

Aliquote
TARI 2017

Centro Stampa Comunale



CITTÀ DI ALESSANDRIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 18 / 28 / 52 / Servi

OGGETTO: OGGETTO: Piano Finanziario Tariffa Rifiuti previsionale 2017-2019 (ex art. 8 D.P.R.27 aprile 1999, n. 158) - approvazione

Il giorno due del mese di marzo dell'anno duemiladiciassette alle ore 20:00 a seguito di apposita convocazione del Presidente, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

L'avviso di convocazione, con l'elenco degli oggetti da trattare è stato notificato in tempo utile a tutti i componenti il Consiglio Comunale ed affisso all' Albo Pretorio del Comune nei modi e forme di legge.

All'inizio della seduta consiliare i componenti del Consiglio Comunale risultano come in appresso indicato:

Presenti Assenti		Presenti Assenti	
1. ROSSA Maria Rita	X	19. Locci Emanuele	X
3. Artico Fabio	X	21. Malagrino Diego	X
4. Barone Erik	X	22. Malerba Angelo	X
5. Barosini Giovanni	X	23. Marchelli Paolo	X
7. Berta Paolo		24. Massaro Roberto	X
	X	25. MAZZONI Enrico	X
8. Buzzi Langhi Davide Mario	X	26. Miraglia Vincenzo Cesare	
9. Camillo Fabio	X		X
10. Cammalleri Andrea	X	27. Raica Gheorghe	X
13. Coloris Daniele		28. Sarti Roberto	X
	X	29. Savi Nicola	X
14. Curino Teresa	X	30. Zaio Filippo	X
15. Di Filippo Domenico	X	33. Carniglia Giuseppe	X
16. Fiorentino Ciro	X	34. Bovone Barbara	X
17. Foglino Stefano Luigi Maria		35. Maino Maria Luigia	X
	X	36. Annaratone Simone	X
		37. Sciaudone Maurizio	X
		39. Penna Renzo	X
		40. Di Salvo Francesco	X
		41. Micò Fedele	X
		42. Procopio Maria Rosa	X

Presenti n. 29 Assenti n. 4

Sono presenti gli Assessori:
ABONANTE Giorgio Angelo, Cattaneo Pier Mauro.

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti assume la presidenza il Sig. MAZZONI Enrico nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale con l'assistenza del Segretario Generale Salonia Antonio ed invita i presenti a trattare la sopra estesa proposta Giunta Comunale 28 del 15/02/2017

LA GIUNTA COMUNALE
Su proposta dell'Assessore alla Programmazione Finanziaria

PREMESSO CHE:

Con deliberazione consiliare n. 26/70/197 in data 21/03/2005, esecutiva, venne disposta l'istituzione, con decorrenza dal 1° gennaio 2005, della tariffa per la gestione dei rifiuti prevista e disciplinata dall'art. 49 del D. Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22, con contestuale soppressione della tassa rifiuti ed approvazione del relativo regolamento di applicazione.

La gestione dell'intero ciclo dei rifiuti urbani venne attribuita al Consorzio di Bacino Alessandrino in forza del consorzio obbligatorio previsto dall'art. 11 della Legge Regionale 24/10/2002 n. 24.

La Legge Regionale per il Piemonte n. 7 del 24 maggio 2012 stabilisce, all'art. 5, che le Province e i Comuni di ciascun ambito territoriale ottimale esercitino le funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso apposite Conferenze d'ambito che operano in nome e per conto degli enti locali associati secondo modalità definite dall'apposita Convenzione che le istituisce, stipulata, ai sensi della normativa sull'ordinamento degli Enti Locali.

Fino alla data di inizio operatività della Conferenza d'Ambito, tutt'ora non attivata, deve, però, continuare la gestione del ciclo rifiuti solidi urbani da parte del Consorzio di Bacino Alessandrino per la Raccolta e il Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani secondo la normativa regionale precedente.

L'art. 14 del D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, ha istituito, a decorrere dal 1 gennaio 2013, in tutti i Comuni del territorio nazionale, il Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni.

Con deliberazione del C.C. n. 152 del 7 novembre 2013 è stato approvato il Regolamento relativo alla TARES della Città di Alessandria.

La legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (la legge di stabilità 2014) all'art. 1 commi 639 e seguenti, ha istituito l'Imposta Unica Comunale, di cui una componente è il tributo sui rifiuti, denominato TARI e ha previsto, al comma 654, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio.

Il Regolamento relativo alla TARI, tributo diretto alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti componente e componente dell' Imposta Unica Comunale (I.U.C), è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 14 marzo 2014 e aggiornato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 del 6 agosto 2015. Esso prevede:

- all'art. 11, che, per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani, si utilizza il metodo normalizzato previsto dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;
- all'art. 13, che l'Organo di Governo dei Rifiuti, tenuto conto degli indirizzi del Comune di Alessandria, predisponga, ai sensi del D.P.R. 158/1999, il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, determinando il tributo, le relative tariffe e sottoponga il tutto all'approvazione del Comune.

In base alla normativa vigente:

- La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del

costo del servizio, riferite in particolare ai costi di spazzamento e lavaggio delle strade e piazze pubbliche, ai costi amministrativi, ai costi per gli investimenti e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

- La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 11, è articolata nelle fasce di utenze domestiche (intese come civili abitazioni) e utenze non domestiche (intese come attività economiche e, comunque, tutte le utenze non classificate come domestiche).

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 08 febbraio 2017, si è preso atto delle risultanze del piano finanziario tariffa rifiuti preconsuntivo 2016, dando mandato al Dirigente competente di assumere gli atti necessari al fine di destinare la somma di Euro 662.559,00 ad avanzo vincolato in fase di riaccertamento ordinario dei residui anno 2016, che troverà applicazione nel predisponendo bilancio di previsione 2017-2019.

In data 6 febbraio 2017 (prot. in arrivo n.9070) è pervenuto al Comune di Alessandria il Piano Finanziario di gestione rifiuti per il Comune di Alessandria 2017-2019 predisposto dal Consorzio di Bacino Alessandrino per la Raccolta e il Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani che prevede, per l'anno 2017, entrate connesse alla TARI pari a Euro 17.793.567,00 (di cui entrate dovute al recupero anni precedenti per euro 500.000,00 e contributo MIUR art. 33-bis D.L. 248/2007 per euro 51.950,00) e ad euro 662.559,00 derivanti dai risparmi dell'esercizio 2016 destinato ad avanzo vincolato, nonché costi pari a Euro 19.008.077,00 (al netto delle entrate dovute al recupero TARI anni precedenti per Euro 500.000,00 ed al contributo MIUR art. 33-bis D.L. 248/2007 per Euro 51.950,00, citati) determinando un tasso di copertura pari al 100%.

TUTTO CIO' PREMESSO:

PRESO ATTO che il Piano Finanziario prevede una modifica del sistema di raccolta dei rifiuti urbani con l'introduzione del metodo "porta a porta 3 + 2";

PRECISATO CHE:

- tale proposta di Amag Ambiente s.p.a. è stata ampiamente discussa e condivisa fra le parti (Amag, Amag Ambiente, Consorzio di Bacino, Comune di Alessandria, Comitato di Coordinamento) durante incontri tecnici dedicati ed è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del livello di servizio previsti dal "Contratto per la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani e dei servizi relativi alla tutela dell'igiene urbana nel Comune di Alessandria" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 01/04/2016;
- il nuovo sistema prevede che venga mantenuta la raccolta stradale per le seguenti tipologie di rifiuti: carta, vetro, multimateriale (plastica); avviando la raccolta domiciliare per le rimanenti tipologie dell'organico e indifferenziato, con internalizzazione dei contenitori di volumetria commisurata alle dimensioni ed esigenze dell'utenza e successiva esposizione a cura dell'utenza sul suolo pubblico per lo svuotamento, nei giorni individuati per la raccolta;
- l'avvio del nuovo sistema di raccolta interesserà i sobborghi di Castelceriolo, Lobbi, San Giuliano Nuovo, Mandrogne, Litta Parodi, Cascinagrossa, San Giuliano Vecchio per un totale di 9.123 abitanti, circa 3.964 famiglie, pari a circa 1/10 della popolazione;
- sulla base delle simulazioni predisposte da Amag Ambiente s.p.a., si prevede che l'intervento determini una diminuzione di 809 tonnellate di rifiuto indifferenziato ed un contestuale aumento di 270 tonnellate di rifiuto organico, di 240 tonnellate per la carta, di 150 tonnellate per la plastica e 150 tonnellate per il vetro;
- alla luce dei risultati potenziali sopra sintetizzati e considerate le tariffe applicate dall'impianto di smaltimento, si sono stimati i risparmi previsionali sui costi di smaltimento, rispetto all'anno 2016, per un totale di € 89.773,00 (indifferenziato: - 113.533,00 €; organico: + 23.760,00 €);
- il suddetto risparmio di € 89.773,00 può, ai sensi dell'art. 13 del Contratto di Servizio sopra richiamato, essere riconosciuto ad Amag Ambiente s.p.a. a copertura dei maggiori costi per l'avvio del sistema "porta a porta 3+2" nei sobborghi;

RICHIAMATA la Deliberazione di Giunta 326/16120-467 del 30/1/2016 con la quale venne approvato il protocollo di Intesa fra l'Amministrazione comunale e Amag Ambiente s.p.a. per la condivisione della banca dati della TARI, necessaria alla fase di consegna dei contenitori e del materiale informativo che permette una più equa applicazione delle tariffe riducendo drasticamente le sacche di evasione;

RITENUTO che la sopra descritta modifica del sistema di raccolta dei rifiuti urbani con l'introduzione del metodo "porta a porta 3 + 2" sia tecnicamente condivisibile dall'Amministrazione Comunale in quanto tesa al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del servizio fissati con l'approvazione del Contratto di servizio, nonché degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e regionale, con ottimizzazione dei costi e riduzione del quantitativo prodotto procapite di rifiuto indifferenziato;

VISTO l'allegato Piano Finanziario per il 2017, predisposto dal Consorzio di Bacino Alessandrino per la Raccolta e il Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani, gestore della tariffa ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 158/1999 e trasmesso in data 6 febbraio 2017 (prot. in arrivo 9070 del 6 febbraio 2017), che prevede, per l'anno 2017, entrate connesse alla TARI pari a Euro 17.793.567,00 (oltre entrate dovute al recupero anni precedenti per euro 500.000,00 e contributo MIUR art. 33-bis D.L. 248/2007 per euro 51.950,00) e ad euro 662.559,00 derivanti dai risparmi dell'esercizio 2016 destinati ad avanzo vincolato, nonché costi pari a Euro 19.008.076,00 (di cui Euro 500.000,00 coperti con le entrate dovute al recupero TARI anni precedenti ed Euro 51.950,00 coperti con il contributo MIUR art. 33-bis D.L. 248/2007), assicurando un tasso di copertura pari al 100%.

VISTI altresì i seguenti documenti predisposti dal Consorzio dei Bacini Alessandrini per la Raccolta ed il Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani ed allegati alla presente deliberazione, quale parti integranti e sostanziali:

- coefficienti TARI anno 2017
- mappa tariffaria 2017 – scenario
- tabelle tariffe anno 2017;

PRESO ATTO della necessità di approvare il piano finanziario in questione e le relative tariffe 2017;

VISTI gli artt. 42 e 48 del D. Lgs. 267/2000, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO il D. Lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 158/1999 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 7/2012;

VISTO il Regolamento Comunale della TARI, tributo diretto alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti componente dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 14 marzo 2014 e modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 del 06/08/2015;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, è stato espresso il seguente parere:

- a) dal Responsabile della Direzione Risorse Umane e Finanziarie in ordine alla regolarità tecnica: **favorevole**;
- b) dal Direttore Contabile in ordine alla regolarità contabile: **favorevole**
- c) dal Responsabile della Direzione Ambiente, Trasporti e Sanità: **favorevole**;
- d) dal Responsabile di Posizione Organizzativa "Tributi ed altre Entrate": **favorevole**

Con voti unanimi resi in forma palese

DELIBERA

- **DI SOTTOPORRE** il presente provvedimento all'Organo di Revisione Economico Finanziario per l'espressione del relativo parere;

- **DI PROPORRE** al Consiglio Comunale:

1. di considerare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto, per le motivazioni in premessa indicate, dei documenti allegati al presente provvedimento come segue:
 - coefficienti TARI anno 2017
 - mappa tariffaria 2017 – scenario
 - tabelle tariffe anno 2017;
3. di approvare il Piano finanziario per l'applicazione della Tariffa Rifiuti anno 2017, relativo alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati predisposto dal Consorzio Di Bacino Alessandrino per la Raccolta e lo Smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nel quale sono riportati i relativi costi, nonché le altre componenti economiche e finanziarie previste dal D.P.R. 158/99, altresì allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
4. di approvare il Piano Finanziario 2017-2019 nella parte in cui esso prevede la revisione dell'attuale sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati, mediante la graduale adozione di un "sistema di raccolta differenziata domiciliare ed integrata 3+2", con attivazione del servizio partendo dai sobborghi di Castelceriolo, Lobbi, San Giuliano Nuovo, Mandrogne, Litta Parodi, Cascinagrossa, San Giuliano Vecchio;
5. di incaricare il Gestore del Servizio di raccolta e trasporto rifiuti di procedere con gli adempimenti conseguenti in coordinamento con l'organo di governo ex L.R. 24/2002 (Consorzio di Bacino Alessandrino) e con l'Amministrazione comunale;
6. di approvare le tariffe 2017 di cui alle tabelle allegate indicate al precedente punto sub 2 del presente atto;
7. di prendere atto, per quanto indicato in premessa, che la copertura integrale dei costi (in applicazione dell'art. 251 del D. Lgs. 267/2000 nonché dall'art. 1 c. 654 L. 147/2013) è assicurata dal gettito derivante dalle tariffe 2017, di cui alle tabelle allegate al presente atto quale parti integranti e sostanziali, nonché dai risparmi realizzati nell'esercizio 2016 destinato ad avanzo vincolato in fase di riaccertamento ordinario dei residui del predisponendo bilancio di previsione 2017-2019 ;
8. di trasmettere copia del presente atto al Consorzio di Bacino Alessandrino per gli adempimenti di sua competenza;
9. di dare mandato alle Direzioni competenti per gli atti necessari conseguenti;
10. di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di esecutività, copia della presente deliberazione alla Commissione per la Finanza e gli organici degli Enti Locali presso il Ministero dell'Interno, pena la sospensione dei contributi erariali.

Il Presidente invita l'Assessore Abonante ad illustrare la sopra trascritta proposta sulla quale ha espresso parere favorevole la Commissione Consiliare Programmazione e Bilancio

(...omissis...)

Intervengono i Sigg. Cons. Buzzi Langhi, Di Filippo, Fiorentino, Camillo, Penna

(...omissis...)

Intervengono per dichiarazione di voto i Sigg. Cons. Locci, Buzzi Langhi, Camillo

(...omissis...)

Escono i Sigg. Cons. Barosini, Curino, Malerba, Raica, Sciaudone (pres. 24)

Il Presidente indice la votazione sulla proposta sopra indicata e

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti 18 favorevoli (Annaratone, Artico, Barone, Bovone, Camillo, Carniglia, Di Salvo, Fiorentino, Maino, Malagrino, Marchelli, Massaro, Mazzoni, Penna, Procopio, Rossa, Savi, Zaio), 2 contrari (Buzzi Langhi, Micò) e 4 astenuti (Cammalleri, Di Filippo, Locci, Sarti), resi in forma palese

DELIBERA

Di approvarla.

Esce il Sig. Cons. Locci (pres. 23)

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti unanimi favorevoli (23 su 23) (Annaratone, Artico, Barone, Bovone, Buzzi Langhi, Camillo, Cammalleri, Carniglia, Di Filippo, Di Salvo, Fiorentino, Maino, Malagrino, Marchelli, Massaro, Mazzoni, Micò, Penna, Procopio, Rossa, Sarti, Savi, Zaio), resi in forma palese

DICHIARA

La presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

ATTESTAZIONI E PARERI
SOTTOSCRIZIONE RESA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL D.LGS 07/03/2005 N. 82 s.m.i.

Il Responsabile del 1606000000 - DIREZIONE RISORSE UMANE E FINANZIARIE, Dott. Zaccone Antonello Paolo, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE

ALESSANDRIA, lì 13 febbraio 2017

Il Responsabile del 00A) 1606000000 - IL DIRETTORE CONTABILE, Dott. Zaccone Antonello Paolo, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere DI REGOLARITA' CONTABILE FAVOREVOLE

ALESSANDRIA, lì 13 febbraio 2017

Il Responsabile del 1611000000 - DIREZIONE AMBIENTE, TRASPORTI E SANITÀ, Ing. Cerruti Giampiero, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE

ALESSANDRIA, lì 14 febbraio 2017

Il Responsabile del 1612000000 - RESPONSABILE TRIBUTI E ALTRE ENTRATE, Dr.ssa Cunietti Maria Rosa, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE

ALESSANDRIA, lì 14 febbraio 2017

Il Responsabile del 1600020200 - ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, Dr. Abonante Giorgio, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere VISTO FAVOREVOLE

ALESSANDRIA, lì 15 febbraio 2017

IL PRESIDENTE
MAZZONI Enrico

IL SEGRETARIO GENERALE
Salonia Antonio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'albo pretorio on line del Comune il 09 marzo 2017 con pubblicazione numero 696 e per giorni 15

p. IL DIRETTORE
Dott.ssa Daniela Boccardo

DIVENUTA ESECUTIVA

Divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di cui all' art. 134 del D.Lgs 267 del 18/08/2000

Alessandria li _____,

IL SEGRETARIO GENERALE

Per Copia conforme

IL SEGRETARIO GENERALE

Piano Finanziario

Tariffa Rifiuti

ex art. 8 D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158

Comune di Alessandria
Consuntivo 2015 Preconsuntivo 2016 e Previsionale 2017-2019

Redatto da



Indice

1. Situazione attuale

1.1 Generalità

1.2 Modello gestionale ed organizzativo

1.3 Servizi erogati

1.4 Strutture ed impianti utilizzati

2. Quantitativi RSU

3. Interventi e mutamenti previsti

3.1 Il sistema di governo dei rifiuti

3.2 Centri di Raccolta

3.3 Progetti di comunicazione ambientale sul territorio

3.4 Riorganizzazione dei servizi di raccolta

3.5 Gestione TARI

4. Investimenti

5. Costi e Coperture della gestione rifiuti

6. Confronto previsionale e consuntivo 2015

7. Confronto previsionale e preconsuntivo 2016

**Allegato 1 - Determinazione della TARI anno 2017 e definizione dei costi
DPR 158/1999**

1. Situazione attuale

1.1 Generalità

abitanti	superficie (km2)	utenze domestiche	utenze non domestiche	%RD metodo regione Piemonte
94.202 ¹	203,4	41.763	4.397	41,67 ² %

L'attuale sistema di raccolta è incentrato sul porta a porta per cinque frazioni di rifiuto nel centro storico e in parte del quartiere Cristo con un numero di residenti serviti pari a 20.148 mentre i quartieri della città e i sobborghi sono serviti da contenitori stradali per tutte le frazioni (indifferenziato, organico, carta, plastica e vetro).

L'attuale situazione è sintetizzata nella tabella seguente.

QUARTIERE	FAMIGLIE AL 30/11/2016	RESIDENTI AL 30/11/2016	SERVIZIO 2016
CENTRO Pap	8272	15769	domiciliare
CRISTO Pap	2050	4379	domiciliare
CENTRO	4200	8431	stradale
CRISTO	5221	11437	stradale
EUROPA	1833	3778	stradale
GALIMBERTI	2209	4753	stradale
NORBERTO ROSA	2688	6258	stradale
ORTI	1896	4151	stradale
PISTA	4245	8528	stradale
CANTALUPO	401	985	stradale
CASALBAGLIANO	467	1180	stradale
CASCINAGROSSA	377	851	stradale
CASTELCERIOLO	716	1661	stradale
LITTA PARODI	511	1206	stradale
LOBBI	440	963	stradale
MANDROGNE	699	1576	stradale
SAN GIULIANO NUOVO	454	1050	stradale
SAN GIULIANO VECCHIO	739	1729	stradale
SAN MICHELE	816	1991	stradale
SPINETTA MARENGO	3247	7186	stradale
VALLE SAN BARTOLOMEO	862	1940	stradale
VALMADONNA	1051	2376	stradale
VILLA DEL FORO	191	435	stradale
BORGO CITTADELLA	308	671	stradale
CABANETTE	370	918	stradale
	44263	94202	

¹ Fonte: Comune di Alessandria – dati provvisori al 30/11/2016 in attesa di validazione da parte dell'ISTAT.

² Il valore è determinato sulla base dei quantitativi preconsuntivi 2016 e non comprende i quantitativi avviati a recupero dalle utenze non domestiche la cui rendicontazione avverrà nel corso del mese di aprile.

Oltre ai sistemi di raccolta sopra sintetizzati, i cittadini del Comune di Alessandria possono usufruire dei centri di raccolta:

- Centro di raccolta di Viale Teresa Michel aperto dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 18.30 gestito da Amag Ambiente Spa
- Centro di raccolta di Via 4 Martiri Casalbagliano aperto dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 18.30 gestito da Amag Ambiente Spa;
- Centro di raccolta in Strada JF Kennedy 504 Castelceriolo aperto dal lunedì al sabato dalle ore 8,00 alle ore 15,00 gestito da ARAL Spa.

I rifiuti accettati includono tra l'altro: rifiuti ingombranti, legno, metalli, verde da sfalci e potature, RAEE (apparecchiature elettroniche ed elettriche, frigoriferi, TV e computer, elettrodomestici), rifiuti inerti, pile, batterie, farmaci scaduti, oli minerali e vegetali, contenitori T e/o F, pneumatici, toner, lampade, ecc.

L'accesso ai centri di raccolta è consentito a tutte le utenze domestiche e non domestiche del Comune di Alessandria secondo quanto previsto dal Regolamento consortile per la gestione dei centri di raccolta.

1.2 Modello gestionale ed organizzativo

Il Comune ai sensi della Legge Regionale Piemonte 24/2002 e in attesa dell'entrata in funzione del nuovo assetto previsto dalla Legge Regionale Piemonte 7/2012 assicura la gestione dei rifiuti urbani in forma associata attraverso il Consorzio di bacino Alessandrino. Il Consorzio di Bacino con proprie deliberazioni dell'Assemblea Consortile n. 11 del 19/11/2014 e n. 18 del 10/12/2014 ha dapprima disposto l'acquisto del 20% del Capitale sociale di Amag Ambiente Spa e poi l'affidamento in house providing alla stessa società. Nel corso dell'anno 2015 si è provveduto alla stesura del contratto di servizio e alla definizione degli obiettivi posti in capo alla Società. Si rimanda al paragrafo 3 per l'approfondimento degli interventi previsti per i prossimi anni.

1.3 Servizi erogati

Nel 2016 oltre ai servizi di raccolta, trasporto e spazzamento, sono stati erogati i servizi a richiesta e accessori, dei quali si riporta il preconsuntivo:

SERVIZI ACCESSORI E A RICHIESTA			
Erogatore del servizio	tipo di servizio	costi annui previsti 2016 € iva inclusa	costi annui preconsuntivi 2016 € iva inclusa
Amag Ambiente Spa	servizio tecnico contabile	68.551	68.007
Amag Ambiente Spa	Ecobank Nenni	23.696	0
Amag Ambiente Spa	Smaltimenti anticipati da Amag Ambiente Spa e recupero terre spazzamento	180.000	25.984
Amag Ambiente Spa	Gestione CdR Cristo	127.924	126.910
Amag Ambiente Spa	Sgombero edifici comunali	10.000	0
Amag Ambiente Spa	Rimozione di scarichi abusivi	50.000	40.816
Amag Ambiente Spa	Manutenzione cestini e paline	10.000	6.262
Amag Ambiente Spa	Lavaggio marciapiedi e viali	266.062	386.327
Amag Ambiente Spa	Interventi di pulizia a seguito manifestazioni	55.000	61.240
	TOTALE	791.234	715.546

1.4 Strutture ed impianti utilizzati

I due impianti attivi di ARAL spa sono quello di trattamento di Castelceriolo e quello della discarica di Solero.

In quello di Castelceriolo avviene la selezione dei rifiuti indifferenziati tramite trattamento meccanico biologico, la produzione del CDR, il compostaggio della FORSU, limitatamente al trattamento in R13 e lo stoccaggio delle altre frazioni di RSU.

I sovralli delle linee suddette vengono avviati alla discarica di Solero e ad impianti della SRT di Novi Ligure (AL) e ad altri siti autorizzati extra provinciali.

Nei primi mesi del 2016 è stato realizzato, collaudato ed utilizzato il settore 2.1; il successivo settore 2.2 è praticamente concluso ed è in attesa del collaudo e del nulla osta provinciale all'utilizzo.

Le tariffe (IVA esclusa) che saranno applicate nel 2017 dall'impianto di Castelceriolo per lo smaltimento/recupero dei vari tipi di rifiuti conferiti sono le seguenti:

Frazione RSU	Prezzo (€/t) IVA esclusa
RSU indifferenziato	127,58
spazzatrice	100,00
carta	0
plastica	0
organico	80,00
vetro	0
pneumatici	111,04
verde-ramaglie	25,82
assimilabili	123,95
imb.materiali compositi	123,95
ingombranti	123,95
imballaggi in legno	0
legno 2^ qual	0
tessuti	0
farmaci	0
pile	0
batterie	0
T e/o F	1030,00
toner	206,58
Oli	0
Vaglio	97
Altro	132,21

2. Quantitativi RSU

Nella tabella seguente sono riportati i quantitativi preconsuntivi di rifiuti urbani ed assimilati raccolti nell'anno 2016³ e quelli previsti per i 3 anni successivi:

³ Dati 2016 provvisori, in attesa dei quantitativi avviati a recupero direttamente dalle utenze non domestiche

Piano Finanziario Comune di Alessandria

Descrizione rifiuto	CER	Preconsuntivo 2016	2017	2018	2019
RSU (TAL. QUALE)	200301	26.496.750	25.687.750	24.120.106	22.552.462
Rifiuti spazzamento meccanizzato	200303	1.913.200	1.932.332	1.951.655	1.971.172
Rifiuti della pulizia delle fognature	200306	130.120	128.819	127.531	126.255
Ingombranti	200307	1.360.090	1.373.691	1.469.849	1.587.437
Frigoriferi	200123	46.540	47.005	50.296	54.319
Televisori e monitor di PC	200135	89.699	90.596	96.938	104.693
Computer/tv/stampanti/mat.elettronico	200136	185.390	187.244	200.351	216.379
Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso	160216	3.205	3.237	3.464	3.741
Neon	200121	8.115	8.196	8.770	9.471
Imballaggi in plastica	150102	98.455	99.440	106.400	114.912
Imballaggi in materiali compositi	150105	180	182	195	210
Plastica 150106 poi declassata da ARAL	150106	2.640.815	2.799.264	2.995.212	3.234.829
Imballaggi in materiali misti (plastica) assimilabile	150106	-	-	-	-
Plastica	170203	12.680	12.807	13.703	14.800
Rifiuti plastici	070213	9.480	9.575	10.245	11.065
Plastica	200139	49.100	49.591	53.062	57.307
Olio vegetale	200125	2.800	2.828	3.026	3.268
Scarti inutil. Per cons. o tr.	020304	226.360	228.624	244.627	264.197
Carta e cartone	200101	4.563.230	4.791.392	5.126.789	5.536.932
Imballaggi carta e cartone	150101	785.646	817.072	874.267	944.208
Feci animali urine e letame racc. separatamente	020106	460	465	497	537
Organico (rif.Biodegr.di cucine e mense)	200108	5.452.070	5.724.674	6.125.401	6.615.433
Imballaggi in legno	150103	254.980	257.530	275.557	297.601
Legno 2° qualità	200138	752.490	760.015	813.216	878.273
Legno da lavori di costruzione e/o demolizione	170201	318.820	322.008	344.549	372.113
Seg trucioli, residui taglio legno diversi dal 030104	030105	3.180	3.212	3.437	3.712
Metallo	200140	79.790	80.588	86.229	93.127
Rottame ferro a acciaio cassonetti	150104	-	-	-	-
Metalli ferrosi	160117	7.500	7.575	8.105	8.754
Ferro e acciaio	170405	915	924	989	1.068
Metalli misti	170407	7.795	7.873	8.424	9.098
Rifiuti biodegradabili (verde)	200201	1.449.200	1.463.692	1.566.150	1.691.442
Scarti di corteccia e sugero	030101	-	-	-	-
Abbigliamento	200110	117.570	118.746	127.058	137.223
Tessuti	200111	440	444	476	514
Scarti di tessuti vegetali	020102	260	263	281	303
Vetro	150107	2.340.150	2.445.457	2.616.639	2.825.970
Vetro	170202	70.870	73.705	78.864	85.173
Vetro in lastre	200102	606.480	630.739	674.891	728.882
Vetro parabrezza	160120	3.500	3.640	3.895	4.206
Pneumatici fuori uso	160103	68.730	70.792	71.500	72.215
Parti di automezzo in plastica	160119	4.200	4.326	4.369	4.413
Componenti non specificati altrimenti	160122	-	-	-	-
Apparecchiature fuori uso	160214	660	667	713	770
Toner per stampa esausti cont. Sost.pericolose	080317	170	175	177	179
Toner per stampa esausti	080318	400	412	416	420
Assorbenti mat.filtrante cont. Sostanze peric.	150202	243	250	253	255
Assorbenti mat.filtrante cont. Sostanze peric.div 1	150203	840	865	874	883
Imball. cont.resid. di sost. Peric. o cont.	150110	456	470	474	479
Rifiuti sanitari non infetti	180104	10	10	10	10
Farmaci scaduti	200132	10.940	11.268	11.381	11.495
Batterie e accumulatori	200133	15.620	16.089	16.249	16.412
Batterie e pile	200134	3.740	3.852	3.891	3.930
Olio motore	130204	2.830	2.915	2.944	2.973
Filtri olio	160107	100	103	104	105
Olio minerale	200126	2.900	2.987	3.017	3.047
Batterie	160601	1.440	1.483	1.498	1.513
Bombole	160505	5.900	6.077	6.138	6.199
Vernici, inch. Adesivi, resine pericolose	200127	27.004	27.814	28.092	28.373
Vernici, inch. Adesivi, resine diversi da 200127	200128	500	515	520	525
Mat. Da costruzione cont. Amianto	170605	-	-	-	-
Scarti inutil. Per il consumo o trasf.	020501	2.260	2.328	2.351	2.375
Cemento	170101	120	124	125	126
Miscugli di cemento mattoni mattonelle ceramiche	170107	668.480	688.534	695.420	702.374
Materiali isolanti	170604	180	1.333	1.347	1.360
Terra e rocce non pericolose	170504	-	-	-	-
Mat. da costruz. a base gesso non cont.sost per	170802	21.680	22.330	22.554	22.779
Altre frazioni non specificate altrimenti	200199	-	-	-	-
Fanghi delle fosse settiche	200304	409.900	422.197	426.419	430.683
Rifiuti urbani non specificati altrimenti	200399	135.100	-	-	-
Materiali isolanti	170904	2.060	2.122	2.143	2.164
TOTALE DI TUTTI I RIFIUTI		51.474.788	51.461.229	51.494.121	51.877.146
Totale raccolta differenziata		20.871.039	21.738.303	23.259.984	25.120.783
Totale rifiuti per calcolo differenziata		50.088.325	50.171.191	50.191.143	50.561.088
Altri rifiuti		1.386.463	1.290.038	1.302.978	1.316.058
% differenziata		41,67	43,33	46,34	49,68

3. Interventi e mutamenti previsti

3.1 Il sistema di governo dei rifiuti

Il DL 1/2012 (cosiddetto decreto legge liberalizzazioni) prevedeva all'art. 25 che entro il 30/6/2012 le Regioni avrebbero dovuto organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini ottimali e omogenei. La dimensione degli stessi di norma non avrebbe dovuto essere inferiore a quella provinciale.

La gestione dei rifiuti urbani in Piemonte è disciplinata dalle leggi regionali n. 24/2002 e n. 7/2012 che, dando attuazione ai principi contenuti nel d.lgs. n. 152/2006, regolano il sistema delle competenze, gli strumenti di programmazione e definiscono il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani.

La legge regionale n. 7/2012 prevede che il territorio regionale sia articolato in 4 Ambiti Territoriali Ottimali, (ATO 1 coincidente con i territori delle province di BI, NO, VC, VCO; ATO 2 coincidente con i territori delle province di AT, AL; ATO 3 coincidente con il territorio della provincia di CN; ATO 4 coincidente con il territorio della provincia di TO), nei quali viene effettuata la gestione unitaria dei rifiuti; il governo del ciclo dei rifiuti urbani è affidato alle Conferenze di Ambito Territoriale Ottimale (ATO).

La fase attuale si configura come una fase transitoria dove comuni e province hanno operato per dare attuazione alla legge regionale 7/2012 affrontando la costituzione delle Conferenze di Ambito territoriale Ottimale (ATO) attraverso il convenzionamento obbligatorio ed il trasferimento alle 4 Conferenze di ATO delle competenze attualmente in capo ai 21 Consorzi di Bacino e alle 8 Associazioni di ATO di cui alla l.r. n. 24/2002.

Il territorio regionale, attualmente, è ancora diviso in 8 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) coincidenti con le attuali province, all'interno dei quali operano i Consorzi di Bacino, consorzi obbligatori tra comuni con funzioni di governo e coordinamento dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, trasporto e conferimento agli impianti di trattamento ed alle discariche.

La situazione è comunque in continua evoluzione, anche a causa della complessa revisione del ruolo delle città metropolitane e delle province (legge 7 aprile 2014, n. 56).

3.2 Centri di Raccolta

Verranno mantenuti gli attuali orari di apertura "estesi". Non sono previsti altri mutamenti rispetto alla situazione attuale (vedi par. 1.1).

3.3 Progetti di comunicazione ambientale sul territorio

Sul territorio del Comune di Alessandria è stata avviata nel 2016 una campagna di comunicazione ambientale per la quale il Consorzio ha ottenuto un contributo da parte dell'Anci Conai.

Il progetto di comunicazione è stato realizzato, anche in collaborazione con Amag Ambiente, prevedendo tra l'altro:

1. la definizione di un'immagine coordinata unitaria;

2. un'attività di ufficio stampa;
3. la diffusione di strumenti tecnologici a favore della comunicazione;
4. la formazione degli operatori e degli amministratori;
5. una campagna informativa ai cittadini attraverso l'eco camper;
6. un piano educazione ambientale per le scuole;
7. diffusione buone pratiche negli uffici pubblici.

Nel mese di dicembre, in collaborazione con l'Assessorato è stato organizzato uno spettacolo teatrale rivolto alle scuole elementare sul tema della raccolta differenziata. Lo spettacolo, che si è svolto presso il teatro comunale ha visto l'adesione di oltre 200 bambini delle scuole presenti sul territorio.

3.4 Riorganizzazione dei servizi di raccolta

I servizi previsti dal contratto di servizio con Amag Ambiente sono:

Servizi Standard di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani

- R/ 1 Raccolta rifiuti urbani residuali
- R/ 2 Raccolta rifiuti speciali assimilati
- R/ 3 Raccolta pile, batterie, medicinali scaduti
- R/ 4 Raccolta ingombranti (inclusi RAEE)
- R/ 5 Raccolta differenziata del vetro
- R/ 6 Raccolta differenziata di plastica, lattine, tetrapack e poliaccoppiati
- R/ 7 Raccolta differenziata di carta e cartoni
- R/ 8 Raccolta differenziata della frazione organica

Servizi Complementari di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani

- R/ 9 Raccolta differenziata di sfalci, potature
- R/ 10 Ritiro rifiuti da Centri di Raccolta
- R/ 11 Gestione Centri di Raccolta
- R/ 12 Raccolta rifiuti cimiteriali
- R/ 13 Raccolta abiti usati
- R/ 14 Raccolta oli vegetali e grassi animali
- R/ 15 Raccolta toner e cartucce stampanti

Servizi di spazzamento e pulizia strade

- S/1 Spazzamento meccanizzato e manuale di pubbliche vie e piazze
- S/2 Lavaggio meccanizzato di pubbliche vie e piazze
- S/3 Pulizia aree mercatali
- S/4 Raccolta siringhe
- S/5 Raccolta foglie
- S/6 Lavaggio manuale e/o meccanico di pubbliche vie e piazze compresi marciapiedi, portici e gallerie

Servizi vari a richiesta

- E/ 1 Fiere, circhi, parchi divertimenti
- E/ 2 Rimozione rifiuti abbandonati
- E/ 3 Sgombero edifici comunali
- E/ 4 Manutenzione cestini e paline

Alla luce della normativa nazionale ed europea, gli interventi che Amag Ambiente Spa dovrà prevedere dovranno permettere il raggiungimento del 70% di raccolta differenziata entro il 2020 con una produzione di rifiuto pro-capite da destinare a smaltimento non superiore a 167 lg/abitante annuo

Per la definizione delle strategie necessarie al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra Amag Ambiente ha presentato un documento programmatico di riorganizzazione dei servizi di raccolta, previsto dal contratto di servizio, che illustra gli interventi e le attività per i prossimi anni. Le azioni previste dal documento programmatico presentato da Amag Ambiente sono riconducibili ad una serie di interventi rivolti all'allineamento del servizio erogato sia con riferimento al quadro normativo nazionale ed europeo che alle disposizioni recepite nel contratto di servizio.

3.4.1 Attivazione della raccolta porta a porta della frazione indifferenziata e dell'organico (sistema cosiddetto 3+2)

Il progetto prevede l'introduzione della raccolta porta a porta a partire da aprile per i sobborghi di Castelceriolo, Lobbi, San Giuliano Nuovo, Mandrogne, Litta Parodi, Cascinagrossa, San Giuliano Vecchio per un totale di 9.123 abitanti (circa 3.964 famiglie). Sulla base delle simulazioni predisposte da Amag Ambiente si prevede che l'intervento determini il seguente impatto sui quantitativi totali di rifiuti:

RIFIUTO	TONNELLATE
Indifferenziato	-809
Organico	+270
Carta	+240
Plastica	+150
Vetro	+150

Alla luce dei risultati potenziali sopra sintetizzati e considerate le tariffe applicate dall'impianto di smaltimento, si sono determinati i risparmi previsionali sui costi di smaltimento rispetto all'anno 2016:

RIFIUTO	EURO (iva inclusa)
Indifferenziato	-113.533
Organico	+23.760
Totale risparmio	89.773

Vengono quindi stanziati euro 89.773 a copertura dei maggiori costi per l'avvio del porta a porta nei sobborghi. Come previsto dal contratto di servizio tra Comune, Amag Ambiente e Consorzio, il Comune può infatti riconoscere ad Amag Ambiente i risparmi sullo smaltimento derivanti da iniziative avviate in corso d'anno a copertura dei costi sostenuti dall'azienda. Come concordato nel corso delle riunioni propedeutiche tra Comune, Consorzio e Amag Ambiente, si dà atto che se le iniziative che verranno adottate sul territorio dei sobborghi interessati dall'avvio del porta a porta non comporteranno una contestuale riduzione dei costi di smaltimento, i risparmi eventualmente riconosciuti verranno conguagliati entro il 31/12

Nel corso degli incontri avuti con i soggetti coinvolti, Amag Ambiente ha inoltre illustrato i costi di avvio della prima fase di raccolta PAP nei sobborghi. Detti costi riguardano in particolare la diversa modalità di raccolta con un maggior impegno di personale e con la necessità di acquistare l'attrezzatura necessaria all'avvio del progetto (sacchetti, secchielli, ecc). Dai dati forniti da Amag Ambiente emerge in particolare quanto segue:

maggiori costi per avvio PaP	+450.845
Minori costi per eliminazione raccolta stradale nei sobborghi interessati	-225.706
Minori costi di smaltimento	-89.773
Proventi da raccolta differenziata	-12.962
Differenziale costi	+122.404

I maggiori costi, evidenziati sopra, dovranno essere recuperati attraverso politiche di efficientamento interno e attraverso le altre iniziative previste per l'anno 2017.

3.4.2 Ulteriori interventi previsti per il 2017

Si prevedono i seguenti interventi:

1. assimilazione dei rifiuti: per garantire la tracciabilità in termini quantitativi dei rifiuti conferiti al sistema pubblico da parte delle utenze non domestiche, Amag Ambiente dovrà provvedere a censire puntualmente le utenze al fine di rilevare i quantitativi prodotti e prescindendo dal luogo di conferimento. A tal fine ad Amag Ambiente verrà fornita la banca dati TARI secondo le specifiche tecniche definite nel protocollo d'intesa approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 326 / 16120 - 467 del 30/11/2016. Tale intervento permetterà alla società di monitorare il conferimento delle attività e di segnalare eventuali casi di evasione della tassa rifiuti. L'accesso alla banca dati TARI sarà poi propedeutico alla migliore conoscenza del tessuto sociale della città e favorirà il riconoscimento delle utenze in fase di conferimento presso i centri di raccolta e nei casi di ritiro dei rifiuti ingombranti e RAEE presso l'abitazione.
2. Utenze non domestiche delle zone industriali: Amag Ambiente potrà censire puntualmente le utenze non domestiche delle zone industriali offrendo alle stesse un servizio internalizzato per i rifiuti assimilati e sviluppando al contempo una strategia commerciale per i rifiuti non assimilati.
3. Utenze non domestiche del centro città: Avuta disponibilità della banca dati TARI, Amag Ambiente potrà attivare una puntuale raccolta della carta e del cartone delle utenze non domestiche del centro storico progettando un servizio internalizzato e personalizzato a seconda delle esigenze.
4. Raccolta porta a porta del verde per le utenze domestiche: proseguirà anche per il 2017 il progetto di raccolta del verde iniziato a maggio 2016 con la distribuzione di una prima parte dei 1.300 contenitori acquistati. A oggi sono già stati distribuiti oltre 650 contenitori e si prevede di ultimare le consegne, a richiesta delle utenze interessate, entro il 2017. L'iniziativa offre un potenziale miglioramento della raccolta differenziata e una contestuale riduzione dei costi di smaltimento.
5. Miglioramento della qualità del rifiuto raccolto tramite servizio di vigilanza: nel corso del 2016 è stato attivato un primo servizio di vigilanza svolto da un responsabile e

un operatore di Amag Ambiente. È stata inoltre predisposta una bozza di protocollo d'intesa che dovrà essere firmata con alcune Associazioni di volontariato per attivare una collaborazione all'interno del nuovo servizio di vigilanza. Il comune dovrà infine valutare l'adozione di un decreto per formalizzare il ruolo degli operatori Amag Ambiente e legittimare la comminazione delle eventuali sanzioni in materia di rifiuti.

6. incentivazione del compostaggio domestico: Amag Ambiente si attiverà per incentivare l'uso del compostaggio domestico e la contestuale riduzione del rifiuto organico conferito al sistema pubblico. Dall'analisi dell'attuale situazione Amag Ambiente ha infatti rilevato notevoli margini di miglioramento da attuare tramite appropriate azioni di comunicazione.

3.4.3 Servizi accessori e a richiesta

Nel 2017 verranno previsti, oltre ai servizi di raccolta, trasporto e spazzamento anche i seguenti servizi a richiesta ed accessori:

SERVIZI ACCESSORI E A RICHIESTA		
Erogatore del servizio	tipo di servizio	costi annui € iva inclusa
Amag Ambiente Spa	servizio tecnico contabile	68.551
Amag Ambiente Spa	Smaltimenti anticipati da Amag Ambiente Spa	25.000
Amag Ambiente Spa	Gestione CdR Cristo	127.927
Amag Ambiente Spa	Sgombero edifici comunali	10.000
Amag Ambiente Spa	Rimozione rifiuti abbandonati	50.000
Amag Ambiente Spa	Manutenzione cestini e paline	10.000
Amag Ambiente Spa	Lavaggio marciapiedi e viali	266.065
Amag Ambiente Spa	Pulizia straordinaria marciapiedi (a richiesta)	60.000
Amag Ambiente Spa	Interventi di pulizia a seguito manifestazioni	60.000
	TOTALE	677.543

I servizi di cui sopra saranno oggetto di rendicontazione sulla base delle effettive prestazioni richieste ed autorizzate.

3.5 Gestione TARI

La Legge di Stabilità 2014, pubblicata il 27 dicembre scorso in Gazzetta Ufficiale come L. 147/2013 ha previsto una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione della Imposta Unica Comunale: essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La disciplina del tributo sui rifiuti, TARI, è rimasta immutata e verrà applicata anche nel 2017.

Il Comune di Alessandria, che dal 2010 già incassa direttamente la TIA, gestirà l'entrata TARI attraverso gli uffici comunali e attraverso gli sportelli del Consorzio di Bacino.

In particolare per l'anno 2017:

- la cittadinanza continuerà a disporre di uno sportello di front-office in Via Plana 18 presso il Consorzio di Bacino, di uno sportello garantito dal Consorzio di Bacino presso l'anagrafe del Comune e di uno sportello in Piazza Giovanni XXIII presso l'Ufficio Tributi del Comune;
- il Consorzio in sinergia con l'ufficio tributi provvederà, attraverso la società Municipia Spa (già Engineering Tributi) alla generazione degli avvisi di pagamento TARI 2017, secondo le scadenze che l'amministrazione Comunale vorrà fissare;
- verrà gestita la rendicontazione degli incassi e la conseguente attività di sollecito degli utenti insolventi;
- dovranno essere gestite tutte le attività connesse con la riscossione coattiva delle entrate comunali TIA-TARES-TARI attraverso le procedure scelte;
- dovranno essere elaborati i conguagli per le annualità pregresse;

Si rimanda all'allegato 1 per l'analisi del gettito TARI 2017 e delle ripartizioni previste ai sensi del DPR 158/1999.

4 Investimenti

Non sono previsti investimenti da parte del Consorzio per la gestione rifiuti nel comune. Altri investimenti relativi alla raccolta (automezzi, contenitori ecc.) che verranno effettuati dai gestori dei servizi di raccolta non vengono considerati nel presente piano.

5 Costi e coperture della gestione rifiuti

Nella seguente tabella sono riportati:

- 1) Costi preconsuntivi e coperture finanziarie per l'esercizio 2016
- 2) Costi e coperture finanziarie previsti per gli esercizi 2017, 2018 e 2019;

COSTI SERVIZIO	PF PRE- CONSUNTIVO 2016	PF PREVISIONALE 2017	PF PREVISIONALE 2018	PF PREVISIONALE 2019
RACCOLTA indifferenziato	2.122.609	2.139.590	2.158.846	2.178.276
RACCOLTA differenziata	5.685.853	5.731.339	5.782.921	5.834.968
RACCOLTA differenziata - Avvio porta a porta sobborghi		89.773	94.500	90.000
Altre prestazioni accessorie	715.546	677.543	619.577	621.364
Trattamento e smaltimento RSU	4.131.069,05	4.033.661	3.833.661	3.683.661
Trattamento e riciclo	593.564,65	601.200	696.200	746.200
Spazzamento e Lavaggio su aree pubbliche	3.453.336	3.480.963	3.512.292	3.543.902
Comunicazione ambientale	0	10.000	10.000	10.000
CONTRIBUTO MIUR art. 33-bis DL 248/2007	-52.523	-51.950	-51.950	-51.950
Altri costi - oneri per ritardati pagamenti - Consorzio	130.000	130.000	130.000	130.000
Accertamento e riscossione TIA/TARES da parte del Consorzio	317.000	317.000	317.000	317.000
Accertamento e riscossione TIA/TARES da parte del Comune	478.175	698.000	698.000	698.000
Prescrizione TIA non riscossa	421.310	100.000	0	0
Entrate dovute al recupero anni precedenti	-1.645.703	-500.000	-500.000	-500.000
Costi generali di gestione del Consorzio	356.300	420.000	420.000	420.000
Ammortamenti	9.007	9.007	9.007	9.007
Accantonamenti per fondo rischi e oneri futuri	1.474.750	570.000	570.000	570.000
Totale	18.190.294	18.456.126	18.300.055	18.300.427

Totale costi raccolta e spazzamento	11.977.344	12.119.208	12.168.136	12.268.510
Totale costi smaltimento e riciclo	4.724.634	4.634.861	4.529.861	4.429.861
Totale costi Consorzio	1.233.617	986.007	886.007	886.007
Totale costi diretti del Comune	1.952.925	1.268.000	1.268.000	1.268.000
Altre coperture	-1.698.226	-551.950	-551.950	-551.950

Copertura costi

TARI	18.389.305	17.793.567	18.300.055	18.300.427
Credito da anni precedenti	463.548	662.559	0	0
Totale (Euro)	18.852.853	18.456.126	18.300.055	18.300.427

Credito 2016 da portare al 2017	662.559			
Somme da trasferire al Consorzio da parte del comune	1.233.617	986.007	886.007	886.007

Secondo quanto previsto dal contratto di servizio i costi preconsuntivi di raccolta e spazzamento sono stati calcolati l'anno 2016 considerando il consuntivo 2015 adeguato rispetto al tasso di inflazione effettivo per l'anno 2016 (0,2% rispetto all'1% inizialmente previsto). Dall'anno 2016 i corrispettivi sono determinati considerando il tasso di inflazione previsto (valore IPn di cui all'allegato 1 del DPR 158/1999) al netto della percentuale di recupero di produttività nella misura del 0,1% (valore Xn di cui all'allegato 1 del DPR 158/1999). Il tasso di inflazione programmato (Aggiornato a settembre 2016 con la Nota di Aggiornamento al DEF 2016) è pari all'0,9% per il 2017 e 1% per il 2017. Si ipotizza per gli anni 2018-2019 un tasso di inflazione pari all'1%.

Gli oneri finanziari per ritardato pagamento da parte del Consorzio per il 2017 vengono stimati pari ad Euro 130.000.

Nel 2017 i costi di accertamento e riscossione TARI da parte del Consorzio sono costituiti dai costi per gli applicativi informatici per la gestione della banca dati della tassa e dai costi del personale.

I costi di accertamento e riscossione TARI di competenza del Comune, così come comunicati, sono stimati in euro 698.000 e comprendono i costi del personale dell'ufficio tributi dedicato alla TARI, i costi della società Municipia (già Engineering), i costi per la postalizzazione degli avvisi di pagamento, i costi per rimborso di quote indebite di tassa rifiuti.

Sul fronte delle coperture si prevede un recupero sulle annualità pregresse (anni 2012-2016) pari a euro 500.000 per ognuno degli anni compresi nel presente documento.

In applicazione del principio di prudenza si prevede un accantonamento per fondo rischi e oneri futuri TARI pari a euro 570 mila.

Proseguirà l'attività di recupero del non riscosso attraverso l'emissione degli accertamenti per omesso o tardivo versamento e le successive fasi di riscossione coattiva.

Anche per il 2017 ed anni seguenti si considera un trasferimento dal Ministero delle Pubblica Istruzione per le scuole statali. In mancanza dell'importo liquidato per l'anno 2016 si ipotizza per il triennio la somma di euro 51.950 oltre al tributo provinciale.

Tra i costi devono quindi essere previsti:

- i trasferimenti al Consorzio per costi di accertamento e riscossione;
- i trasferimenti al Consorzio per costi generali di gestione;
- le spese per i servizi di raccolta e spazzamento
- le spese per il trattamento e lo smaltimento
- i costi di accertamento e riscossione
- la quota Tefa da trasferire alla Provincia (non considerata nel presente documento)
- il contributo di euro 94.202 1 Euro/abitate per il funzionamento del Consorzio (non considerato nel presente documento).

Tra le entrate occorre prevedere:

- | | |
|--|------------|
| – TARI ruolo principale | 17.793.567 |
| – TARI recupero anni precedenti | 500.000 |
| – Quota Tefa 5% (non considerata nel presente documento) | 889.678 |
| – Trasferimento del Ministero per TARI su scuole | 51.950 |

6 Confronto previsionale e consuntivo 2015

COSTI SERVIZIO confronto prev 2015 cons 2015	PF PREVISIONALE 2015	PF CONSUNTIVO 2015	DIFFERENZA (EURO)
RACCOLTA indifferenziato	2.105.969	2.081.071	-24.898
RACCOLTA differenziata	5.655.055	5.588.198	-66.858
Altre prestazioni accessorie	1.010.309	901.299	-109.010
Trattamento e smaltimento RSU	4.226.316	3.949.673	-276.643
Trattamento e riciclo	546.215	737.105	190.890
Trattamento plastica da RD	145.451	126.643	-18.808
Spazzamento e Lavaggio su aree pubbliche	3.491.161	3.449.887	-41.275
Comunicazione ambientale	11.000	11.000	0
CONTRIBUTO MIUR art. 33-bis DL 248/2007	-52.523	-52.523	0
Altri costi - oneri per ritardati pagamenti - Consorzio	130.000	130.000	0
Accertamento e riscossione TIA/TARES da parte del Consorzio	317.849	317.849	0
Accertamento e riscossione TIA/TARES da parte del Comune	335.772	571.528	235.756
Prescrizione TIA non riscossa	650.000	650.000	0
Entrate dovute al recupero evasione	-75.000	-593.555	-518.555
Costi generali di gestione del Consorzio	419.536	419.536	0
Ammortamenti	9.007	9.007	0
Accantonamenti effettuati dal Consorzio	125.906	125.906	0
Accantonamenti effettuati dal Comune	300.000	300.000	0
Accantonamenti effettuati dal Comune	253.767	464.946	211.179
Totale	19.605.791	19.187.569	-418.221

Totale costi raccolta e spazzamento	12.262.495	12.020.454	-242.040
Totale costi smaltimento e riciclo	4.917.982	4.813.421	-104.561
Totale costi Consorzio	1.663.298	1.663.298	0
Totale costi diretti del Comune	889.539	1.336.474	446.935
Altre coperture	-127.523	-646.078	-518.555

Copertura costi

TARI	19.202.024	19.247.350	45.326
Credito da anni precedenti	403.767	0	-403.767
Totale (Euro)	19.605.791	19.247.350	-358.441

Credito 2015 da portare al 2016	0	59.781	
---------------------------------	---	--------	--

Somme da trasferire al Consorzio da parte del Comune	1.663.298	1.663.298	
--	-----------	-----------	--

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 / 44 / 66 / Servi del 26/02/2015 è stato approvato il piano finanziario previsionale 2015. Con deliberazione n. 84 / Servi - 130 la Giunta Comunale ha preso atto del preconsuntivo 2015. Alla luce della deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 9 del 26/04/2016 esecutiva, si confermano i valori preconsuntivi 2015 dando atto che gli stessi rappresentano il consuntivo del piano finanziario 2015.

7 Confronto previsionale e preconsuntivo 2016

COSTI SERVIZIO confronto prev 2016 cons 2016	PF PREVISIONALE 2016	PF PRECONSUNTIVO 2016	DIFFERENZA (EURO)
RACCOLTA indifferenziato	2.139.258	2.122.609	-16.649
RACCOLTA differenziata	5.730.558	5.685.853	-44.706
Altre prestazioni accessorie	791.234	715.546	-75.688
Trattamento e smaltimento RSU	3.424.599	4.131.069	706.470
Trattamento e riciclo	920.797	593.565	-327.233
Spazzamento e Lavaggio su aree pubbliche	3.480.936	3.453.336	-27.599
Comunicazione ambientale	10.000	0	-10.000
CONTRIBUTO MIUR art. 33-bis DL 248/2007	-52.523	-52.523	0
Altri costi - oneri per ritardati pagamenti - Consorzio	130.000	130.000	0
Accertamento e riscossione TIA/TARES da parte del Consorzio	317.000	317.000	0
Accertamento e riscossione TIA/TARES da parte del Comune	398.175	478.175	80.000
Prescrizione TIA non riscossa	625.906	421.310	-204.596
Entrate dovute al recupero anni precedenti	-100.000	-1.645.703	-1.545.703
Costi generali di gestione del Consorzio	356.300	356.300	0
Ammortamenti	9.007	9.007	0
Accantonamenti per fondo rischi e oneri futuri	570.000	1.474.750	904.750
Totale	18.751.247	18.190.294	-560.953
Totale costi raccolta e spazzamento	12.141.985	11.977.344	-164.641
Totale costi smaltimento e riciclo	4.345.397	4.724.634	379.237
Totale costi Consorzio	1.448.213	1.233.617	-214.596
Totale costi diretti del Comune	968.175	1.952.925	984.750
Altre coperture	-152.523	-1.698.226	-1.545.703
Copertura costi			
TARI	18.287.699	18.389.305	101.606
Credito da anni precedenti	463.548	463.548	0
Totale (Euro)	18.751.247	18.852.853	101.607
Somme da trasferire al Consorzio da parte del comune	1.448.213	1.233.617	-214.596

Per l'anno 2016 le spese per raccolta indifferenziata, differenziata e per lo spazzamento si riducono per la rideterminazione della variazione annuale previsto dal contratto di servizio. Nella stima iniziale era stato previsto un aumento per inflazione programmata del 1% rispetto al consuntivo 2015. Il corrispettivo rideterminato secondo il contratto di servizio aumenta dello 0,2% rispetto al consuntivo 2015 come illustrato al paragrafo 5.

I costi di smaltimento e recupero dei rifiuti, sia quelli conferiti da Amag Ambiente che quelli conferiti direttamente dal comune o dalle aziende, aumentano di circa 380 mila euro. Alla luce dei minori costi di Amag Ambiente e delle economie ottenute dal Consorzio il totale dei costi della filiera rifiuti risulta sostanzialmente inalterato.

Come comunicato dal Comune l'attività di recupero sugli anni pregressi (2012-2015), è stato rideterminato in euro 1.645.702,58 sulla base degli avvisi di pagamento emessi. A fronte della maggiore entrata, determinata anche dalla migrazione della banca dati TARI, e considerando i crediti per i quali si è proceduto all'insinuazione alle procedure concorsuali, il Comune ha previsto in via prudenziale di aumentare l'accantonamento al fondo rischi e oneri futuri TARI di 904.750.

Il preconsuntivo dei costi di accertamento e riscossione, anche considerando le attività avviate per il recupero sugli anni pregressi ammonta a circa 478 mila euro (personale ufficio tributi, software gestione TARI, costi di postalizzazione) con un incremento rispetto alla previsione di 80 mila euro.

La gestione 2016 sopra illustrata evidenzia un saldo positivo tra entrate e spese della filiera rifiuti, quantificato in euro 662.559. Detto saldo verrà garantito sulla gestione 2017 a parziale copertura dei costi.

Le somme che l'amministrazione comunale deve trasferire al Consorzio per l'anno 2016, ammontano ad Euro 1.233.617 oltre al contributo di 1 Euro/abitante per il funzionamento del Consorzio.

Allegato 1 – Determinazione della TARI anno 2017 e definizione dei costi DPR 158/1999

Sulla base dei costi previsti si è proceduto alla determinazione del gettito 2017 riclassificando le componenti di costo secondo quanto previsto dal DPR 158/2016.

Si è proceduto in particolare a ripartire le voci di costo riportate nella tabella di cui al paragrafo 4 tra costi fissi e costi variabili.

Vista la comunicazione ricevuta da Amag Ambiente che determina nel 67,14% l'incidenza delle spese del personale sul totale delle spese, si è proceduto ad attribuire ai costi variabile il 50% del costo del personale dedicato alla raccolta dell'indifferenziato e del differenziato e la restante parte ai costi fissi (CGG - costi generali di gestione)

COSTI SERVIZIO	PF PREVISIONALE 2017	Fissa / Variabile
CRT (RACCOLTA indifferenziato)	1.421.330	V
CRD (RACCOLTA differenziata)	3.807.329	V
CRD (RACCOLTA differenziata) - Avvio porta a porta sobborghi	59.636	V
CRD altre prestazioni accessorie	450.092	V
CTS (trattamento e smaltimento RSU)	4.033.661	V
CTR (trattamento e riciclo)	601.200	V
CSL spazzamento e Lavaggio su aree pubbliche	3.480.963	F
CCD - Comunicazione ambientale	10.000	F
CCD - CONTRIBUTO MIUR art. 33-bis DL 248/2007	-51.950	F
AC (Altri costi - Consorzio)	130.000	F
CARC (accertamento e riscossione TIA/TARES/TARI da parte del Consorzio)	317.000	F
CARC (accertamento e riscossione TIA/TARES/TARI da parte del Comune)	698.000	F
CARC (prescrizione TIA non riscossa)	100.000	F
Entrate dovute al recupero anni precedenti	-500.000	F
CGG (costi generali di gestione del Consorzio)	420.000	F
CGG (costi generali di gestione Amag Ambiente)	2.899.859	F
CK - AMM (ammortamenti)	9.007	F
CK - ACC (accantonamenti per fondo rischi e oneri futuri)	570.000	F
		F
Totale costi gestione (parte variabile)	10.373.247	56,20%
Totale costi gestione (parte fissa)	8.082.879	43,80%
	18.456.126	
TARI	17.793.567	
Credito/debito dall'anno precedente	662.559	
Totale (Euro)	18.456.126	

COMUNE DI ALESSANDRIA
COEFFICIENTI TARI 2017

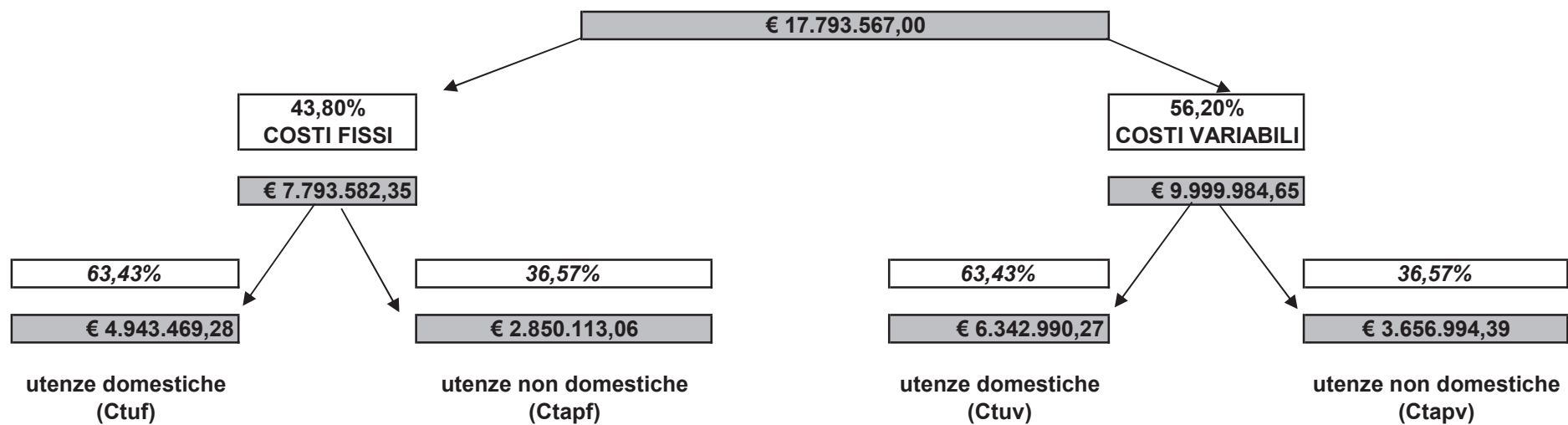
FISSA UTENZA DOMESTICA	
Coefficienti di calcolo per Comuni con popolazione > 5000 abitanti	Ka
per famiglie con 1 componente del nucleo familiare	0,80
per famiglie con 2 componenti del nucleo familiare	0,94
per famiglie con 3 componenti del nucleo familiare	1,05
per famiglie con 4 componenti del nucleo familiare	1,14
per famiglie con 5 componenti del nucleo familiare	1,23
per famiglie con 6 o più componenti del nucleo familiare	1,30

VARIABILE UTENZA DOMESTICA				
Coefficienti per l'attribuzione parte variabile tariffa utenze domestiche	Kb			
	Min	Max	Medio	Scelto
per famiglie con 1 componente del nucleo familiare	0,60	1,00	0,80	0,95
per famiglie con 2 componenti del nucleo familiare	1,40	1,80	1,60	1,65
per famiglie con 3 componenti del nucleo familiare	1,80	2,30	2,05	1,90
per famiglie con 4 componenti del nucleo familiare	2,20	3,00	2,60	2,40
per famiglie con 5 componenti del nucleo familiare	2,90	3,60	3,25	2,90
per famiglie con 6 o più componenti del nucleo familiare	3,40	4,10	3,75	3,40

FISSA UTENZA NON DOMESTICA					
Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa alle utenze non domestiche - comuni con popolazione > 5000 abitanti		Kc(ap) Min	Kc(ap) Max	Kc(ap) Medio	Kc(ap) Scelto
Categ.	Descrizione				
01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,54	0,44
02	cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,37	0,43
03	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	0,56	0,6
04	Campeggi, distributori di carburanti e impianti sportivi	0,76	0,88	0,82	0,88
05	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,51	0,38
06	Esposizioni. Autosaloni	0,34	0,51	0,43	0,51
07	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,42	1,562
08	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	1,02	1,045
09	Case di cura e riposo	1,00	1,25	1,13	1,11
10	Ospedali	1,07	1,29	1,18	1,177
11	Uffici, agenzie e studi professionali	1,07	1,52	1,30	1,43
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,58	0,61
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli	0,99	1,41	1,20	1,32
14	Edicola, farmacia, tabaccaio e plurilicenze	1,11	1,80	1,46	1,8
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,72	0,83
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,44	1,09
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	1,29	1,48
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	0,93	1,03
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	1,25	1,375
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,65	0,92
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,82	0,902
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	7,60	6,127
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	6,24	5,335
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	5,13	4,356
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	2,39	2,76
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,08	1,694
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	9,23	7,17
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	2,15	2,74
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	5,21	3,50
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	1,48	1,628
31	Attività agricole	0,55	1,09	0,82	0,82

VARIABILE UTENZA NON DOMESTICA					
Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile alle utenze non domestiche comuni con popolazione > 5000 abitanti		Kd (ap) Min	Kd(ap) Max	Kd(ap) Medio	Kd(ap) Scelto
Categ.	Descrizione				
01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	4,39	3,608
02	cinematografi e teatri	2,50	3,50	3,00	3,50
03	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	4,90	4,55	4,90
04	Campeggi, distributori di carburanti e impianti sportivi	6,25	7,21	6,73	7,21
05	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	4,16	3,10
06	Esposizioni. Autosaloni	2,82	4,22	3,52	4,22
07	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	11,65	12,815
08	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	8,32	8,536
09	Case di cura e riposo	8,20	10,22	9,21	9,02
10	Ospedali	8,81	10,55	9,68	9,691
11	Uffici, agenzie e studi professionali	8,78	12,45	10,62	11,682
12	Banche ed istituti di credito	4,50	5,03	4,77	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli	8,15	11,55	9,85	10,835
14	Edicola, farmacia, tabaccaio e plurilicenze	9,08	14,78	11,93	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	5,87	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	11,74	8,90
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	10,54	12,12
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	7,62	8,48
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	10,25	11,275
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	5,33	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	6,71	7,381
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,67	78,97	62,32	50,237
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	51,17	43,758
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	42,00	35,684
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	19,61	22,67
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	17,00	13,86
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76	92,56	75,66	58,76
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	17,64	22,45
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70	56,78	42,74	28,70
30	Discoteche, night club	8,56	15,68	12,12	13,332
31	Attività agricole	4,50	8,91	6,71	6,71

"MAPPA TARIFFARIA" 2017 TARI ALESSANDRIA



TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE TARI 2017 COMUNE DI ALESSANDRIA				
CAT.	DESCRIZIONE CATEGORIA	T/F 2017	T/V 2017	Totale 2017
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,7210	0,9380	€ 1,6590
2	Cinematografi e teatri	0,7050	0,9090	€ 1,6140
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,9830	1,2730	€ 2,2560
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,4420	1,8730	€ 3,3150
5	Stabilimenti balneari	-	-	-
6	Esposizioni, autosaloni	0,8360	1,0960	€ 1,9320
7	Alberghi con ristorante	2,5600	3,3300	€ 5,8900
8	Alberghi senza ristorante	1,7130	2,2180	€ 3,9310
9	Case di cura e riposo	1,8190	2,3440	€ 4,1630
10	Ospedali	1,9290	2,5180	€ 4,4470
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,3430	3,0350	€ 5,3780
12	Banche ed istituti di credito	1,1340	1,3620	€ 2,4960
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	2,1630	2,8150	€ 4,9780
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,9500	3,8400	€ 6,7900
15	Negozi particolari quali filatelie, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,3600	1,7690	€ 3,1290
16	Banchi di mercato beni durevoli (SI APPLICA TARIFFA GIORNALIERA)	-	-	-
17	Attività artigianali tipo botteghe, parrucchiere, barbiere, estetista	2,4250	3,1490	€ 5,5740
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,6880	2,2030	€ 3,8910
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,2530	2,9300	€ 5,1830
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,7010	2,0400	€ 3,7410
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,4780	1,9180	€ 3,3960
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	10,0410	13,0530	€ 23,0940
23	Mense, birrerie, amburgherie	8,7430	11,3690	€ 20,1120
24	Bar, caffè, pasticcerie	7,1380	9,2720	€ 16,4100
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5,1120	6,1350	€ 11,2470
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,7760	3,6010	€ 6,3770
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	11,7500	15,2670	€ 27,0170
28	Ipermercati di generi misti	5,0500	6,1350	€ 11,1850
29	Banchi di mercato genere alimentari (SI APPLICA TARIFFA GIORNALIERA)	-	-	-
30	Discoteche, night club	2,6680	3,4640	€ 6,1320
31	Attività agricole	1,5200	1,8210	€ 3,3410
Le suddette tariffe sono al netto del tributo provinciale (5%)				

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE TARI 2017 COMUNE DI ALESSANDRIA		
Unità nucleo	TF/mq 2017	TV/mq 2017
1	0,8830	95,9580
2	1,0380	166,6640
3	1,1590	191,9160
4	1,2590	242,4200
5	1,3580	292,9240
6 o più	1,4350	343,4280
Le suddette tariffe sono al netto del tributo provinciale (5%)		



CITTA' DI ASTI

VERBALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 67

In data 14/12/2016

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2017

L'anno 2016 addì 14 del mese di Dicembre alle ore 18.30 a seguito di apposita convocazione del Presidente, nella sala delle adunanze si è regolarmente riunito, in via Ordinaria, seduta pubblica, il Consiglio Comunale del quale sono membri i seguenti Signori:

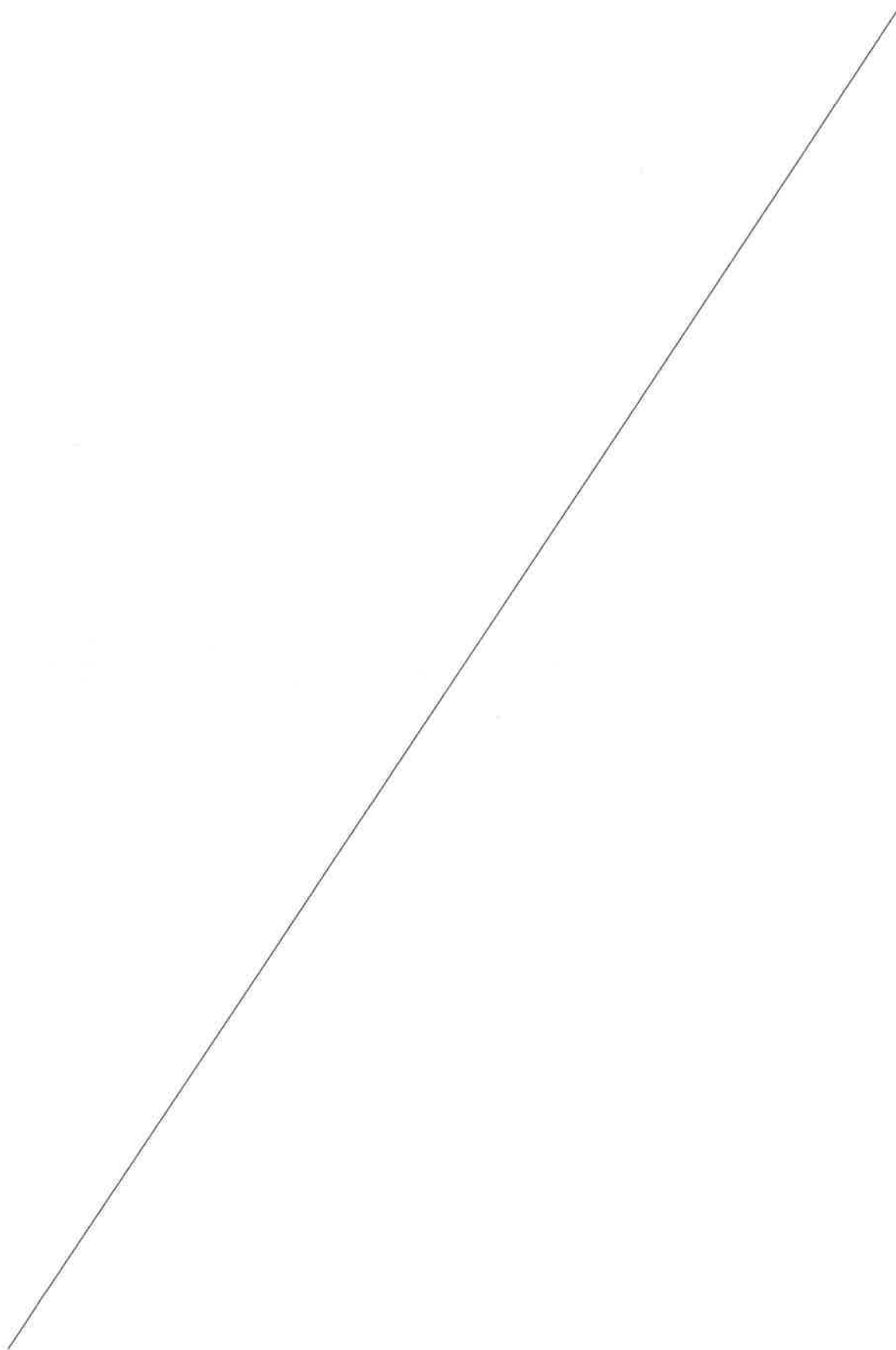
Nome e Cognome	Carica	Nome e Cognome	Carica
1) Fabrizio Brignolo	Sindaco	18) Davide Giargia	Consigliere
2) Clemente Elis Aceto	Consigliere	19) Raffaele Giugliano	Consigliere
3) Neri Baglione	Consigliere	20) Fabrizio Imerito	Consigliere
4) Anna Bosia	Consigliere	21) Gianfranco Imerito	Consigliere
5) Maurizio Cadeddu	Consigliere	22) Maurizio Lattanzio	Consigliere
6) Vincenzo Calvo	Consigliere	23) Pierangelo Mantelli	Consigliere
7) Giorgio Caracciolo-Franco	Consigliere	24) Enrico Panirossi	Consigliere
8) Marcello Coppo	Consigliere	25) Calogero Pellitteri	Consigliere
9) Filippo Cornero	Consigliere	26) Angela Quaglia	Consigliere
10) Paolo Crivelli	Consigliere	27) Massimo Scognamiglio	Consigliere
11) Antonio Donatacci	Consigliere	28) Marcella Serpa	Consigliere
12) Riccardo Fassone	Consigliere	29) Luciano Sutera Sardo	Consigliere
13) Maria Ferlisi	Presidente Cons	30) Mario Vespa	Consigliere
14) Oscar Ferraris	Consigliere	31) Renzo Viarengo	Consigliere
15) Piero Ferrero	Consigliere	32) Andrea Visconti	Consigliere
16) Giorgio Galvagno	Consigliere	33) Vittorio Voglino	Consigliere
17) Federico Garrone	Consigliere		

Presiede la seduta la Sig.ra Maria Ferlisi - Presidente_Cons.

Assiste alla seduta il Segretario Generale, Giuseppe Goria.

All'inizio della trattazione del presente argomento sono assenti i consiglieri: Anna Bosia Vincenzo Calvo Giorgio Caracciolo-Franco Marcello Coppo Paolo Crivelli Piero Ferrero Giorgio Galvagno Federico Garrone Fabrizio Imerito Gianfranco Imerito Maurizio Lattanzio Pierangelo Mantelli Massimo Scognamiglio Luciano Sutera Sardo Mario Vespa Andrea Visconti .

Presenti n. 17



OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2017

Vista la proposta della Giunta Comunale in data 31/10/2016, il cui testo viene di seguito riportato:

“Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)” e successive modifiche ed integrazioni;

Viste in particolare le disposizioni dei commi 641 e seguenti dell’articolo 1 della predetta legge i quali disciplinano la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell’utilizzatore, costituente una delle due componenti riferite ai servizi dell’imposta unica comunale (IUC), istituita dall’articolo 1, comma 639 della sopraindicata legge n. 147 del 2013;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)” che apporta alcune modifiche alla legge n. 147 del 2013 in materia di TARI;

Visto il vigente regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI);

Premesso che:

- ai sensi del comma 650 dell’articolo 1 della legge n. 147 del 2013, la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un’autonoma obbligazione tributaria;
- a norma del successivo comma 651, il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Tale regolamento reca le norme per l’elaborazione del metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani;
- l’articolo 8 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- con precedente deliberazione del Consiglio Comunale è stato approvato il piano finanziario per l’anno 2017 per la definizione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ai fini della determinazione delle tariffe della TARI, di cui si allega, come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 1), il Prospetto Economico Finanziario (PEF), parte integrante del piano stesso, che costituisce il fondamentale presupposto per la delibera tariffaria in oggetto;
- ai sensi dei commi 654 e 654-bis dell’articolo 1 della legge n. 147 del 2013, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all’articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori e che tra le componenti di costo vanno considerati anche

gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale (TIA), nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);

- ai sensi del successivo comma 683 dell'articolo 1 della legge sopracitata, il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità del piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno medesimo;

Rilevato che, ai sensi del comma 662 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, i comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento comunale per la disciplina della TARI, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale del 75%;

Considerato che il comma 3 dell'articolo 15 "Tariffa per le utenze non domestiche" del regolamento TARI stabilisce che per le utenze delle aree mercatali le tariffe sono calcolate sulla base di coefficienti che tengono conto dei dati tecnici ed economici rilevati dal soggetto gestore del servizio, con particolare riferimento ai costi definiti dallo stesso gestore per le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti e per la pulizia delle aree mercatali, in relazione alla percentuale di copertura stabilita dal Comune in sede di approvazione delle tariffe;

Richiamato il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, ai sensi del quale i coefficienti potenziali di produzione dei rifiuti connessi alla tipologia di attività, di cui alle tabelle allegate, trovano applicazione fino a che i comuni non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale dei rifiuti prodotti e che non siano organizzati e strutturati in tal senso;

Preso atto delle linee guida emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe;

Dato atto che nelle suddette linee guida è prevista la possibilità per l'ente locale di derogare ai limiti minimi e massimi indicati dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, a condizione che dimostri, in base a una specifica e rigorosa indagine, l'esistenza di circostanze particolari e riferite ad una specifica situazione locale e produttiva;

Preso atto di quanto sopra e dato atto che i costi per la raccolta dei rifiuti e per la pulizia delle aree mercatali ammontano ad euro 479.977 (IVA inclusa), come si evince dalla relazione redatta dal soggetto gestore del servizio società Asti Servizi Pubblici S.p.A. (A.S.P. S.p.A.), parte integrante della scheda tecnica di determinazione delle tariffe della TARI (allegato 2), e i costi per le attività di smaltimento ammontano ad euro 144.936 (IVA inclusa), tenuto conto delle tariffe attualmente in vigore approvate dal Consorzio di Bacino dei Rifiuti dell'Astigiano – C.B.R.A. in data 11 febbraio 2016, per un totale complessivo pari ad euro 624.913 (IVA inclusa), si ritiene opportuno fissare per le categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari" i coefficienti Kc e Kd in deroga ai limiti massimi indicati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, nella misura riportata nella predetta scheda tecnica, al fine di una migliore rispondenza del prelievo alla produzione dei rifiuti degli stessi operatori economici;

Vista l'allegata scheda tecnica di determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 2), stabilite sulla base del Prospetto Economico Finanziario (PEF), parte integrante del piano finanziario per l'anno 2017 come sopra approvato, che ammonta complessivamente ad euro **17.730.462** e della banca dati delle utenze al 24 ottobre 2016, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2017 in conformità a quanto previsto dai commi 654 e 654-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, ed adottata sulla base dei seguenti criteri e dati principali:

- l'attribuzione dei costi fissi pari ad euro 9.698.815 e dei costi variabili pari ad euro 8.031.647 è stata determinata con l'approvazione del piano finanziario di cui sopra e si allinea al 54,70% per la parte fissa ed al 45,30% per la parte variabile;
- la quantità totale dei rifiuti viene stimata in Kg 35.980.810;
- la ripartizione dei costi fissi e variabili tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche avviene, come prevede l'articolo 1 comma 658 della legge n. 147 del 2013, assicurando la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche per un importo di euro 183.033 e calcolando in via induttiva la quantità dei rifiuti prodotta dalle attività mediante i coefficienti Kd, e si allinea alla percentuale del 60,84% proveniente dalle utenze domestiche e del 39,16% proveniente dalle utenze non domestiche;
- l'articolazione delle tariffe delle utenze non domestiche avviene sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come previste dal regolamento comunale TARI;
- i coefficienti Kb, Kc, Kd, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, sono fissati nella misura riportata nella scheda tecnica di determinazione delle tariffe (allegato 2), con valori che rientrano all'interno dei limiti individuati dal predetto D.P.R., ad eccezione dei coefficienti relativi alle categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari" per i quali è stato possibile effettuare un monitoraggio in base ad una specifica e rigorosa indagine, determinando in modo dettagliato i costi del servizio delle aree mercatali, come sopra riportato;

Dato atto che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia di Asti pari al 5%;

Visto il testo del disegno di legge di bilancio 2017, ai sensi del quale anche per l'anno 2017, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, è sospesa l'efficacia delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno precedente e che tale sospensione non si applica alla TARI che risponde a logiche di copertura totale del piano finanziario;

Verificato che l'importo complessivo del piano finanziario per l'anno 2017 è comunque inferiore a quello del 2016;

Richiamato l'articolo 32 "Riscossione" del vigente regolamento comunale TARI il quale stabilisce che il pagamento della tassa sui rifiuti deve essere effettuato in numero tre rate scadenti il giorno 16

dei mesi di maggio, luglio e ottobre e che è consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno;

Visti:

- l'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, relativo alla potestà generale degli enti locali in materia di entrate;
- l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, disponendo, contestualmente che tali regolamenti, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di cui sopra, entrano in vigore il 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dove si prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;
- l'articolo 151, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), che fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione da parte degli enti locali del bilancio di previsione per l'anno successivo;

Considerato che a norma dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997;

Vista la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze – Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale prot. n. 4033 del 28 febbraio 2014, la quale stabilisce le modalità per la trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti adottati in materia di entrate tributarie degli enti locali;

Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal dirigente del settore interessato sotto il profilo della regolarità tecnica e dal responsabile del settore economico-finanziario sotto il profilo della regolarità contabile;

Dato atto che la presente deliberazione non necessita di copertura finanziaria;

Ritenuto che il presente atto rientri nelle competenze del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed ai sensi dell'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Su proposta del Sindaco;

La Giunta, a voti favorevoli espressi all'unanimità, formula la seguente proposta:

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di prendere atto che con precedente deliberazione del Consiglio Comunale è stato approvato il piano finanziario per l'anno 2017 per la definizione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ai fini della determinazione delle tariffe della TARI, di cui si allega, come parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (allegato 1), il Prospetto Economico Finanziario (PEF), parte integrante del piano stesso, che costituisce il presupposto per la delibera tariffaria in oggetto, per un importo complessivo pari a euro **17.730.462**, di cui costi fissi pari a euro 9.698.815 e costi variabili pari a euro 8.031.647;
3. di approvare per l'anno 2017 le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per le utenze domestiche e le utenze non domestiche, come determinate nell'allegato 2) "Scheda tecnica di determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI)", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che di seguito si riportano:

Tariffe utenze domestiche

Numero componenti del nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1	1,433	71,619
2	1,683	143,238
3	1,880	183,524
4	2,042	232,762
5	2,203	259,619
6 o più	2,328	304,380

Tariffe utenze non domestiche

N. categoria	Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,938	0,824
2	Cinematografi e teatri	1,008	0,879
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	1,407	1,231
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,782	1,570
5	Stabilimenti balneari		
6	Esposizioni, autosaloni	1,196	1,060
7	Alberghi con ristorante	3,330	2,927
8	Alberghi senza ristorante	2,532	2,231
9	Case di cura e riposo e altre collettività	2,931	2,567
10	Ospedali	3,025	2,650
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,564	3,128
12	Banche ed istituti di credito	1,430	1,264
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3,306	2,902
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,221	3,713
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,946	1,711
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	14,124	12,438
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,785	2,448
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,415	2,130
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,931	2,575
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,157	1,892
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,556	2,238
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	13,061	11,473
23	Mense, birrerie, amburgherie	17,892	15,714
24	Bar, caffè, pasticceria	12,018	10,550
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,472	5,695
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	6,120	5,376
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante		
27a	Banchi di mercato ortofrutta	50,626	44,481
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	21,643	19,007
28	Ipermercati di generi misti	6,425	5,640
29	Banchi di mercato generi alimentari	24,246	21,319
30	Discoteche, night club, sale da gioco	4,479	3,939

4. di determinare per l'anno 2017 per le utenze soggette a tariffa giornaliera la misura tariffaria in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 75%;
5. di dare atto che con le tariffe proposte di cui sopra è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal piano finanziario;
6. di dare atto che, a norma del comma 3 dell'articolo 15 "Tariffa per le utenze non domestiche" del regolamento TARI, per le utenze delle aree mercatali, ivi comprese le relative utenze giornaliere, categorie n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27 "Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante" (n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 27b "Banchi di mercato di fiori e piante") e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari", con le relative tariffe applicate è assicurata la copertura dei costi, per le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti e per la pulizia delle aree mercatali, nella misura del 33,27%;
7. di dare altresì atto che le tariffe della TARI decorrono dal 1° gennaio 2017, per le motivazioni espresse in premessa;
8. di dare atto che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia di Asti pari al 5%;
9. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 32 "Riscossione" del vigente regolamento comunale TARI, il pagamento della tassa sui rifiuti deve essere effettuato in numero tre rate scadenti il giorno 16 dei mesi di maggio, luglio e ottobre e che è consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno;
10. di trasmettere, a norma dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, e dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla data di esecutività, e comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione;
11. di mandare al settore Ragioneria Bilancio e Tributi, al settore Patrimonio Ambiente e Reti e al settore Affari istituzionali, Legali, Contratti e Partecipate per gli adempimenti di competenza."

OMISSIS

Il Presidente, richiamate la presentazione e la discussione avvenute nelle sedute consiliari del 12 e 13 dicembre 2016, invita i consiglieri presenti a proseguire la trattazione della pratica.

Si dà atto che la proposta di deliberazione in oggetto è stata trattata nelle sedute consiliari sopraindicate, unitamente alla pratica avente ad oggetto "Bilancio di previsione di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2017 e di competenza per gli esercizi finanziari 2018 e 2019" ed a tutte le altre pratiche a quest'ultima collegate.

OMISSIS

Entrano i consiglieri Bosia, Calvo, Caracciolo-Franco, Coppo, Crivelli, Garrone, Scognamiglio, Visconti; esce la consigliera Serpa: presenti 24.

Si dà atto che in merito alla pratica in oggetto ed ai relativi allegati 1 e 2 è stato presentato n. 1 emendamento da parte del sig. Sindaco (Prot. Gen. N. 112088/2016), di seguito riportato:

"A seguito ribasso percentuale del 3,79%, come risultante dai documenti approvati in data 22 novembre 2016, sull'importo a base di gara per l'individuazione del socio privato operativo industriale della società GAIA S.p.A. per il servizio di recupero e smaltimento dei rifiuti e a seguito minori costi ASP S.p.A. relativi agli anni 2016 (consuntivo) e 2017 (previsione), si rende necessario modificare la proposta di cui all'oggetto ed i relativi allegati 1) e 2) al fine di adeguare le tariffe della TARI ai costi del piano finanziario, modificati per effetto di quanto sopra.

In relazione a ciò si propone quindi di modificare il testo della proposta di deliberazione di cui all'oggetto come di seguito riportato:

- sostituire l'intero testo del 11° periodo delle premesse (che inizia con le parole "Preso atto di quanto sopra e dato atto che i costi....." e termina con le parole ".....produzione dei rifiuti degli stessi operatori economici;") con il seguente nuovo testo:

"Preso atto di quanto sopra e dato atto che i costi per la raccolta dei rifiuti e per la pulizia delle aree mercatali ammontano ad euro 474.477 (IVA inclusa) e i costi per le attività di smaltimento ammontano ad euro 139.443 (IVA inclusa), per un totale complessivo pari ad euro 613.920 (IVA inclusa), come si evince dalla relazione redatta dal soggetto gestore del servizio società Asti Servizi Pubblici S.p.A. (A.S.P. S.p.A.), parte integrante della scheda tecnica di determinazione delle tariffe della TARI (allegato 2), si ritiene opportuno fissare per le categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari" i coefficienti Kc e Kd in deroga ai limiti massimi indicati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, nella misura riportata nella predetta scheda tecnica, al fine di una migliore rispondenza del prelievo alla produzione dei rifiuti degli stessi operatori economici;"

- sostituire l'intero testo del 12° periodo delle premesse (che inizia con le parole "Vista l'allegata scheda tecnica....." e termina con le parole ".....i costi del servizio delle aree mercatali, come sopra riportato;") con il seguente nuovo testo:

“Vista l’allegata scheda tecnica di determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 2), stabilite sulla base del Prospetto Economico Finanziario (PEF), parte integrante del piano finanziario per l’anno 2017 come sopra approvato, che ammonta complessivamente ad euro **17.427.195** e della banca dati delle utenze al 24 ottobre 2016, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l’anno 2017 in conformità a quanto previsto dai commi 654 e 654-bis dell’articolo 1 della legge n. 147 del 2013, ed adottata sulla base dei seguenti criteri e dati principali:

- l’attribuzione dei costi fissi pari ad euro 9.325.854 e dei costi variabili pari ad euro 8.101.341 è stata determinata con l’approvazione del piano finanziario di cui sopra e si allinea al 53,51% per la parte fissa ed al 46,49% per la parte variabile;
- la quantità totale dei rifiuti viene stimata in Kg 35.980.810;
- la ripartizione dei costi fissi e variabili tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche avviene, come prevede l’articolo 1 comma 658 della legge n. 147 del 2013, assicurando la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche per un importo di euro 239.033 e calcolando in via induttiva la quantità dei rifiuti prodotta dalle attività mediante i coefficienti Kd, e si allinea alla percentuale del 60,51% proveniente dalle utenze domestiche e del 39,49% proveniente dalle utenze non domestiche;
- l’articolazione delle tariffe delle utenze non domestiche avviene sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come previste dal regolamento comunale TARI;
- i coefficienti Kb, Kc, Kd, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, sono fissati nella misura riportata nella scheda tecnica di determinazione delle tariffe (allegato 2), con valori che rientrano all’interno dei limiti individuati dal predetto D.P.R., ad eccezione dei coefficienti relativi alle categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 “Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli”, n. 27a “Banchi di mercato ortofrutta” e n. 29 “Banchi di mercato generi alimentari” per i quali è stato possibile effettuare un monitoraggio in base ad una specifica e rigorosa indagine, determinando in modo dettagliato i costi del servizio delle aree mercatali, come sopra riportato;”

- al punto 2) del dispositivo sostituire il testo compreso tra le parole “euro **17.730.462**, di cui costi fissi.....” e le parole “.....pari a euro 8.031.647;” con la seguente nuova formulazione:
“euro **17.427.195**, di cui costi fissi pari a euro 9.325.854 e costi variabili pari a euro 8.101.341;”
- al punto 3) del dispositivo sostituire interamente le tabelle “Tariffe utenze domestiche” e “Tariffe utenze non domestiche” con le seguenti:

Tariffe utenze domestiche

Numero componenti del nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1	1,378	71,426
2	1,619	142,853
3	1,808	183,030
4	1,963	232,135
5	2,118	258,920
6 o più	2,239	303,562

Tariffe utenze non domestiche

N. categoria	Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,902	0,845
2	Cinematografi e teatri	0,970	0,902
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	1,353	1,262
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,714	1,610
5	Stabilimenti balneari		
6	Esposizioni, autosaloni	1,150	1,087
7	Alberghi con ristorante	3,202	3,001
8	Alberghi senza ristorante	2,435	2,288
9	Case di cura e riposo e altre collettività	2,818	2,633
10	Ospedali	2,909	2,718
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,427	3,207
12	Banche ed istituti di credito	1,375	1,296
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3,179	2,975

14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,058	3,808
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,871	1,754
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	13,581	12,755
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,677	2,510
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,322	2,185
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,818	2,641
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,074	1,940
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,458	2,295
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	12,559	11,765
23	Mense, birrerie, amburgherie	17,204	16,114
24	Bar, caffè, pasticceria	11,555	10,818
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,223	5,840
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	5,885	5,513
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante		
27a	Banchi di mercato ortofrutta	48,679	45,613
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	20,811	19,491
28	Ipermercati di generi misti	6,178	5,783
29	Banchi di mercato generi alimentari	23,314	21,861
30	Discoteche, night club, sale da gioco	4,307	4,039

- al punto 6) del dispositivo sostituire le parole “nella misura del 33,27%,” con le parole “33,58%,”

Si propone inoltre di modificare il testo dell'allegato 1) “PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF)” e il testo dell'allegato 2) “Scheda tecnica di determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI)” alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, come di seguito indicato:

- sostituire integralmente gli allegati 1) e 2) con i seguenti nuovi testi”

Si dà atto che i testi degli allegati 1 e 2 dell'emendamento di cui sopra non vengono integralmente riportati e sono depositati agli atti.

OMISSIS

Esce la consigliera Bosia: presenti 23.

Il Presidente, preso atto che in merito all'emendamento sopra riportato è stato espresso il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-specifica e contabile da parte del Dirigente del Settore Ragioneria Bilancio e Tributi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/00 nonché il parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, pone in votazione l'emendamento medesimo e

IL CONSIGLIO COMUNALE

con 17 voti favorevoli e l'astensione di n. 6 consiglieri (Aceto, Coppo, Garrone, Giargia, Quaglia, Scognamiglio), espressi in forma palese,

DELIBERA

di approvarlo.

OMISSIS

Rientra la consigliera Bosia: presenti 24.

Più nessun componente il Consiglio avendo chiesto la parola, il Presidente pone ora in votazione la proposta della Giunta Comunale nella sua interezza così come emendata, cosicché il testo della proposta di deliberazione da approvarsi definitivamente dal Consiglio Comunale a seguito dell'emendamento sopraindicato risulta essere quello sottoriportato:

“Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)” e successive modifiche ed integrazioni;

Viste in particolare le disposizioni dei commi 641 e seguenti dell'articolo 1 della predetta legge i quali disciplinano la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore, costituente una delle due componenti riferite ai servizi dell'imposta unica comunale (IUC), istituita dall'articolo 1, comma 639 della sopraindicata legge n. 147 del 2013;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)” che apporta alcune modifiche alla legge n. 147 del 2013 in materia di TARI;

Visto il vigente regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI);

Premesso che:

- ai sensi del comma 650 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;
- a norma del successivo comma 651, il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Tale regolamento reca le norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani;
- l'articolo 8 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli

elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

- con precedente deliberazione del Consiglio Comunale è stato approvato il piano finanziario per l'anno 2017 per la definizione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ai fini della determinazione delle tariffe della TARI, di cui si allega, come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 1), il Prospetto Economico Finanziario (PEF), parte integrante del piano stesso, che costituisce il fondamentale presupposto per la delibera tariffaria in oggetto;
- ai sensi dei commi 654 e 654-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori e che tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale (TIA), nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);
- ai sensi del successivo comma 683 dell'articolo 1 della legge sopracitata, il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità del piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno medesimo;

Rilevato che, ai sensi del comma 662 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, i comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento comunale per la disciplina della TARI, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale del 75%;

Considerato che il comma 3 dell'articolo 15 "Tariffa per le utenze non domestiche" del regolamento TARI stabilisce che per le utenze delle aree mercatali le tariffe sono calcolate sulla base di coefficienti che tengono conto dei dati tecnici ed economici rilevati dal soggetto gestore del servizio, con particolare riferimento ai costi definiti dallo stesso gestore per le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti e per la pulizia delle aree mercatali, in relazione alla percentuale di copertura stabilita dal Comune in sede di approvazione delle tariffe;

Richiamato il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, ai sensi del quale i coefficienti potenziali di produzione dei rifiuti connessi alla tipologia di attività, di cui alle tabelle allegate, trovano applicazione fino a che i comuni non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale dei rifiuti prodotti e che non siano organizzati e strutturati in tal senso;

Preso atto delle linee guida emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe;

Dato atto che nelle suddette linee guida è prevista la possibilità per l'ente locale di derogare ai limiti minimi e massimi indicati dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, a condizione che dimostri, in base a una specifica e rigorosa indagine, l'esistenza di circostanze particolari e riferite ad una specifica situazione locale e produttiva;

Preso atto di quanto sopra e dato atto che i costi per la raccolta dei rifiuti e per la pulizia delle aree mercatali ammontano ad euro 474.477 (IVA inclusa) e i costi per le attività di smaltimento ammontano ad euro 139.443 (IVA inclusa), per un totale complessivo pari ad euro 613.920 (IVA inclusa), come si evince dalla relazione redatta dal soggetto gestore del servizio società Asti Servizi Pubblici S.p.A. (A.S.P. S.p.A.), parte integrante della scheda tecnica di determinazione delle tariffe della TARI (allegato 2), si ritiene opportuno fissare per le categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 “Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli”, n. 27a “Banchi di mercato ortofrutta” e n. 29 “Banchi di mercato generi alimentari” i coefficienti Kc e Kd in deroga ai limiti massimi indicati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, nella misura riportata nella predetta scheda tecnica, al fine di una migliore rispondenza del prelievo alla produzione dei rifiuti degli stessi operatori economici;

Vista l'allegata scheda tecnica di determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 2), stabilite sulla base del Prospetto Economico Finanziario (PEF), parte integrante del piano finanziario per l'anno 2017 come sopra approvato, che ammonta complessivamente ad euro **17.427.195** e della banca dati delle utenze al 24 ottobre 2016, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2017 in conformità a quanto previsto dai commi 654 e 654-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, ed adottata sulla base dei seguenti criteri e dati principali:

- l'attribuzione dei costi fissi pari ad euro 9.325.854 e dei costi variabili pari ad euro 8.101.341 è stata determinata con l'approvazione del piano finanziario di cui sopra e si allinea al 53,51% per la parte fissa ed al 46,49% per la parte variabile;
- la quantità totale dei rifiuti viene stimata in Kg 35.980.810;
- la ripartizione dei costi fissi e variabili tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche avviene, come prevede l'articolo 1 comma 658 della legge n. 147 del 2013, assicurando la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche per un importo di euro 239.033 e calcolando in via induttiva la quantità dei rifiuti prodotta dalle attività mediante i coefficienti Kd, e si allinea alla percentuale del 60,51% proveniente dalle utenze domestiche e del 39,49% proveniente dalle utenze non domestiche;
- l'articolazione delle tariffe delle utenze non domestiche avviene sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come previste dal regolamento comunale TARI;
- i coefficienti Kb, Kc, Kd, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, sono fissati nella misura riportata nella scheda tecnica di determinazione delle tariffe (allegato 2), con valori che rientrano all'interno dei limiti individuati dal predetto D.P.R., ad eccezione dei coefficienti relativi alle categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 “Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli”, n. 27a “Banchi di mercato ortofrutta” e n. 29 “Banchi di mercato generi alimentari” per i quali è stato possibile effettuare un monitoraggio in base ad una specifica e rigorosa indagine, determinando in modo dettagliato i costi del servizio delle aree mercatali, come sopra riportato;

Dato atto che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia di Asti pari al 5%;

Visto il testo del disegno di legge di bilancio 2017, ai sensi del quale anche per l'anno 2017, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, è sospesa l'efficacia delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno precedente e che tale sospensione non si applica alla TARI che risponde a logiche di copertura totale del piano finanziario;

Verificato che l'importo complessivo del piano finanziario per l'anno 2017 è comunque inferiore a quello del 2016;

Richiamato l'articolo 32 "Riscossione" del vigente regolamento comunale TARI il quale stabilisce che il pagamento della tassa sui rifiuti deve essere effettuato in numero tre rate scadenti il giorno 16 dei mesi di maggio, luglio e ottobre e che è consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno;

Visti:

- l'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, relativo alla potestà generale degli enti locali in materia di entrate;
- l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, disponendo, contestualmente che tali regolamenti, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di cui sopra, entrano in vigore il 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dove si prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;
- l'articolo 151, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), che fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione da parte degli enti locali del bilancio di previsione per l'anno successivo;

Considerato che a norma dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997;

Vista la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze – Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale prot. n. 4033 del 28 febbraio 2014, la quale stabilisce le modalità per la trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti adottati in materia di entrate tributarie degli enti locali;

Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal dirigente del settore interessato sotto il profilo della regolarità tecnica e dal responsabile del settore economico-finanziario sotto il profilo della regolarità contabile;

Dato atto che la presente deliberazione non necessita di copertura finanziaria;

Ritenuto che il presente atto rientri nelle competenze del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed ai sensi dell'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Su proposta del Sindaco;

La Giunta, a voti favorevoli espressi all'unanimità, formula la seguente proposta:

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di prendere atto che con precedente deliberazione del Consiglio Comunale è stato approvato il piano finanziario per l'anno 2017 per la definizione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ai fini della determinazione delle tariffe della TARI, di cui si allega, come parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (allegato 1), il Prospetto Economico Finanziario (PEF), parte integrante del piano stesso, che costituisce il presupposto per la delibera tariffaria in oggetto, per un importo complessivo pari a euro **17.427.195**, di cui costi fissi pari a euro 9.325.854 e costi variabili pari a euro 8.101.341;
3. di approvare per l'anno 2017 le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per le utenze domestiche e le utenze non domestiche, come determinate nell'allegato 2) "Scheda tecnica di determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI)", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che di seguito si riportano:

Tariffe utenze domestiche

Numero componenti del nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
--	-------------------------	--------------------------

1	1,378	71,426
2	1,619	142,853
3	1,808	183,030
4	1,963	232,135
5	2,118	258,920
6 o più	2,239	303,562

Tariffe utenze non domestiche

N. categoria	Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,902	0,845
2	Cinematografi e teatri	0,970	0,902
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	1,353	1,262
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,714	1,610
5	Stabilimenti balneari		
6	Esposizioni, autosaloni	1,150	1,087
7	Alberghi con ristorante	3,202	3,001
8	Alberghi senza ristorante	2,435	2,288
9	Case di cura e riposo e altre collettività	2,818	2,633
10	Ospedali	2,909	2,718
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,427	3,207
12	Banche ed istituti di credito	1,375	1,296
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3,179	2,975
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,058	3,808
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,871	1,754
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	13,581	12,755
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,677	2,510
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,322	2,185
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,818	2,641
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,074	1,940
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,458	2,295
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	12,559	11,765
23	Mense, birrerie, amburgherie	17,204	16,114
24	Bar, caffè, pasticceria	11,555	10,818
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,223	5,840
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	5,885	5,513

27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante		
27a	Banchi di mercato ortofrutta	48,679	45,613
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	20,811	19,491
28	Ipermercati di generi misti	6,178	5,783
29	Banchi di mercato generi alimentari	23,314	21,861
30	Discoteche, night club, sale da gioco	4,307	4,039

4. di determinare per l'anno 2017 per le utenze soggette a tariffa giornaliera la misura tariffaria in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 75%;
5. di dare atto che con le tariffe proposte di cui sopra è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal piano finanziario;
6. di dare atto che, a norma del comma 3 dell'articolo 15 "Tariffa per le utenze non domestiche" del regolamento TARI, per le utenze delle aree mercatali, ivi comprese le relative utenze giornaliere, categorie n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27 "Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante" (n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 27b "Banchi di mercato di fiori e piante") e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari", con le relative tariffe applicate è assicurata la copertura dei costi, per le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti e per la pulizia delle aree mercatali, nella misura del 33,58%;
7. di dare altresì atto che le tariffe della TARI decorrono dal 1° gennaio 2017, per le motivazioni espresse in premessa;
8. di dare atto che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia di Asti pari al 5%;
9. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 32 "Riscossione" del vigente regolamento comunale TARI, il pagamento della tassa sui rifiuti deve essere effettuato in numero tre rate scadenti il giorno 16 dei mesi di maggio, luglio e ottobre e che è consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno;
10. di trasmettere, a norma dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, e dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla data di esecutività, e comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione;
11. di mandare al settore Ragioneria Bilancio e Tributi, al settore Patrimonio Ambiente e Reti e al settore Affari istituzionali, Legali, Contratti e Partecipate per gli adempimenti di competenza."

E pertanto,

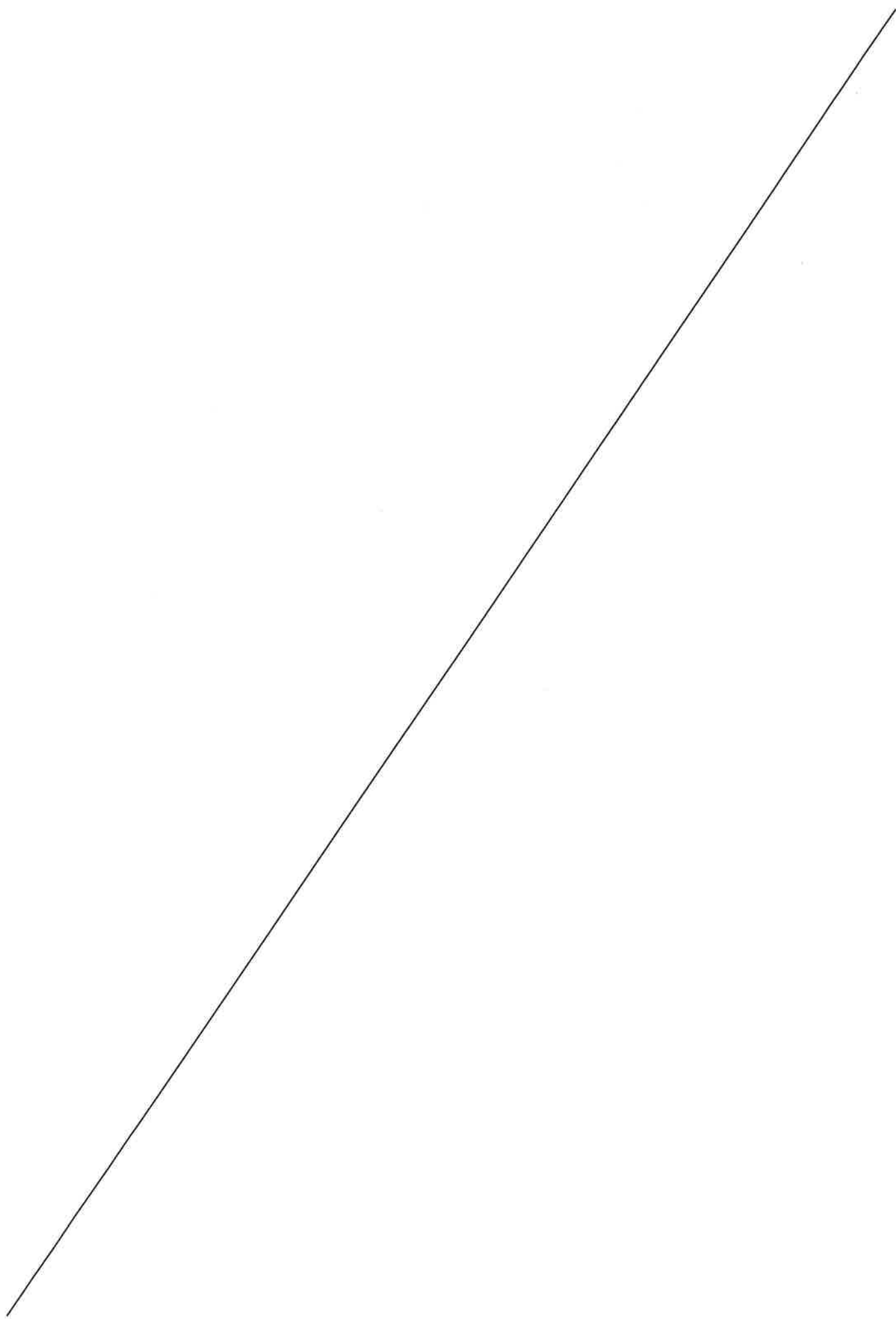
IL CONSIGLIO COMUNALE

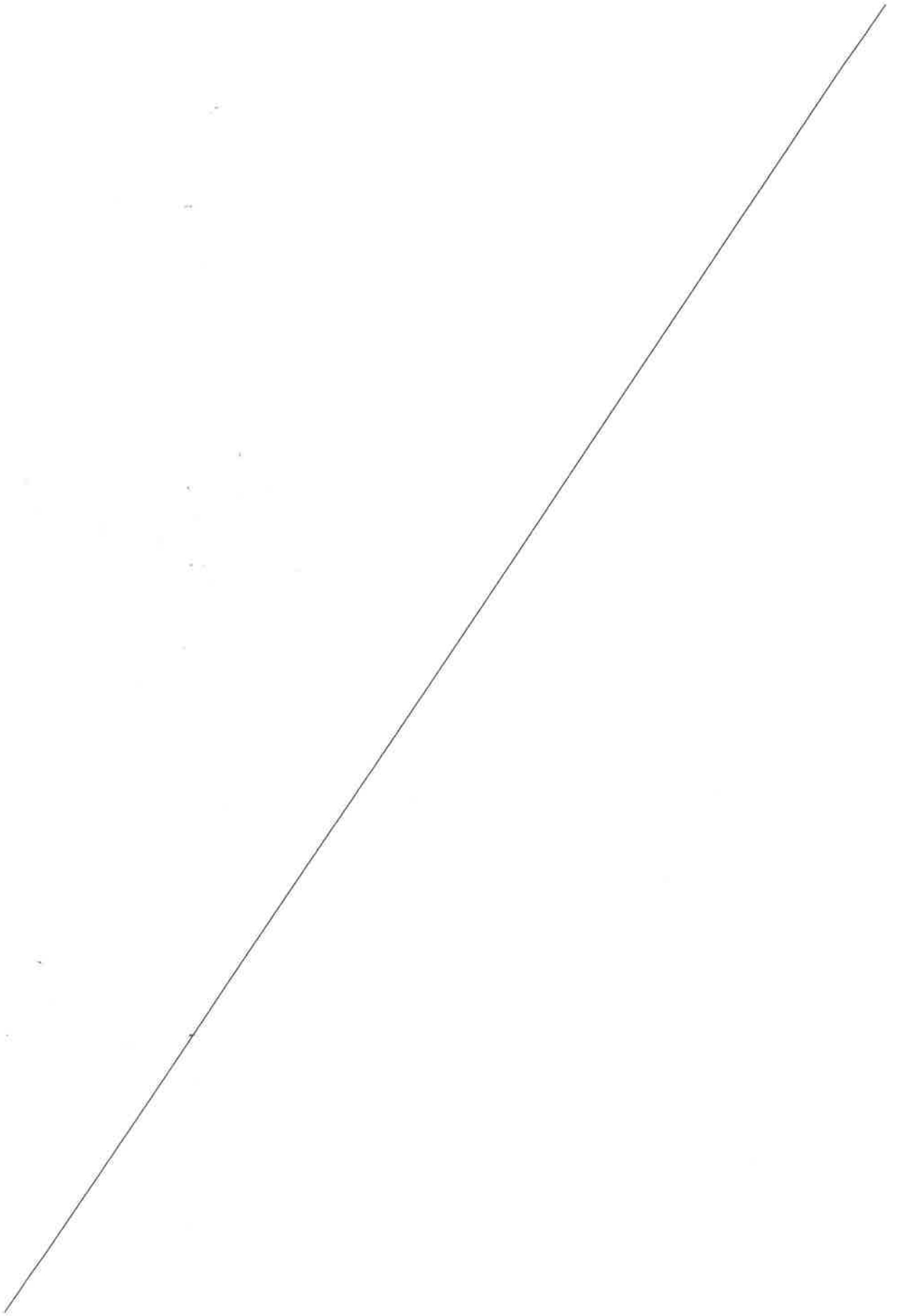
con 17 voti favorevoli e 7 voti contrari (Aceto, Bosia, Coppo, Garrone, Giargia, Quaglia, Scognamiglio), espressi in forma palese,

DELIBERA

di approvare in ogni sua parte e nel suo complesso la suestesa proposta della Giunta Comunale.

Infine con successiva votazione, con 17 voti favorevoli e 7 voti contrari (Aceto, Bosia, Coppo, Garrone, Giargia, Quaglia, Scognamiglio), espressi in forma palese, si dichiara la presente decisione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134.4 D.Lgs 267 del 18/08/2000.





Redatto e sottoscritto

Il Presidente
Maria Ferlisi

Il Segretario
Giuseppe Goria

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124, D.Lgs 18/8/2000, n. 267)

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi
il 28 DIC. 2016



IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe Goria

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

(D.Lgs 18/8/2000, n. 267)

La presente deliberazione è stata regolarmente pubblicata. La stessa è divenuta esecutiva in
data 08 GEN. 2017

Asti, 13 GEN. 2017

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe Goria

PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF)

CG - Costi operativi di gestione	€	9.050.741
CC- Costi comuni	€	4.807.536
CK - Costi d'uso del capitale	€	2.473.435
Minori entrate per riduzioni	€	1.117.483
Contributo Comune per agevolazioni	-€	22.000
Totale costi	€	17.427.195

Riduzione raccolta differenziata utenze domestiche	€	239.033
--	---	----------------

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI FISSI

CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€	2.056.692
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€	640.988
CGG - Costi generali di gestione	€	958.385
CCD - Costi comuni diversi, al netto del contributo MIUR	€	3.208.163
AC - Altri costi	€	-
Riduzioni parte fissa	€	-
Contributo Comune per agevolazioni	-€	11.809
CK - Costi d'uso del capitale	€	2.473.435
Totale	€	9.325.854

COSTI VARIABILI

CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU	€	837.381
CTS - Costi di trattamento e smaltimento RSU	€	2.127.051
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale	€	2.089.932
CTR - Costi di trattamento e riciclo, al netto di entrate da recupero	€	1.939.685
Riduzioni parte variabile	€	1.117.483
Contributo Comune per agevolazioni	-€	10.191
Totale	€	8.101.341

Il presente allegato composti di
n. 3 Fogli
è parte integrante e sostanziale
della deliberazione c.c.
n. 67 del 14-12-2016

Il Segretario

IL PRESIDENTE

GIUSEPPE CORIA



CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

CGIND – Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 2.056.692
CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU	€ 837.381
CTS - Costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 2.127.051
AC - Altri costi	€ -
Totale CGIND	€ 5.021.124

CGD – Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale	€ 2.089.932
Totale CRD	€ 2.089.932
CTR - Costi di trattamento e riciclo	€ 2.178.718
Entrate da recupero (a dedurre)	-€ 239.033
Totale CTR	€ 1.939.685

Totale CG	€ 9.050.741
------------------	--------------------

CC - COSTI COMUNI

CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	
Attività Comune	€ 378.492
Attività ASP Spa	€ 262.496
Totale CARC	€ 640.988

CGG - Costi generali di gestione	
Attività ASP Spa	€ 809.745
Attività CBRA	€ 148.640
Totale CGG	€ 958.385

CCD - Costi comuni diversi	
Attività ASP Spa	€ 2.440.297
Fondo rischi crediti	€ 829.866
Contributo MIUR (a dedurre)	-€ 62.000
Totale CCD	€ 3.208.163

Totale CC	€ 4.807.536
------------------	--------------------

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento		
Ammortamenti	€	1.257.170
Totale AMM	€	1.257.170

ACCn – Accantonamenti per l'anno di riferimento		
Accantonamenti	€	1.117.861
Totale ACC	€	1.117.861

Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento		
Remunerazione del capitale investito	€	98.404
Totale R	€	98.404

Totale CK	€	2.473.435
------------------	----------	------------------

RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI

Riduzioni raccolta differenziata utenze domestiche	Quota variabile
Abbattimento quota variabile per RD	€ 239.033
Totale	€ 239.033

Altre riduzioni	Quota fissa	Quota variabile
- abitazioni a disposizione		€ 155.215
- utenze non domestiche stagionali		€ 2.393
- fabbricati rurali ad uso abitativo		€ 18.779
- compostaggio		€ 181.112
- riciclo rifiuti speciali assimilati		€ 78.331
- raccolta porta a porta		€ 681.653
Totale	€ -	€ 1.117.483

Totale riduzioni	€ 1.117.483
-------------------------	--------------------

Agevolazioni	Quota fissa	Quota variabile
Assistiti Comune	€ 11.809	€ 10.191
Totale	€ 11.809	€ 10.191

Contributo Comune per agevolazioni	€ 22.000
---	-----------------

Il presente allegato composti di
n. 8 Fogli
è parte integrante e sostanziale
della deliberazione C.C.
n. 67 del 14-12-2016

PRESIDENTE

Il Segretario

GIUSEPPE GORIA

Allegato 2)

Scheda tecnica di determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI)

Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

Il Prospetto Economico Finanziario (PEF), allegato 1) alla presente deliberazione, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della tassa sui rifiuti (TARI), istituita dall'articolo 1, commi 639 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

La delibera tariffaria e la presente scheda sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo normalizzato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

Occorre pertanto ripartire i costi fissi e variabili, come indicati dal PEF, tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche.

Le utenze domestiche sono costituite dalle abitazioni familiari; le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze, rappresentando una categoria residuale in cui rientrano le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere e le comunità (residenze collettive e simili).

All'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto le utenze domestiche sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti e le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi trenta tipologie.

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, in virtù dell'articolo 4 comma 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, in base a criteri razionali, che assicurino l'agevolazione per le utenze domestiche prevista dall'articolo 1, comma 658, della legge n. 147 del 2013.

Il metodo normalizzato consente una determinazione "per differenza", fondata sulla conoscenza della produzione globale annua di rifiuti (QT) e sulla produzione riferita all'insieme delle utenze domestiche (Qd) oppure all'insieme delle utenze non domestiche (Qnd), calcolando così il termine incognito appunto per differenza rispetto al dato globale.

A tal fine occorre determinare Qnd (e per differenza Qd), sulla base dei coefficienti Kd di cui alla tabella 4a, allegato 1 del D.P.R. n. 158 del 1999, i quali esprimono non solo un mero peso in proporzione al quale vanno attribuiti i costi del servizio, ma coefficienti potenziali di produzione in kg/mq anno. Essi misurano quindi la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta per ciascuna categoria. Più problematico appare invece utilizzare in maniera analoga i coefficienti di produttività Kb relativi alle utenze domestiche.

Dal punto di vista operativo, moltiplicando il valore attribuito a ciascun coefficiente Kd per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività, si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente attribuibile a ciascuna categoria di utenza. La somma di tutti questi prodotti esprime così la quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalla globalità delle utenze non domestiche, dando luogo per differenza alla quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche.

Per la ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche, si ritiene opportuno utilizzare tale criterio tecnico, basato sulle quantità di rifiuti prodotti provenienti dalle due macrocategorie di utenze, in proporzione appunto alla quota di rifiuti prodotti rispetto al totale; gli stessi rapporti vengono utilizzati, quali indici di riferimento, per ripartire altresì i costi fissi.

I valori dei coefficienti Kd, utilizzati per stimare la quantità di rifiuti prodotta, sono in misura pari al valore massimo proposto dalla tabella 4a, allegato 1 del D.P.R. n. 158 del 1999. La soluzione prescelta appare conforme al principio stabilito dall'articolo 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999, che prevede la necessità di assicurare nella modulazione della tariffa delle agevolazioni per le utenze domestiche.

Si precisa inoltre che gli stessi valori di Kd (valore massimo) sono stati, peraltro, utilizzati per i criteri quantitativi di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, nel regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani.

La sopracitata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve essere però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'articolo 1, comma 658, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Tale riduzione determina un abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze in misura pari ai proventi derivanti da recupero di energia e materiali raccolti in maniera differenziata. In tal modo i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella tecnica. Il principio di piena copertura dei costi implica che tale riduzione debba essere "addebitata" alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.

In definitiva si ha la quadripartizione dei costi secondo il seguente schema:

	UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE
Costi fissi (CF)	$CF_d = CF * \frac{Q_d}{Q_T}$	$CF_{nd} = CF * \frac{Q_{nd}}{Q_T}$
Costi variabili (CV)	$CV_d = CV * \frac{Q_d}{Q_T} - Rd$	$CV_{nd} = CV * \frac{Q_{nd}}{Q_T} + Rd$
Rd: riduzione riconosciuta alle utenze domestiche per la raccolta differenziata		

Nel prospetto di calcolo delle tariffe, parte integrante della presente scheda, l'accennata quadripartizione dei costi avviene sulla base dei costi fissi e variabili totali, tratti dal PEF, della quantità totale dei rifiuti QT e dell'ammontare della riduzione Rd, considerando che il calcolo Qnd (quantità di rifiuti prodotta dalle utenze non domestiche) viene effettuato in base ai coefficienti Kd, nella misura massima consentita, e di conseguenza Qd (quantità di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche) viene calcolato per differenza.

L'articolo 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 prevede la struttura della tariffa in due parti, specificando che tale articolazione binomia si deve riflettere sia dal lato degli introiti, che dal lato dei costi:

- dal lato degli introiti, la tariffa deve prevedere l'addebito all'utente di una quota fissa, correlata al servizio a disposizione, e di una quota variabile in funzione delle quantità di rifiuti conferiti ed al servizio fornito;
- dal lato dei costi, il gettito che deriva dalla quota fissa deve essere pari ai costi generali, mentre il gettito derivante dalla quota variabile deve essere corrispondente ai costi divisibili del servizio.

Determinazione dei coefficienti K

La determinazione delle tariffe relative alle utenze domestiche si fonda su coefficienti Ka (per la parte fissa) e Kb (per la parte variabile), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell'ente nelle tre macroregioni nord, centro e sud.

Mentre il coefficiente Ka è individuato in misura fissa in ragione della popolazione e dell'ubicazione, il parametro Kb è invece proposto in *range* delimitati all'interno di valori minimi e massimi.

Analogamente, per le utenze non domestiche, la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale Kc (per la parte fissa) e da intervalli di produzione Kd (per la parte variabile), entrambi determinati in *range* compresi tra un minimo ed un massimo.

I coefficienti delle varie categorie di utenza domestica e non domestica sono stati fissati in osservanza dei principi enunciati nelle linee guida emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe e nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, con valori che rientrano all'interno dei limiti individuati dal D.P.R. n. 158 del 1999, ad eccezione dei coefficienti relativi alle categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari" per i quali è stato possibile effettuare un monitoraggio in base ad una specifica e rigorosa indagine, determinando in modo dettagliato i costi del servizio delle aree mercatali, al fine di una migliore rispondenza del prelievo alla produzione dei rifiuti degli stessi operatori economici.

Quota fissa delle utenze domestiche

Le tariffe unitarie relative alla quota fissa delle utenze domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare. Più specificamente occorre far riferimento al punto 4.1, allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999: la quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq), corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

dove:

$TFd(n, S)$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S

n = Numero di componenti del nucleo familiare

S = Superficie dell'abitazione (mq)

Quf = Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka)

$$Quf = Ctuf / \sum_a S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$$

dove:

Ctuf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

$S_{tot}(n)$ = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

$Ka(n)$ = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

I coefficienti Ka sono indicati dal suddetto D.P.R., suddivisi per popolosità dei comuni e per area geografica, pertanto non è prevista alcuna discrezionalità in ordine alle formule di calcolo dei coefficienti Ka, indicati in valore predeterminato in relazione alla numerosità del nucleo familiare.

Quota variabile delle utenze domestiche

Le tariffe relative alla quota variabile delle utenze domestiche non si rapportano alla superficie, ma sono espresse in cifra fissa e differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare. Più specificamente, occorre far riferimento al punto 4.2, allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999: la quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$

dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare

Q_{uv} = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (K_b)

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \sum_n N(n) \cdot K_b(n)$$

dove:

Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

K_b(n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

C_u = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche

Per determinare il valore di K_b all'interno dei *range* individuati dal D.P.R. n. 158 del 1999, si ritiene opportuno fissare per i nuclei familiari con numero 1, 2, 3 e 4 componenti il valore medio di K_b proposto dalla tabella 2 "coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche" del sopra menzionato punto 4.2, allegato 1, del predetto D.P.R. e per i nuclei familiari con numero 5 e 6 componenti il valore minimo di K_b proposto dalla sopraccitata tabella 2, al fine di evitare squilibri particolarmente onerosi per le famiglie più numerose ed in considerazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 che stabilisce di calcolare la tariffa in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi.

Alla luce di quanto sopra esposto, per il calcolo della tariffa delle utenze domestiche si applicano i seguenti coefficienti:

Numero componenti del nucleo familiare	Coefficiente K _a	Coefficiente K _b
1	0,80	0,80
2	0,94	1,60
3	1,05	2,05
4	1,14	2,60
5	1,23	2,90
6 o più	1,30	3,40

Quota fissa delle utenze non domestiche

Le tariffe unitarie relative alla quota fissa delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta. Più specificamente occorre far riferimento al punto 4.3, allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999: la quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) per il coefficiente potenziale di produzione K_c secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \cdot S_{ap}(ap) \cdot K_c(ap)$$

dove:

TFnd(ap, S_{ap}) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva *ap* e una superficie pari a S_{ap}

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

Qapf = Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)

$$Qapf = Ctapf / \Sigma_{ap} S_{tot}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

Ctapf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

S_{tot}(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap

Kc (ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività

Quota variabile delle utenze non domestiche

Le tariffe unitarie relative alla quota variabile delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono anch'esse differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta. Più specificamente occorre far riferimento al punto 4.4, allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999: la quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = Cu \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kd(ap)$$

dove:

TVnd(ap, S_{ap}) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap}

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

Kd(ap) = Coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività

I valori dei coefficienti Kc e Kd individuati per la determinazione delle tariffe risultano essere adeguati alla realtà del Comune e rispettano i parametri di rapporto tra le varie attività, in modo da garantire un'equa ripartizione dei costi tra le categorie. In particolare i suddetti valori rientrano all'interno dei limiti individuati dal D.P.R. n. 158 del 1999, ad eccezione dei coefficienti relativi alle categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari", fissati in deroga ai limiti massimi indicati dal predetto decreto. Tale scelta, funzionale ad una migliore rispondenza del prelievo alla produzione dei rifiuti degli stessi operatori economici, deriva dall'esito di apposite rilevazioni da parte del soggetto gestore del servizio, società Asti Servizi Pubblici (A.S.P. S.p.A.).

A.S.P. S.p.A. ha redatto un'apposita e dettagliata scheda tecnica-economica relativa ai costi delle aree mercatali. Tale scheda, parte integrante del piano finanziario per l'anno 2017 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, riporta i dati relativi all'anno 2016 e quelli preventivi per l'esercizio 2017 riguardanti le attività di raccolta dei rifiuti e di pulizia delle aree mercatali. Il costo preventivato per l'espletamento di tali servizi per l'anno 2017 è pari ad euro 474.477 (IVA inclusa). Alla predetta somma vanno aggiunti i costi di smaltimento. A tal fine A.S.P. S.p.A. ha effettuato una campagna di pesature per analizzare i rifiuti prodotti e raccolti nelle aree mercatali e per ogni tipologia di rifiuto, ivi proveniente, è stata applicata la corrispondente tariffa di smaltimento.

Il costo annuo di smaltimento viene stimato in euro 139.443 (IVA inclusa) e pertanto l'ammontare complessivo del costo di raccolta e smaltimento dei rifiuti e di pulizia delle aree mercatali per l'anno 2017 è pari a euro 613.920 (IVA inclusa).

Tenuto conto di quanto sopra, si ritiene opportuno stabilire per le categorie di utenze non domestiche n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27 "Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante" (n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 27b "Banchi di mercato di fiori e piante") e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari" i coefficienti Kc e Kd nella misura sottoriportata in tabella in modo che, con le tariffe applicate, sia assicurata la copertura dei costi complessivi nella misura del 33,58%.

Alla luce di quanto sopra esposto, per il calcolo della tariffa delle utenze non domestiche si applicano i seguenti coefficienti:

N. categoria	Categorie di attività	Coefficiente Kc	Coefficiente Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	3,28
2	Cinematografi e teatri	0,43	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	0,60	4,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	6,25
5	Stabilimenti balneari		
6	Esposizioni, autosaloni	0,51	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,42	11,65
8	Alberghi senza ristorante	1,08	8,88
9	Case di cura e riposo e altre collettività	1,25	10,22
10	Ospedali	1,29	10,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,52	12,45
12	Banche ed istituti di credito	0,61	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,41	11,55
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,80	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	6,02	49,51
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	9,74
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,03	8,48
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,25	10,25
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,92	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	8,91
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	45,67
23	Mense, birrerie, amburgherie	7,63	62,55
24	Bar, caffè, pasticceria	5,13	42,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,76	22,67
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	2,61	21,40
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante		
27a	Banchi di mercato ortofrutta	21,59	177,06
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	9,23	75,66
28	Ipermercati di generi misti	2,74	22,45
29	Banchi di mercato generi alimentari	10,34	84,86
30	Discoteche, night club, sale da gioco	1,91	15,68

Sulla base dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, individuati nel prospetto economico finanziario (PEF) e ripartiti tra le due macrocategorie di utenze, nonché

dell'applicazione dei coefficienti come sopra fissati, si determinano le seguenti tariffe della tassa sui rifiuti (TARI):

Tariffe utenze domestiche

Numero componenti del nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1	1,378	71,426
2	1,619	142,853
3	1,808	183,030
4	1,963	232,135
5	2,118	258,920
6 o più	2,239	303,562

Tariffe utenze non domestiche

N. categoria	Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,902	0,845
2	Cinematografi e teatri	0,970	0,902
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	1,353	1,262
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,714	1,610
5	Stabilimenti balneari		
6	Esposizioni, autosaloni	1,150	1,087
7	Alberghi con ristorante	3,202	3,001
8	Alberghi senza ristorante	2,435	2,288
9	Case di cura e riposo e altre collettività	2,818	2,633
10	Ospedali	2,909	2,718
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,427	3,207
12	Banche ed istituti di credito	1,375	1,296
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3,179	2,975
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,058	3,808
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,871	1,754
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	13,581	12,755
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,677	2,510
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,322	2,185
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,818	2,641
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,074	1,940
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,458	2,295
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	12,559	11,765
23	Mense, birrerie, amburgherie	17,204	16,114
24	Bar, caffè, pasticceria	11,555	10,818
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,223	5,840
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	5,885	5,513
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante		
27a	Banchi di mercato ortofrutta	48,679	45,613
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	20,811	19,491
28	Ipermercati di generi misti	6,178	5,783
29	Banchi di mercato generi alimentari	23,314	21,861
30	Discoteche, night club, sale da gioco	4,307	4,039

Sono state previste alcune riduzioni tariffarie, da applicarsi secondo le disposizioni contenute nel regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI).

Utenze giornaliere

Il D.P.R n. 158 del 1999 fa riferimento, nelle formule di computo della tariffa, alle sole utenze c.d. annuali e non invece alle utenze che realizzano il presupposto della tariffa giornaliera, in quanto occupano o detengono, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico in modo temporaneo, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare (articolo 1, comma 662, della legge 27 dicembre 2013, n. 147).

Il successivo comma 663 dell'articolo 1 della predetta legge, prevede che la misura tariffaria per le utenze in questione è determinata in base alla tariffa annuale della TARI, rapportata a giorno, e maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100%. Si ritiene opportuno stabilire detta percentuale in misura pari al 75%, in considerazione delle categorie di utenza interessate da occupazioni temporanee.

Per aumentare le tariffe della percentuale di incremento stabilita per le utenze temporanee, si aumentano della stessa percentuale, vale a dire il 75%, i coefficienti Kc e Kd. La superficie si determina ragguagliando le superfici che fondatamente si ritiene saranno occupate nell'anno di riferimento al periodo di occupazione. La tariffa che si ottiene è relativa all'anno solare e va quindi divisa per 365, al fine di ottenere la tariffa giornaliera.

Si allegano come parte integrante della presente scheda i seguenti documenti:

- il prospetto relativo alla ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche ed alle utenze non domestiche
- la relazione redatta dal soggetto gestore del servizio A.S.P. S.p.A. in merito ai costi delle aree mercatali
- il prospetto di calcolo delle tariffe

RIPARTIZIONE COSTI PEF TARI

COSTI DA RIPARTIRE TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE	17.427.195
---	------------

QUOTA FISSA	53,51% 9.325.854
-------------	---------------------

QUOTA VARIABILE	46,49% 8.101.341
-----------------	---------------------

UTENZE DOMESTICHE	61,88% 5.770.539
-------------------	---------------------

UTENZE NON DOMESTICHE	38,12% 3.555.315
--------------------------	---------------------

UTENZE DOMESTICHE	58,93% 4.773.816
-------------------	---------------------

UTENZE NON DOMESTICHE	41,07% 3.327.525
--------------------------	---------------------

TOTALE UTENZE DOMESTICHE	60,51% 10.544.355
-----------------------------	----------------------

TOTALE UTENZE NON DOMESTICHE	39,49% 6.882.840
---------------------------------	---------------------

Asti 29 novembre 2016

Servizio Igiene urbana

Protocollo 11849

Spett. Comune di Asti
Settore Ragioneria Bilancio e Tributi
Largo Scapaccino 9
14100 Asti
c.a. Dott.sa Dabbene

Oggetto: Costi aree mercatali - 2017

Facendo seguito ai contatti intercorsi Vi trasmettiamo il costo per l'espletamento dei servizi in oggetto, che stimiamo sia sostanzialmente allineato a quello del 2016.

Il costo stimato per l'espletamento dei servizi in oggetto è pari a **€/anno 431.343,00+IVA**.

Circa i costi di smaltimento, che non sono compresi negli oneri indicati in scheda C/1, dalle verifiche effettuate possiamo confermare i seguenti quantitativi annui:

rifiuto indifferenziato	t/anno 600
rifiuto organico	t/anno 120
carta	t/anno 110

In base alle tariffe di smaltimento trasmesse da GAIA spa per l'anno 2016, ovvero €/t 200,00 + IVA per l'indifferenziato, €/t 98,00 + IVA per il rifiuto organico e nessun costo per la carta, il costo annuo di smaltimento stimato è 131.760,00 oltre IVA.

Tale costo però, come risulta dagli esiti della procedura e dai documenti di gara per l'individuazione del socio privato di GAIA SpA per il servizio di recupero e smaltimento dei rifiuti, è da aggiornare ad **€ 126.766,00+IVA**, tenuto conto del ribasso percentuale offerto del 3,79%.

Rimanendo a disposizione per ogni chiarimento, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Asti Servizi Pubblici S.p.A.
DIRIGENTE IGIENE URBANA
(Giuseppe MASTRO)

SCHEDA C/I

SERVIZIO: Pulizia e raccolta rifiuti aree mercatali:
P.za del Palio - P.za Alfieri - P.za Catena - Mercato Ortofrutticolo
-Mercatini rionali - Mercati periodici istituiti con delibera comunale

Dati di riferimento:

Quantità interventi:

Anno 2015	n. 1.080 interventi
Anno 2016	n. 1.080 interventi
Anno 2017	n. 1.080 interventi

Modalità di espletamento:

Contenitori: numeri n. 12 cassonetti da 1.000 litri.
n. 10 bidoni da 120 litri
n. 55 contenitori da 35 lt

Modalità di espletamento: Ad avvenuto sgombero delle aree mercatali intervento immediato per la rimozione dei rifiuti e ove previsto dei cassonetti, la pulizia, lo spazzamento ed il lavaggio.

Frequenza:

Giornaliera in P.za Catena
Quadrissettimanale nel rionale di P.za del Palio
Bisettimanale nelle P.ze Alfieri, Libertà, Palio e nei rionali di Via Pavese e P.zza Ns. Signora di Lourdes
Settimanale nel rionale di Via Gozzano
Nell'area interna del Mercato Ortofrutticolo di Via Bialera spazzamento quindicinale, settimanale da giugno a settembre, con lavaggio secondo necessità.

2016

Ore: 7.501

Importo euro: 435.472

2017

Ore: 7.501

Importo euro: 431.343

Mezzi utilizzati:

Tipo	2016 Ore/anno	2017 Ore/anno
APE 50/Apecar	404	404
Porter	1.300	1.300
Costipatore		
Minicompattatore	1.300	1.300
Compattatore 2 assi	1.600	1.600
Compattatore 3 assi	1.300	1.300
Multilift		
Spazzatrice	1.600	1.600

PROSPETTO DI CALCOLO DELLE TARIFFE

DATI GENERALI	
Costi fissi	€ 9.325.854
Costi variabili	€ 8.101.341
Riduzione RD	€ 239.033
utenze domestiche	
Totale Kg RSU	35.980.810

DISTRIBUZIONE DATI						
Utenze	RIFIUTI		COSTI			
	kg	%	Costi fissi	Costi variabili	Riduzione Rd Ud	Costi variabili corretti
Ud	22.263.768	61,88	€ 5.770.539	€ 5.012.849	-€ 239.033	€ 4.773.816
Und	13.717.042	38,12	€ 3.555.315	€ 3.088.491	€ 239.033	€ 3.327.524
Totale	35.980.810	100,00	€ 9.325.854	€ 8.101.341	€ -	€ 8.101.341

DATI DELLE UTENZE DOMESTICHE			
n. componenti		TARIFFE	
		Quota fissa €/mq	Quota variabile €
1	1.076.656	1,378	71,426
2	1.154.048	1,619	142,853
3	698.243	1,808	183,030
4	446.465	1,963	232,135
5	96.979	2,118	258,920
6 o più	33.487	2,239	303,562
Totale	3.505.878		

n. componenti	Stot(n)	N(n)
1	1.076.656	12.289
2	1.154.048	10.753
3	698.243	6.317
4	446.465	3.832
5	96.979	856
6 o più	33.487	305
Totale	3.505.878	34.352

DATI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

% aumento utenze giornaliere (≤ 100%):		75%	Attività		Stot(ap)		Tariffe	
Categoria							Fissa €/mq	Variab. €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto				97.446		0,902	0,845
2	Cinematografi e teatri				1.978		0,970	0,902
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative				260.926		1,353	1,262
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi				16.881		1,714	1,610
5	Stabilimenti balneari							
6	Esposizioni, autosaloni				45.540		1,150	1,087
7	Alberghi con ristorante				6.368		3,202	3,001
8	Alberghi senza ristorante				12.781		2,435	2,288
9	Casa di cura e riposo e altre collettività				66.028		2,818	2,633
10	Ospedali				78.556		2,909	2,718
11	Uffici, agenzie, studi professionali				245.151		3,427	3,207
12	Banche ed istituti di credito				34.695		1,375	1,296
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli				78.418		3,179	2,975
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze				5.177		4,058	3,808
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato				10.411		1,871	1,754
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli				69		13,581	12,755
	- idem utenze giornaliere				2.482		23,767	22,321
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista				15.415		2,677	2,510
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista				12.486		2,322	2,185
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto				30.211		2,818	2,641
20	Attività industriali con capannoni di produzione				78.887		2,074	1,940
21	Attività artigianali di produzione beni specifici				91.730		2,458	2,295
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub				16.265		12,559	11,765
	- idem utenze giornaliere				60		21,978	20,589
23	Mense, birrerie, amburgherie				525		17,204	16,114
24	Bar, caffè, pasticceria				14.946		11,555	10,818
	- idem utenze giornaliere				714		20,222	18,932
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari				14.882		6,223	5,840
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti				13.425		5,885	5,513
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante							
27a	Banchi di mercato ortofrutta				177		48,679	45,613
	- idem utenze giornaliere				266		85,189	79,822
27b	Banchi di mercato di fiori e piante				0		20,811	19,491
	- idem utenze giornaliere				97		36,419	34,109
28	Ipermercati di generi misti				21.686		6,178	5,783
29	Banchi di mercato generi alimentari				59		23,314	21,861
	- idem utenze giornaliere				251		40,799	38,257
30	Discoteche, night club, sale da gioco				6.790		4,307	4,039
Totale					1.281.779			

TARiffe UTENZE DOMESTICHE - PARTE FISSA

Ctuf: € 5.770.539

TFd					
n. componenti	Ka	Stot(n)	Ka*Stot(n)	Quf	Quf*Ka(n)
1	0,80	1.076.656	861.325	1,722	€ 1,378
2	0,94	1.154.048	1.084.805	1,722	€ 1,619
3	1,05	698.243	733.155	1,722	€ 1,808
4	1,14	446.465	508.970	1,722	€ 1,963
5	1,23	96.979	119.284	1,722	€ 2,118
6 o più	1,30	33.487	43.533	1,722	€ 2,239
Totale			3.351.072		

TARiffe UTENZE DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

CVd (€) € 4.773.816
Qtot (kg) 22.263.768
Cu (€/kg) € 0,214
Quv € 416.391

TVd						
n. componenti	Kb min	Kb max	Kb (n) deliberato	N(n)	Kb(n)*N(n)	Quv
1	0,60	1,00	0,80	12.289	9.831	€ 71,426
2	1,40	1,80	1,60	10.753	17.205	€ 142,853
3	1,80	2,30	2,05	6.317	12.950	€ 183,030
4	2,20	3,00	2,60	3.832	9.963	€ 232,135
5	2,90	3,60	2,90	856	2.482	€ 258,920
6 o più	3,40	4,10	3,40	305	1.037	€ 303,562
				Totale	53.468	

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE FISSA

Ctapf 3.555.315

Stot(ap)*Kc 1.576.831

Qapf 2.255

% aumento per utenze giornaliere (≤ 100%): 75%

	Attività	Kc minimo	Kc massimo	Kc deliberato	Stot(ap)	Stot(ap)*Kc	TFnd (ap)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,40	97.446	38.978	€ 0,902
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,43	1.978	851	€ 0,970
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	0,51	0,60	0,60	260.926	156.556	€ 1,353
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,76	16.881	12.830	€ 1,714
5	Stabilimenti balneari						
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,51	45.540	23.225	€ 1,150
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,42	6.368	9.043	€ 3,202
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	1,08	12.781	13.803	€ 2,435
9	Case di cura e riposo e altre collettività	1,00	1,25	1,25	66.028	82.535	€ 2,818
10	Ospedali	1,07	1,29	1,29	78.556	101.337	€ 2,909
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	1,52	245.151	372.630	€ 3,427
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,61	34.695	21.164	€ 1,375
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	1,41	78.418	110.569	€ 3,179
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	1,80	5.177	9.319	€ 4,058
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,83	10.411	8.641	€ 1,871
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	1,09	1,78	6,02	69	416	€ 13,581
	- idem utenze giornaliere	1,91	3,12	10,54	2.482	26.163	€ 23,767
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	1,19	15.415	18.305	€ 2,677
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	1,03	12.486	12.861	€ 2,322
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	1,25	30.211	37.764	€ 2,818
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,92	78.887	72.576	€ 2,074
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	1,09	91.730	99.985	€ 2,458
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	5,57	16.265	90.596	€ 12,559
	- idem utenze giornaliere	9,75	16,85	9,75	60	585	€ 21,978
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	7,63	525	4.006	€ 17,204
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	5,13	14.946	76.598	€ 11,555
	- idem utenze giornaliere	6,93	11,01	8,97	714	6.404	€ 20,222
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	2,76	14.882	41.074	€ 6,223
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	1,54	2,61	2,61	13.425	35.039	€ 5,885
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante						
27a	Banchi di mercato ortofrutta	7,17	11,29	21,59	177	3.821	€ 48,679
	- idem utenze giornaliere	12,55	19,76	37,78	266	10.050	€ 85,189
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	7,17	11,29	9,23	0	0	€ 20,811
	- idem utenze giornaliere	12,55	19,76	16,15	97	1.567	€ 36,419
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	2,74	21.686	59.420	€ 6,178
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,50	6,92	10,34	59	610	€ 23,314
	- idem utenze giornaliere	6,13	12,11	18,10	251	4.542	€ 40,799
30	Discoteche, night club, sale da gioco	1,04	1,91	1,91	6.790	12.969	€ 4,307
Totale				1.281.779	1.576.831		

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

CVnd3.327.524

Stot(ap)*Kd12.916.802

Cu0,258

% aumento per utenze giornaliere (≤ 100%):75%

	Attività	Kd minimo	Kd massimo	Kd deliberato	Stot(ap)	Stot(ap)*Kd	TVnd (ap)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	3,28	97.446	319.623	€ 0,845
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	3,50	1.978	6.923	€ 0,902
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	4,20	4,90	4,90	260.926	1.278.540	€ 1,262
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	6,25	16.881	105.506	€ 1,610
5	Stabilimenti balneari						
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	4,22	45.540	192.179	€ 1,087
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	11,65	6.368	74.187	€ 3,001
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	8,88	12.781	113.495	€ 2,288
9	Case di cura e riposo e altre collettività	8,20	10,22	10,22	66.028	674.806	€ 2,633
10	Ospedali	8,81	10,55	10,55	78.556	828.766	€ 2,718
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	12,45	245.151	3.052.130	€ 3,207
12	Banche ed istituti di credito	4,50	5,03	5,03	34.695	174.516	€ 1,296
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,15	11,55	11,55	78.418	905.728	€ 2,975
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	14,78	5.177	76.516	€ 3,808
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato *	4,92	6,81	6,81	10.411	70.899	€ 1,754
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli - idem utenze giornaliere	8,90	14,58	49,51	69	3.416	€ 12,755
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	15,58	25,52	86,65	2.482	215.055	€ 22,321
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8,95	12,12	9,74	15.415	150.181	€ 2,510
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	6,76	8,48	8,48	12.486	105.881	€ 2,185
20	Attività industriali con capannoni di produzione	8,95	11,55	10,25	30.211	309.663	€ 2,641
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	3,13	7,53	7,53	78.887	594.019	€ 1,940
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub - idem utenze giornaliere	4,50	8,91	8,91	91.730	817.312	€ 2,295
23	Mense, birrerie, amburgherie	45,67	78,97	45,67	16.265	742.823	€ 11,765
24	Bar, caffè, pasticceria - idem utenze giornaliere	79,92	138,20	79,92	60	4.795	€ 20,589
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	39,78	62,55	62,55	525	32.839	€ 16,114
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	32,44	51,55	42,00	14.946	627.657	€ 10,818
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante	56,77	90,21	73,49	714	52.473	€ 18,932
27a	Banchi di mercato ortofrutta - idem utenze giornaliere	16,55	22,67	22,67	14.882	337.375	€ 5,840
27b	Banchi di mercato di fiori e piante - idem utenze giornaliere	12,60	21,40	21,40	13.425	287.295	€ 5,513
28	Ipermercati di generi misti						
29	Banchi di mercato generi alimentari - idem utenze giornaliere	58,76	92,56	177,06	177	31.340	€ 45,613
30	Discoteche, night club, sale da gioco	102,83	161,98	309,86	266	82.421	€ 79,822
		58,76	92,56	75,66	0	0	€ 19,491
		102,83	161,98	132,41	97	12.843	€ 34,109
		12,82	22,45	22,45	21.686	486.851	€ 5,783
		28,70	56,78	84,86	59	5.007	€ 21,861
		50,23	99,37	148,51	251	37.275	€ 38,257
		8,56	15,68	15,68	6.790	106.467	€ 4,039
				Totale	1.281.779	12.916.802	



COMUNE DI COMO
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **16** di Registro

SEDUTA PUBBLICA DI 1^ CONVOCAZIONE DEL 9 Marzo 2017

PRESIDENTE: AVV. STEFANO LEGNANI

VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO: AVV. MARINA CERESA

Sono presenti al momento della 1^ votazione:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
LUCINI MARIO - SINDACO	si			=	=
AJANI GIAMPIERO	si		IMPERIALI GIANNI	si	
BIANCHI FILIPPO		si	LEGNANI STEFANO	si	
BORDOLI LAURA	si		LISSI PATRIZIA	si	
BUTTI MARCO		si	LUPPI ANDREA	si	
CARIBONI EVA	si		MANTOVANI ADA	si	
CATALANO FABIO	si		MARZORATI ROBERTA	si	
CENETIEMPO ENRICO		si	NESSI LUIGI	si	
CERUTI LUCA	si		PEVERELLI DIEGO		si
CESAREO ANDREE	si		RAPINESE ALESSANDRO	si	
DE FEUDIS VITO	si		ROVI GUIDO	si	
FAVARA GIOACCHINO	si		SCOPELLITI FRANCESCO	si	
FORLANO MARIO	si		SELIS GIORGIO	si	
FRIGERIO GUIDO	si		SOLDARINI STEFANIA	si	
GADDI SERGIO		si	TETTAMANTI MARCO	si	
GRECO ELIDE		si	VERONELLI ANNA	si	
GRIECO RAFFAELE	si		TOTALE	27	6
GROSSI CELESTE	si			=	=

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO ANNO 2017 DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI E APPROVAZIONE DELLE TARIFFE TARI ANNO 2017.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati:

- il D.P.R. n. 158 del 27 aprile 1999 “Regolamento recante le norme per l’elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani” e s.m.i.;
- la legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014), che istituiva, a partire dal 1 gennaio 2014, la nuova “Imposta Unica Comunale (IUC), costituita dall’Imposta municipale propria (IMU) di natura patrimoniale e da un tributo riferito a servizi che si articolava in tassa sui servizi indivisibili (TASI) e in tassa sui rifiuti (TARI), quest’ultima destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

Considerato che:

- il D.P.R. n. 158/1999, all’art. 3, comma 2, prevede che la tariffa di riferimento, così come definita all’art. 2 del medesimo D.P.R., sia composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti al servizio fornito e all’entità dei costi di gestione;
- la TARI, ai sensi del comma 642 della citata legge di stabilità 2014, è dovuta da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, coincidente con un’autonoma obbligazione tributaria;
- il Comune, ai sensi del comma 651 della citata legge di stabilità 2014, nella commisurazione delle tariffe, tiene conto dei criteri determinati con l’apposito regolamento comunale di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- il comma 683, della citata Legge di stabilità, attribuisce al Consiglio Comunale la competenza ad approvare le tariffe della TARI, in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale;

Considerato inoltre che:

- il Servizio di Nettezza Urbana viene svolto da Aprica Spa, a seguito di aggiudicazione con Determinazione Dirigenziale n. 549 del 30.04.2013;
- Aprica Spa in data 21.11.2016, P.G. 60667, ha provveduto a trasmettere il Piano Finanziario, per l’anno 2017, redatto ai sensi dell’articolo 8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, e costituito dalla Relazione sui Servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani e dal Prospetto dei costi del servizio, quest’ultimo di importo complessivo pari ad € 11.500.000,00;
- la spesa complessiva del servizio di cui sopra, deve essere integrata con quanto segue:
 - stima dei costi del servizio di smaltimento del rifiuto indifferenziato presso il forno inceneritore pari ad € 1.100.000,00;
 - costi del personale del Settore Tutela dell’Ambiente pari ad € 92.000,00;
 - costi sostenuti direttamente dall’Amministrazione Comunale per un importo complessivo pari ad € 325.000,00 di CARC (costi amministrativi, accertamento, riscossione e contenzioso) ed € 224.000,00 di CCD (costi comuni diversi);

- a seguito dell'integrazione dei dati di cui sopra, il Piano Economico Finanziario complessivo risulta pari ad € 13.241.000,00, IVA compresa, sostenuti dal Comune per il servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione della Relazione sui Servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani comprensiva di Piano Finanziario per l'anno 2017, redatta da Aprica Spa, di cui agli allegati n. 1 e 2;

Ritenuto altresì necessario procedere all'approvazione del Piano finanziario, redatto dal Comune sulla base dei costi trasmessi da Aprica S.p.a. ed integrato con gli ulteriori costi a carico dell'Amministrazione Comunale, di cui all'allegato n. 3;

Ritenuto, inoltre, necessario procedere all'approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2017, tenendo conto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 09/07/2014 è stato approvato il Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) e delle sue componenti IMU, TARI e TASI;
- ai sensi dell'art. 1, comma 651, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche ed integrazioni, il Comune, nella commisurazione delle tariffe della tassa sui rifiuti, tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- ai sensi dell'art. 1, comma 683, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e del DPR 158/1999, le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) da applicare alle utenze domestiche e non domestiche, per ciascun anno solare, sono definite nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del Piano Finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;
- ai sensi dell'art. 1, comma 662, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, i Comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale, la misura della tassa sui rifiuti (TARI) è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, prevista per la categoria di utenza non domestica di riferimento, rapportata a giorno, maggiorata del 50%;
- sono state predisposte le tariffe della TARI, per le utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei costi previsti dal Piano Finanziario e delle banche dati dei contribuenti, al fine di assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 654, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ed in base ai criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, ovvero sulla base di coefficienti di produttività di rifiuti differenziati, per le utenze domestiche, in ragione del numero dei componenti il nucleo familiare, mentre, per le utenze non domestiche, con riferimento alle tipologie di attività, identificate mediante specifiche categorie;
- che l'elaborazione delle tariffe è stata effettuata utilizzando i coefficienti K di produttività dei rifiuti, previsti dal D.P.R. 158/1999, ossia:
 - per le utenze domestiche, i coefficienti Ka (non modificabili) per l'attribuzione della parte fissa della tariffa, destinata a coprire i costi fissi riferibili a tali utenze, ed i coefficienti Kb per l'attribuzione della parte variabile della tariffa, destinata a coprire i costi variabili riferibili a tali utenze;

- per le utenze non domestiche, i coefficienti Kc per l'attribuzione della parte fissa della tariffa, destinata a coprire i costi fissi riferibili a tali utenze, ed i coefficienti Kd per l'attribuzione della parte variabile della tariffa, destinata a coprire i costi variabili riferibili a tali utenze;
- che per i coefficienti Kb, Kc e Kd, i cui valori sono stabiliti dal D.P.R. 158/1999 e sono compresi tra un valore minimo ed uno massimo, si è ritenuto, analogamente a quanto stabilito per le tariffe del 2016, di utilizzare il valore medio di quelli indicati nelle tabelle 2, 3 e 4 del citato D.P.R. 158/1999, tranne che:
 - per le due categorie tariffarie delle utenze non domestiche riferite alle “*Scuole pubbliche non statali e scuole paritarie*” (cat. n. 31) ed alle “*Aree scoperte per la sosta a pagamento degli autoveicoli*” (cat. 32), i cui coefficienti sono stati determinati in conformità a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 48 e dall'art. 49 del regolamento per la disciplina della IUC;
 - per le categorie 22, 23, 24, 27 e 29, per le quali si è ritenuto di applicare i valori medi dei coefficienti Kc e Kd ridotti nella misura del 5%, anche al fine di limitare l'incremento delle relative tariffe, rispetto a quelle vigenti in regime di TARSU;

Precisato che la ripartizione tra i costi fissi ed i costi variabili e tra utenze domestiche e non domestiche risulta determinata, ai sensi del D.P.R. 158/1999, come segue:

Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 13.241.000,00	TF - Totale costi fissi $\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$	€ 6.975.000,00
		TV - Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$	€ 6.266.000,00

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 6.882.671,80	% costi fissi utenze domestiche	51,98%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 51,98\%$	€ 3.625.605,00
		% costi variabili utenze domestiche	51,98%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 51,98\%$	€ 3.257.066,80
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 6.358.328,20	% costi fissi utenze non domestiche	48,02%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 48,02\%$	€ 3.349.395,00
		% costi variabili utenze non domestiche	48,02%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 48,02\%$	€ 3.008.933,20

Richiamato l'articolo 46 del Regolamento per la disciplina della IUC, nel quale è previsto che mediante la deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione delle tariffe TARI sia anche stabilito

l'importo dell'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) che, se non superato, comporta l'esenzione dal pagamento della TARI;

Visto l'art. 1, comma 169, della Legge 27/12/2006 n. 269 (legge Finanziaria per il 2007), che stabilisce il termine per la deliberazione delle tariffe e delle aliquote di imposta per tributi locali e dei regolamenti relativi alle entrate locali, entro la data fissata per la deliberazione del Bilancio di previsione e dispone che le suddette tariffe e aliquote, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine anzidetto, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visto l'art. 151, comma 1, del Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che:

- fissa al 31 dicembre il termine entro cui i Comuni deliberano il Bilancio di previsione per l'anno successivo;
- prevede che tale termine possa essere differito dal Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, con proprio decreto;

Visto il decreto legge del 30 dicembre 2016, n. 244 (c.d. decreto milleproroghe), con il quale il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2017 da parte dei comuni è stato differito al 31 marzo 2017;

Visti:

- l'art. 1, commi 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i.;
- il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 (*Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani*);
- il regolamento comunale per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC), con particolare riferimento alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui al Titolo 3 del predetto regolamento;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per l'anno 2016);

Visto lo Statuto comunale;

Ritenuta la propria competenza a deliberare in base al D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto il parere espresso dalla Commissione Consiliare 1^ *Affari Generali e Istituzionali, Bilancio e Programmazione, Personale, Politiche di partecipazione* nella seduta del 7 marzo 2017;

Visto l'art. 20, 2° comma del Regolamento per il Consiglio comunale;

Visti i pareri favorevoli espressi sulla proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e dal Dirigente del Settore Gestioni Economiche e Finanziarie;

Visto, altresì, il parere favorevole espresso sulla proposta di deliberazione dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 103, 2° comma, dello Statuto Comunale;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti espresso in data 24/2/2017;

Atteso che, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 241/90 il responsabile del procedimento è il dott. Claudio Santoli, Funzionario del Settore Gestioni Economiche e Finanziarie;

Con voti favorevoli n. 20 e contrari n. 4 (Ajani, Ceruti, Mantovani e Rapinese), espressi nei modi di legge, su n. 27 presenti di cui n. 24 votanti e n. 3 astenuti (Bordoli, Scopelliti e Veronelli):

D E L I B E R A

1°) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

2°) Di approvare la Relazione sui Servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani comprensiva di Piano Finanziario per l'anno 2017, redatta da Aprica Spa, di cui agli allegati n. 1 e 2;

3°) Di approvare il Piano finanziario, redatto dal Comune sulla base dei costi trasmessi da Aprica S.p.a. ed integrato con gli ulteriori costi a carico dell'Amministrazione Comunale, di cui all'allegato n. 3;

4°) Di dare atto che nel bilancio di previsione 2017 viene iscritta la corrispondente risorsa a titolo di TARI per l'integrale copertura del costo del servizio;

5°) Di determinare, per l'anno **2017**, le seguenti tariffe della tassa sui rifiuti:

A) UTENZE DOMESTICHE

Numero componenti nucleo familiare	coefficiente Ka	coefficiente Kb	Tariffa quota fissa (€/mq./anno)	Tariffa quota variabile (€/anno)
1	0,80	0,80	0,752646	41,659233
2	0,94	1,60	0,884359	83,318467
3	1,05	2,00	0,987848	104,148084
4	1,14	2,60	1,072520	135,392510
5	1,23	3,20	1,157193	166,636935
6 o più	1,30	3,70	1,223050	192,673956

B) UTENZE NON DOMESTICHE

N.	Attività	coeff. Kc	coeff. Kd	tariffa quota fissa (€/mq/anno)	tariffa quota variabile (€/mq/anno)	TOTALE TA- RIFFA (€/mq./anno)
1	Associazioni, biblioteche, caserme, scuole non paritarie	0,54	4,39	1,018875	0,910541	1,929416
2	Cinematografi, teatri	0,37	3,00	0,698118	0,622238	1,320356
3	Autorimesse, magazzini senza alcuna vendita diretta	0,56	4,55	1,056611	0,943727	2,000338
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,82	6,73	1,547181	1,395887	2,943068
5	Stabilimenti balneari	0,51	4,16	0,962271	0,862836	1,825107
6	Autosaloni, esposizioni	0,43	3,52	0,811326	0,730092	1,541418
7	Alberghi con ristorante	1,42	11,65	2,679264	2,416358	5,095622
8	Alberghi senza ristorante	1,02	8,32	1,924542	1,725673	3,650215
9	Case di cura e riposo, carceri	1,13	9,21	2,132090	1,910271	4,042361
10	Ospedali	1,18	9,68	2,226443	2,007755	4,234198
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,30	10,62	2,452847	2,202723	4,655570
12	Banche ed istituti di credito	0,58	4,77	1,094347	0,989358	2,083705
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri negozi di beni durevoli	1,20	9,85	2,264167	2,043015	4,307182
14	Edicole, farmacie, tabaccai, plurilicenza	1,46	11,93	2,754736	2,474433	5,229169
15	Negozi particolari quali antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti	0,72	5,87	1,358500	1,217512	2,576012
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,44	11,74	2,717000	2,435025	5,152025
17	Barbiere, estetista, parrucchiere	1,29	10,54	2,433979	2,186130	4,620109
18	Attività artigianali tipo botteghe: elettricista, fabbro, falegname, idraulico	0,93	7,62	1,754729	1,580484	3,335213
19	Autofficina, carrozzeria, elettrauto	1,25	10,25	2,358507	2,125980	4,484487
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,65	5,33	1,226423	1,105509	2,331932
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,82	6,71	1,547181	1,391739	2,938920
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	7,60	62,32	13,622740	12,278833	25,901573
23	Mense, birrerie, hamburgerie	6,24	51,17	11,188760	10,082332	21,271092
24	Bar, caffè, pasticceria	5,13	42,00	9,188745	8,275767	17,464512
25	Generi alimentari: macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati	2,39	19,61	4,509466	4,067363	8,576829
26	Plurilicenze alimentari e miste	2,08	17,00	3,924556	3,526016	7,450572
27	Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	9,23	75,66	16,547289	14,908826	31,456115
28	Ipermercati di generi misti	2,15	17,64	4,055632	3,658760	7,714392
29	Banchi di mercato genere alimentari	5,21	42,74	9,339690	8,420956	17,760646
30	Discoteche, night-club, sale giochi	1,48	12,12	2,792473	2,513842	5,306315
31	Scuole pubbliche non statali e scuole paritarie	0,24	1,97	0,452833	0,408603	0,861436
31	Aree scoperte per la sosta a pagamento degli autoveicoli	0,26	2,10	0,490569	0,435566	0,926135

C) UTENZE “NON DOMESTICHE” SOGGETTE A TARIFFA GIORNALIERA

La tariffa giornaliera è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del **50 %**.

- 6°) Di stabilire, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento per la disciplina della IUC, l'esenzione dal pagamento della TARI per le utenze dei nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica attestata da un ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) non superiore all'importo di € 5.000,00;
- 7°) Di stabilire che, in deroga a quanto previsto dall'art. 46, comma 2, del regolamento IUC, la domanda di esenzione deve essere presentata entro il termine del 16 novembre 2017, ovvero entro la scadenza di pagamento della seconda rata della TARI 2017;
- 8°) Di confermare i termini per il pagamento della TARI previsti dall'art. 56, comma 3, del Regolamento per la disciplina della IUC, ossia il **16 maggio** per il pagamento della prima rata ed il **16 novembre** per il pagamento della seconda rata;
- 9°) Di dare atto che sull'importo della tassa sui rifiuti (TARI) si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504 in misura pari all'aliquota del **5,00 %** deliberata dall'Amministrazione Provinciale di Como.

Inoltre:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli n. 22 e nessuno contrario, espressi nei modi di legge, su n. 27 presenti di cui n. 22 votanti e n. 5 astenuti (Ajani, Bordoli, Ceruti, Scopelliti e Veronelli):

D I C H I A R A

la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
VICARIO

AVV. MARINA CERESA

IL PRESIDENTE

AVV. STEFANO LEGNANI



N. 70 registro deliberazione

COMUNE DI CUNEO

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale SEDUTA DEL 19 Dicembre 2016

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E
TARIFFE ANNO 2017 -

L'anno Duemilasedici addì Diciannove del mese di Dicembre alle ore 17:00 nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge si è riunito, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale composto dai Signori:

BORGNA FEDERICO
CERUTTI GIOVANNI
ARNAUDO ENRICO (assente)
ARNEODO GIANCARLO
BASSO LUCIANA
BONETTO MARIA MARGHERITA
BONGIOVANNI VALTER (assente)
BRIGNONE CARLO
CASALINO FEDERICO
CERATTO ROBERTO
CLERICO CRISTINA
CRAVERO RICCARDO
DEMICHELIS GIANFRANCO
DI VICO MARIO
ENRICI SILVANO
FIERRO ANIELLO (assente)
FORNASERI CARLO (assente)

GANDOLFO SERGIO
GARAVAGNO CARLO
GARELLI PIERLUIGI MARIA
GARELLI SERENA
GENOVESE VITO DONATO ANTONIO
GOLLE' GIOVANNI
ISOARDI MANUELE
LAURIA GIUSEPPE
LERDA GUIDO
NOTO CARMELO
PASCHIERO LUCA
PELLEGRINO LUCA
PELLEGRINO VINCENZO
PITTARI ANTONINO ROCCO
TASSONE GIUSEPPE
VERNETTI MARCO

Sono presenti gli Assessori Signori:

SERALE LUCA, ARAGNO MARIA GABRIELLA, DALMASSO DAVIDE, FANTINO
VALTER, GIORDANO FRANCA, OLIVERO PAOLA, SPEDALE ALESSANDRO.

Assiste il Segretario Generale PAROLA CORRADO.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio Dr. CERUTTI GIOVANNI dispone per la trattazione dell'argomento in oggetto indicato iscritto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 1, commi da 639 a 704 e 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Visti in particolare:

- il comma 646 il quale prevede che per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti;
- il comma 650 per il quale la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;
- il comma 651 il quale dispone che il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- il comma 654 che prevede che in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio;
- il comma 666 per il quale è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'*articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504*;

Considerato che il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 reca le norme per l'elaborazione del metodo normalizzato secondo il quale le tariffe sono articolate in fasce di utenze domestiche e non domestiche e suddivise in parte fissa e parte variabile, dove la prima è rapportata alle superfici occupate e la seconda alla potenzialità di produzione di rifiuti;

Visti gli intervalli di valore dei coefficienti di attribuzione della parte fissa e della parte variabile indicati nelle tabelle del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 ed i coefficienti individuati in tali intervalli dal “Regolamento per la disciplina dell'imposta Unica Comunale – Titolo III” approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 14/04/2014 e s.m.i.;

Considerato che l'art 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 dispone che ai fini della determinazione della tariffa dei rifiuti (TARI) deve essere redatto il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani;

Esaminato il Piano Finanziario riportato nell'allegato “A” alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale dal quale si desumono i costi da coprire con il gettito del tributo;

Vista l'elaborazione delle tariffe effettuata in base ai costi desunti dal Piano Finanziario, ai dati in possesso del Servizio Tributi relativi alle superfici dichiarate dagli utenti ed ai coefficienti determinati con il “Regolamento per la disciplina dell'imposta Unica Comunale – Titolo III”;

Visto il comma 683 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il quale dispone che *“il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia...”*;

Visto il comma 169 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quale stabilisce che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”*;

Visto il “Regolamento per l'applicazione dell'imposta Unica Comunale (IUC)” ed in particolare il Titolo terzo dello stesso inerente la Tassa sui rifiuti (TARI) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 14/04/2014 e s.m.i.;

Considerato che il comma 666 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 prevede l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente fissato nella misura del 5% da applicarsi sull'importo del tributo al netto della maggiorazione di cui sopra;

Dato atto che per il combinato disposto dell'art. 52 comma 2 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'art. 13 commi 13-bis e 15 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 *“A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione”* e che a decorrere dall'anno d'imposta 2013, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni;

Visto l'art. 42 del Testo Unico 18 agosto 2000 n. 267;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Dirigente del Settore Ragioneria e Tributi Dott. Carlo Tirelli, espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce alla deliberazione n. 68;

Preso atto altresì che durante detta discussione entrano in aula i Consiglieri Bongiovanni Valter, Fornaseri Carlo, Fierro Aniello ed esce dall'aula il Consigliere Lauria Giuseppe, sono pertanto presenti n. 31 componenti;

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Arnaudo Enrico ed esce dall'aula il Consigliere Casalino Federico, sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----oOo-----

Presenti in aula	n. 31
Non partecipano alla votazione	n. 2 Gandolfo Sergio e Gollè Giovanni
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 29
Astenuti	n. 2 Isoardi Manuele (MOVIMENTO 5 STELLE); Bongiovanni Valter (LEGA NORD-GRANDE CUNEO)
Votanti	n. 27
Voti favorevoli	n. 19
Voti contrari	n. 8 Fierro Aniello (COSTITUENTE DEI BENI COMUNI); Garelli Pierluigi (GRUPPO CONSILIARE AUTONOMO); Genovese Vito Donato (GRUPPO MISTO DI MINORANZA); Demichelis Gianfranco, Noto Carmelo e Pittari Antonino Rocco (PARTITO DEMOCRATICO); Ceratto Roberto e di Vico Mario (MODERATI)

DELIBERA

- 1) di approvare, per i motivi illustrati in premessa, il “Piano Finanziario” per l’anno 2017 contenente i costi di gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi riportato nell’allegato “A”, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di approvare le tariffe per l’anno 2017, di cui all’allegato “B” facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, elaborate in base ai costi desunti dal Piano Finanziario, ai dati in possesso del Servizio Tributi relativi alle superfici dichiarate dagli utenti ed ai coefficienti determinati con il “Regolamento per l’applicazione dell’Imposta Unica Comunale – Titolo III”;
- 3) di dare atto che le tariffe così come sopra determinate garantiscono la copertura del 100% delle spese previste per l’anno 2017 per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani;
- 4) di dare atto che, ai sensi del comma 666 del citato art.1, alla Tassa sui rifiuti (TARI) così come determinato con le tariffe sopra descritte, si aggiunge il Tributo provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell’ambiente, di cui all’art. 19 D.Lgs. n.504/1992, fissato nella misura del 5%;
- 5) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento delle finanze – entro il termine di 30 giorni dalla data di esecutività inviando

per via telematica, mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni;

- 6) di dare atto che il Responsabile dell'esecuzione del presente provvedimento è individuato nel Funzionario Responsabile del Servizio Tributi Dott.ssa Nadia Giletta.

Verbale fatto e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to Dr. Giovanni Cerutti

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr. Corrado Parola

TARIFFA UTENZE DOMESTICHE ANNO 2017

NUMERO COMPONENTI DEL NUCLEO FAMILIARE	PARTE FISSA (A)	PARTE VARIABILE (B)	TARIFFA RIFIUTI (A+B)
1	0,91	44,86	45,77
2	1,07	71,78	72,85
3	1,19	80,75	81,94
4	1,30	98,69	99,99
5	1,40	130,09	131,49
6 o più	1,48	152,52	154,00

Le tariffe di cui sopra devono essere maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D. Lgs. 504/1992, fissato nella misura del 5% calcolata sulla tariffa rifiuti.

TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE ANNO 2017

		PARTE FISSA (A)	PARTE VARIABILE (B)	TARIFFA RIFIUTI (A+B)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,59	0,59	1,18
2	Cinematografi e teatri	0,48	0,47	0,95
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,66	0,66	1,32
3.1	Aree scoperte	0,56	0,00	0,56
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,91	0,91	1,82
5	Stabilimenti balneari	0,00	0,00	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	0,56	0,57	1,13
7	Alberghi con ristorante	1,33	1,33	2,66
8	Alberghi senza ristorante	1,12	1,12	2,24
9	Case di cura e riposo, caserme, carceri, collegi	1,24	1,24	2,48
10	Ospedali	1,43	1,43	2,86
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,43	1,43	2,86
12	Banche ed istituti di credito	0,67	0,68	1,35
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,56	1,56	3,12
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,99	2,00	3,99
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato, negozi all'ingrosso	0,92	0,92	1,84
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,97	1,97	3,94
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,21	1,21	2,42
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,91	0,91	1,82
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,21	1,21	2,42
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,72	0,72	1,44
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,91	0,91	1,82
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,16	6,17	12,33
23	Mense, birrerie, hamburgerie	5,36	5,38	10,74
24	Bar, caffè, pasticceria	4,38	4,38	8,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,05	3,06	6,11
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,30	2,30	4,60
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,93	7,94	15,87
28	Ipermercati di generi misti	3,03	3,03	6,06
29	Banchi di mercato generi alimentari	7,65	7,67	15,32
30	Discoteche, night club	2,11	2,12	4,23

Le tariffe di cui sopra devono essere maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D. Lgs. 504/1992, fissato nella misura del 5% calcolata sulla tariffa rifiuti.



COMUNE DI NOVARA

Estratto dal Verbale delle Deliberazioni del Consiglio Comunale

Deliberazione N° 4

OGGETTO

Imposta Unica Comunale IUC: determinazione delle tariffe della Tassa Rifiuti – TARI - anno 2017.

L'anno duemiladiciassette, mese di GENNAIO, il giorno VENTICINQUE, alle ore 9.15, nella sala consiliare del Palazzo Municipale in Via Rosselli 1, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ORDINARIA seduta PUBBLICA.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, sig. Gerardo Murante.

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi.

All'inizio della discussione della presente delibera risulta presente il Sindaco, Dott. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

1) ALLEGRA Emanuela	12) FREGUGLIA Flavio	23) PALADINI Sara
2) ANDRETTA Daniele	13) GAGLIARDI Pietro	24) PASQUINI Arduino
3) BALLARE' Andrea	14) IACOPINO Mario	25) PIANTANIDA Luca
4) BIANCHI Laura	15) IMPALONI Elia	26) PICOZZI Gaetano
5) BRUSTIA Edoardo	16) LANZO Raffaele	27) PIROVANO Rossano
6) COLLODEL Mauro	17) MACARRO Cristina	28) RICCA Francesca
7) COLOMBI Vittorio	18) MARNATI Matteo	29) STROZZI Claudio
8) CONTARTESE Michele	19) MATTIUZ Valter	30) TREDANARI Angelo
9) DEGRANDIS Ivan	20) MURANTE Gerardo	31) VIGOTTI Paola
10) FOTI Elena	21) NIEDDU Erika	32) ZAMPOGNA Annunziatino
11) FRANZINELLI Mauro	22) NIELI Maurizio	

Risultano assenti i signori Consiglieri:
.NIELI, RICCA.

Consiglieri presenti N. 31

Consiglieri assenti N. 2

Sono presenti gli Assessori, Sigg.:

BONGO, BORREANI, CARESSA, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

N. 4= OGGETTO: Imposta Unica Comunale IUC: determinazione delle tariffe della Tassa Rifiuti – TARI - Anno 2017

Il Presidente pone in discussione la proposta di deliberazione di cui in oggetto iscritta al punto n° 2 dell'o.d.g. del Consiglio Comunale ed invita l'Assessore Moscatelli ad illustrarne il contenuto

Dopo la relazione dell'Assessore Moscatelli intervengono per discussione e/o dichiarazione di voto i consiglieri Paladini, Macarro, Ballarè, Andretta, Contartese, Franzinelli, Pirovano, Iacopino, ed ancora l'Assessore Moscatelli per chiarimenti.

I relativi interventi sono riportati nel verbale della seduta odierna.

Durante la discussione entra la consigliera Ricca e rientra il consigliere Nieli; i consiglieri presenti sono n. 33.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

su proposta della Giunta Comunale

Premesso che:

l'art. 1 della Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto, al comma 639, l'istituzione, a decorrere dal 01.01.2014, dell' IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC), che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

l'imposta unica comunale si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le abitazioni principali, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

il regolamento comunale disciplina le diverse componenti della I.U.C. tra le quali la componente TARI è stato approvato con deliberazione C.C. n. 23 del 28 aprile 2014 e s.m.i.;

il tributo TARI è istituito per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione

dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche;

l'art. 1, comma 654 della L. n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario, con conseguente impossibilità per il Comune di coprire una percentuale del costo con altre entrate;

l'art. 1, comma 683 del della L. n. 147/2013 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26/2016, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18,8.2000 n. 267, è stato approvato il piano finanziario per l'anno 2017 redatto dal Consorzio di Bacino Basso Novarese;

Considerato che:

la proposta di determinazione delle tariffe relative all'anno 2017 tiene in considerazione i costi operativi di gestione (CG), i costi comuni (CC) ed i costi d'uso del capitale (CK) dell'anno 2016 approvati con il prospetto economico-finanziario (PEF) parte integrante del Piano Finanziario;

il già citato art. 1, comma 654 della L. n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario attraverso il gettito della TARI;

l'art. 1, comma 652 della L. n. 147/2013 prevede la facoltà di applicare criteri di commisurazione delle tariffe, nel rispetto del principio "chi inquina paga" di cui all'articolo 14 della Direttiva 2008/98/CE, sia tenendo conto dei criteri di commisurazione sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, sia della diversificazione delle tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea relazionando i costi del servizio per i diversi coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

tali criteri di determinazione delle tariffe sono coerenti con il sistema ed impianto tariffario TARSU adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 28 febbraio 1996 e vigente sino al 31 Dicembre 2012, nonché con l'impianto tariffario TARES adottato con deliberazione C.C. n. 54 del 30 settembre 2013 e vigente sino al 31 dicembre 2013;

in relazione ai rifiuti prodotti dalle aziende agricole, al fine di tenere conto di più ridotti quantitativi di rifiuto agricolo conferibili al servizio pubblico a seguito del riutilizzo di parte di questi all'interno di ciclo produttivo agricolo, nonché della specificità del ciclo

produttivo e potenziale conferimento di rifiuti assimilati agli urbani da cui derivano potenziali minori costi di gestione dei servizi di raccolta e trasporto per il gestore del servizio, appare opportuno differenziare I criteri di tariffazione per tali utenze non domestiche;

Appare opportuno:

procedere all'individuazione di nuova e specifica categoria tariffaria denominata “Attività Agricole”, separata ed autonoma rispetto a quella dei “Corrieri, magazzini ed Attività Agricole” di attuale inquadramento, con l'applicazione di tariffa a mq. ridotta rispetto alla predetta categoria tariffaria;

procedere alla eliminazione delle attuali riduzioni di cui beneficiano le Aziende Agricole, connesse alla minor produzione di rifiuti di cui all'art. 45, comma 1 lett. b del Regolamento IUC, in considerazione dell'assorbimento di tale riduzione all'interno della tariffa ridotta di cui sopra;

nelle more di una complessiva rivisitazione, adeguamento ed aggiornamento dei coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti da parte delle differenziate attività produttive nel territorio comunale, mantenere l'impianto tariffario vigente sino al 31 dicembre 2013 e confermato anche per il biennio 2014-2015, fatta eccezione per l'integrazione di categoria sopra descritta;

Considerato inoltre che:

l'allegata proposta di adozione delle tariffe della Tassa Rifiuti TARI per le utenze domestiche e non domestiche, determinate sulla base delle banche dati dei contribuenti ed utenze registrate, è finalizzata al raggiungimento della copertura integrale dei costi del servizio risultante dal Piano Finanziario per l'anno 2017 mediante una riduzione pari al 0,6% delle corrispondenti tariffe TARI vigenti per l'anno 2016;

tale modulazione è finalizzata ad assicurare un gettito pari a circa € 17.339.746,00, con esclusione della previsione di spesa relativa al costo delle esenzioni ed agevolazioni la cui copertura deve essere assicurata da risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune diverse dalla TARI;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 42 relativo alle competenze del Consiglio Comunale, nonché l'art. 1, comma 683 della L. n. 147/2013 e s.m.i.;

Richiamati:

l'art. 53, comma 16 della Legge n. 388 del 23.12.2000 come modificato dall'art. 27, comma 8 della Legge n. 448 del 28 Dicembre 2001 prevede: "il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali... è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.";

l'art.1, comma 169 della L. 296/2006 che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l'approvazione del Bilancio di Previsione;

il D. Lgs n. 267 del 18 Agosto 2000 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 42 relativo alle competenze del Consiglio Comunale, all'articolo 174 che disciplina le modalità di predisposizione e termini del bilancio e dei suoi allegati richiamati dall'art. 172;

acquisito altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

Sentita la competente Commissione Consiliare;

Visti gli allegati pareri espressi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, ciascuno per quanto di rispettiva competenza dal dirigente del Servizio Entrate e dal Dirigente del Servizio Bilancio, in merito alla proposta di deliberazione in esame,

Con 27 voti favorevoli e 6 astenuti (i consiglieri Macarro, Iacopino, Vigotti, Gagliardi, Andretta, Contartese), resi per alzata di mano dai 33 consiglieri presenti e votanti, come da proclamazione fatta dal Presidente

DELIBERA

- 1) di prender atto che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per l'anno 2017 da coprire attraverso l'applicazione della TARI è pari a circa € 17.339.746,00, così come definito nel piano finanziario degli interventi relativi al servizio gestione rifiuti anni 2017, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 25/01/2017.
- 2) di istituire di nuova e specifica categoria tariffaria denominata "Attività Agricole" con l'applicazione di specifica tariffa a mq. ridotta del 40% all'attuale categoria tariffaria denominata ""Corrieri, magazzini ed Attività Agricole", la quale viene rinominata ""Corrieri, magazzini"; a tal scopo viene modificato ed integrato l'Allegato B del regolamento in materia di IUC approvato con deliberazione di C.C. n. 23/2014.

- 3) di determinare, per le motivazioni espresse in premessa qui integralmente richiamate, le tariffe anno 2017 della tassa rifiuti TARI per le utenze domestiche e non domestiche come indicate nell'allegato A al presente provvedimento, di esso parte integrante ed essenziale.
- 4) di dare atto che, ai sensi dell'art. 41 del Regolamento comunale dell'imposta Unica comunale I.U.C., la misura tariffaria delle utenze non domestiche soggette a tariffa giornaliera è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo di cui all'allegato A al presente provvedimento, rapportata a giorno e maggiorata del 100%.
- 5) di dare atto che sull'importo della tassa si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.Lgs n. 504/1992 e s.m.i. sulla base dell'aliquota del 5% approvata dalla Provincia di Novara con deliberazione Giunta Provinciale n. 160/2014;
- 6) Di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione;
- 7) Di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al bilancio di previsione 2017 ai sensi dell'art. 172 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

E' parte integrante della proposta di deliberazione di C.C. n. **4** del **25/01/2017**

OGGETTO:

IMPOSTA UNICA COMUNALE I.U.C.: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI – TARI – ANNO 2017.

SERVIZIO PROPONENTE:

ENTRATE

PARERE TECNICO (art. 49, c. 1 del D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere **FAVOREVOLE**, in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento.

Novara, 25/11/2016

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ENTRATE

F.to Dott. Marco Lendaro

SERVIZIO BILANCIO

Sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- ☒ In ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, esprime il seguente parere **FAVOREVOLE**
- ☐ Attesta che il parere non è stato espresso in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Novara, 01/12/2016

IL DIRIGENTE
F.to Dott. Filippo Daglia

IL PRESIDENTE**F.to** Gerardo MURANTE**IL SEGRETARIO GENERALE****F.to** Cav.Uff.Dott. Giacomo ROSSI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124, D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, copia della presente deliberazione è stata posta in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune oggi: **02/02/2017** per rimanervi quindici giorni consecutivi sino al **16/02/2017**.

Novara, **02/02/2017****IL SEGRETARIO GENERALE****F.to** Cav. Uff. Dott. Giacomo ROSSI

ms/

La presente deliberazione, posta in pubblicazione all'Albo Pretorio per il periodo suindicato è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, il _____.

Novara, _____

IL SEGRETARIO GENERALE**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Dietro relazione del Messo Comunale si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal _____ al _____ senza opposizioni o reclami.

Novara, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

TARIFFE TARI ANNO 2017

n.	Categoria tariffaria	Tariffa €/mq anno 2017
1	ABITAZIONI CIVILI	1,97
2	ABITAZIONI CIVILI (UNICO OCCUPANTE)	1,97 (per i primi 40 mq.) 1,38 (per i mq. successivi)
3	RICOVERI	2,20
4	COLLEGI	2,20
5	CASERME	6,17
6	CARCERI	5,69
7	ALBERGHI, HOTEL	4,18
8	RESIDENCE	4,63
9	OSPEDALI	4,07
10	CLINICHE	4,89
11	CHIESE	2,09
12	ASSICURAZIONI E BANCHE	4,36
13	CIABATTINO	3,83
14	PARRUCCHIERE E ISTITUTI DI BELLEZZA	4,37
15	OFFICINE AUTO E MOTO	5,08
16	CARROZZERIE	3,44
17	LABORATORI ORAFI	5,18
18	BARBIERE	5,17
19	TAPPEZZIERI E IMBIANCHINI	5,97
20	LAVANDERIE	3,81
21	INSTALLAZIONE .IMPIANTI TERMIDR. E ELETTRICI	3,48
22	FALEGNAMI E LAVORAZ. LEGNO	3,16
23	ELETTRICISTI	7,20
24	TIPOGRAFIE	4,62
25	GOMMISTA	5,16
26	SARTORIE E CONFEZ. ABBIGLIAMENTO	5,23
27	CARTOLERIA	4,88
28	PICCOLI ANIMALI	5,84
29	TIMBRI E TARGHE E CANCELLERIA (PRODUZ.)	3,46
30	TAPPEZZERIE E MOQUETTE	5,08
31	CICLI E MOTO	4,85
32	ANTIQUARIATO	4,34
33	FERRAMENTA	5,06
34	AUTOSALONI VENDITA	2,50
35	LAMPADARI E MATERIALE ELETTRICO	4,73
36	PROFUMERIE	5,75
37	GIOCATTOLI E ARTICOLI INFANZIA	3,69
38	COMMERCIO PELLI E PELLICERIE	5,23
39	GOMMA E PLASTICA	2,99
40	CALZATURE	3,17

41	CINE E FOTO	3,32
42	TABACCAI	4,64
43	LIBRERIE	3,82
44	ABBIGLIAMENTO	3,07
45	TESSUTI ABBIGLIAMENTO	4,31
46	BIANCHERIA CASA	5,08
47	ACCESSORI AUTO E MOTO	4,31
48	ARREDO CASA E UFFICIO	3,71
49	GRANDI MAGAZZINI	2,77
50	VALIGERIE, CRAVATTE, GUANTI, ECC.	3,58
51	CASALINGHI	3,82
52	MATERIALI EDILI	5,31
53	ELETTRODOMESTICI	3,30
54	SANITARI -ORTOPEDICI	4,65
55	GIOIELLERIE	3,99
56	INGROSSO NON ALIMENTARE	4,12
57	ARTICOLI SPORTIVI, ARMI E ART. REGALO	4,45
58	COLORI E VERNICI	3,91
59	AMBULANTI NON ALIMENTARI	8,26
60	QUADRI, CORNICI	8,89
61	FARMACIE	4,28
62	MERCERIE	4,42
63	UFFICI PRIVATI	3,47
64	UFFICI PUBBLICI	3,15
65	GELATERIE	5,06
66	BAR TAVOLA FREDDA	5,75
67	SELF SERVICE	11,20
68	RISTORANTI, PIZZERIE, TRATTORIE, PIZZA AL TAGLIO	9,91
69	AMBULANTI ALIMENTARI	18,82
70	INGROSSO ALIMENTARE	4,15
71	SALUMERIE, CIBI COTTI, DROGHERIE	6,70
72	PRODOTTI ITTICI	18,82
73	ORTOMERCATO (VENDITE)	18,82
74	VENDITE CAFFE'	7,95
75	PANE, PASTA E PASTICCERIE	9,97
76	MACELLERIE	7,71
77	SUPERMERCATI ALIMENTARI	13,94
78	POLLERIE	6,80
79	FRUTTIVENDOLI	18,82
80	VINI E BEVANDE INGROSSO E DETTAGLIO	9,97
81	SURGELATI	4,77
82	LATTERIE E COMMERCIO CASEARI	5,42
83	FIORI E PIANTE	10,84
84	SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI, MEDIE E SUPERIORI	2,09

85	SALE CONVEGNI, ORATORI	3,74
86	STAZIONI	3,41
87	CENTRI SPORTIVI , PALESTRE	2,95
88	CINEMA	3,14
89	CIRCOLI RICREATIVI	2,86
90	SALE DA BALLO	4,79
91	MUSEI	2,52
92	PARTITI E ASSOCIAZIONI	3,15
93	RIMESSA TRANVIARIA	3,34
94	DISTRIBUTORI	3,96
95	CORRIERI, MAGAZZINI	2,75
96	EDICOLE	4,88
97	ALTRI	3,49
99	ATTIVITA' AGRICOLE	1,65



COMUNE DI PAVIA

Piazza Municipio, 2 - 27100 Pavia
tel. 0382 3991 - fax 0382 399227 P. IVA 00296180185

CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE DI DELIBERA N. 14

Oggetto: Imposta unica comunale anno 2017. Deliberazione tariffe TARI – taxa rifiuti

Seduta pubblica di prima convocazione.

L'anno duemiladiciassette il giorno ventotto del mese di Marzo , alle ore 20.30, in Pavia nella Sala Maggiore del Civico Palazzo Mezzabarba, convocatosi a cura del Presidente del Consiglio Antonio Sacchi, con avviso scritto a norma di Legge e sotto la Presidenza dello stesso, con l'assistenza del Segretario Generale Carmelo Fontana si è riunito il Consiglio Comunale, per deliberare sull'oggetto di cui in epigrafe:

SACCHI ANTONIO	P		
DEPAOLI MASSIMO	P	CATTANEO ALESSANDRO	P
MADAMA ELENA MARIA	P	BOBBIO PALLAVICINI ANTONIO	P
BRENDOLISE FRANCESCO	P	MITSIPOULOS ANDRIANOS	P
MAGGI SERGIO	P	ARCURI GIUSEPPE	A
PALUMBO GIUSEPPE	P	LANAVE CARMELA	P
OTTINI DAVIDE	P	LONGO BARBARA LUCIA	P
GIULIANI GUIDO	P	POMA VITTORIO	A
LORUSSO GIUSEPPE	P	DECEMBRINO LIDIA	P
FURINI LUIGI	P	MOGNASCHI MATTEO ADOLFO MARIA	A
BRUZZO MARIA CRISTINA	P	NIUTTA NICOLA ERNESTO MARIA	A
VIGNA VINCENZO	P	POLIZZI GIUSEPPE EDUARDO	P
VIGO ELENA	P	FALDINI RODOLFO	P
MAGNI GIOVANNI	P		
CHIERICO SILVIA	P		
BIANCHI CLAUDIA	P		
CAMPANELLA ANTONIO	P		
GATTI MARIATIME	A		
LISSIA MICHELE	P		
GORGONI STEFANO	P		
RIZZARDI ROBERTO	P		

Totale presenti: n. 28

Totale assenti n. 5

Sono presenti altresì gli Assessori: Gregorini Angela Barbara, Canale Laura, Castagna Fabio, Galazzo Giacomo, Gualandi Angelo, Lazzari Davide, Moggi Alice, Ruffinazzi Giuliano.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in discussione la proposta di deliberazione iscritta al numero 7 dell'O.d.g. della seduta odierna avente ad oggetto: “ Imposta unica comunale anno 2017. Deliberazione tariffe TARI – taxa rifiuti”

Segue la discussione riportata nel verbale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su relazione dell'Assessore al Bilancio, Affari Generali, Rapporti con ASM, Polizia Locale, Servizi Civici Dott. Giuliano Ruffinazzi;

Visto l'articolo 1 comma 639 della L. 147 del 27 dicembre 2013, il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'imposta unica comunale (IUC);

Considerato che la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella taxa rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 1 comma 651 della L. 147/2013 i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono determinati tenendo conto delle disposizioni recate dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158;
- l'art. 8 del DPR 158/1999 prevede che ai fini della determinazione delle tariffe i comuni approvino il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- l'art. 1 comma 683 della L. 147/2013 stabilisce che i comuni devono approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe TARI in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale;
- ai sensi del comma 654 dello stesso art. 1, le tariffe devono essere tali da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio di cui al piano finanziario;

Dato atto che con separato provvedimento è stato approvato il piano finanziario degli interventi relativi al servizio gestione dei rifiuti urbani (anni 2017 - 2019) in collaborazione con ASM PAVIA SPA;

Visto l'atto di indirizzo per la definizione delle tariffe T.a.r.i. 2017 utenze domestiche e non domestiche deliberato dalla Giunta con proprio atto n. 34 del 21 febbraio 2017 immediatamente eseguibile;

Atteso che, sulla base dei criteri indicati dalla Giunta è stata predisposta dal servizio tributi l'allegata nota metodologica per il calcolo delle tariffe, ove sono contenuti i prospetti economico – finanziari desunti dal piano finanziario citato nonché sono individuati in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche (all. A);

Atteso che, come risulta dal piano finanziario:

- il costo complessivo del servizio è pari ad € 13.126.039,10;
- alla somma di cui sopra, ai fini della determinazione del costo da coprire con la tariffa, vanno detratti il costo relativo al servizio smaltimento rifiuti prodotti nelle scuole pubbliche, dell'ammontare di € 73.000,00 e l'importo presunto degli accertamenti TARES e TARI a valere sul bilancio 2017, pari a € 500.000,00;
- il costo del servizio da coprire interamente con il gettito della tassa risulta pari pertanto ad € 12.553.039,10;

Considerato che:

- la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotte per quantità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte sulla base dei criteri determinati dal DPR 27 aprile 1999 n. 158;
- la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- ai sensi dell'art. 1 comma 652 della L. 147/2013 come da ultimo modificato dalla Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015), è consentito ai Comuni in sede di elaborazione delle tariffe di intervenire, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 sui coefficienti di cui alle tabelle 3 a) e 4 a) del DPR 158/1999, all'interno di un aumento e/o riduzione degli stessi non superiore al 50 per cento;

Ritenuto di avvalersi della facoltà di cui sopra al fine di apportare correttivi a taluni coefficienti di produttività, per realizzare una più equa distribuzione dell'onere fiscale, sulla base degli indirizzi dell'amministrazione di cui all'atto G.C. n. 34 del 21 febbraio u.s. sopra richiamato, sia con riferimento alla composizione dei nuclei familiari (nell'intento di alleggerire la pressione fiscale sulle famiglie più numerose), sia per rendere più equo il contributo delle diverse categorie produttive;

Atteso che è stata redatta l'allegata proposta di adozione delle tariffe TARI per le utenze domestiche e non domestiche (allegato B alla presente deliberazione), determinate sulla base del piano finanziario come sopra richiamato e delle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2017 in conformità a quanto previsto dall'art. 1 comma 654 della L. 147/2013;

Dato atto che nel Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) è contenuta la disciplina delle fattispecie previste nella L. 147/2013, ed in particolare:

- alle utenze domestiche è assicurata una riduzione attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa, per una quota correlata ai risultati raggiunti nella raccolta differenziata, come previsto dal comma 658 della L. 147/2013;
- sono disciplinate le riduzioni tariffarie di cui al comma 659 della L. 147/2013;
- è richiamata la disciplina relativa ad ulteriori riduzioni ed esenzioni di cui al comma 660 della L. 147/2013;

Dato atto che ai sensi dell'art. 9 bis del D. L. 28 marzo 2014 n. 47, convertito con modificazioni nella L. 23 maggio 2014 n. 80, la TARI si applica in misura ridotta di due terzi ad una e una sola unità immobiliare posseduta (a titolo di proprietà o di usufrutto) da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), a condizione che essi siano già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza e che l'immobile non risulti locato o

dato in comodato d'uso;

Dato atto che è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504; il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a TARI, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo della TARI;

Richiamati:

- l'art.1 comma 169 della L. 296/2006, il quale prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- la Legge 232/2016 “Legge di Bilancio 2017” laddove il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017 degli enti locali è stato differito al 28 febbraio 2017 e il successivo D.L: 244/2016 “Decreto Milleproroghe” che differisce ulteriormente tale termine al 31 marzo 2017;

Visti:

- l'art. 52 del D. Lgs. 446/1997 e s.m.i.
- l'art. 1 comma 639 e seguenti della L. 147/2013 e s.m.i.
- il D.P.R. 158/1999
- la L. 208/2015
- il D. Lgs. 504/1992
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
- il vigente Statuto comunale

Dato atto dell'attestazione della regolarità e correttezza dell'istruttoria nonché della coerenza tra gli esiti della stessa ed il presente provvedimento, resa dal competente funzionario redigente;

Dato atto che il Consigliere Polizzi Giuseppe ha presentato l'Atto di indirizzo in relazione alla proposta di deliberazione in discussione registrato al Prot. Gen. n. 23099/17 (Allegato sub 1):

Il Presidente pone in votazione, con procedura elettronica, l'atto di indirizzo registrato al PG 23099 /17 presentato dal Consigliere Polizzi Giuseppe:

PRESENTI N. 28	
VOTANTI N. 20	
VOTI FAVOREVOLI N. 8	Bobbio Pallavicini Antonio - Cattaneo Alessandro - Decembrino Lidia - Faldini Rodolfo - Lanave Carmela - Longo Barbara Lucia - Mitsiopoulos Andrianos - Polizzi Giuseppe Eduardo
VOTI CONTRARI N. 20	Bianchi Claudia - Brendolise Francesco - Bruzzo Maria Cristina - Campanella Antonio - Chierico Silvia - Depaoli Massimo - Furini Luigi - Giuliani Guido - Gorgoni Stefano - Lissia Michele - Lorusso Giuseppe - Madama Elena Maria - Maggi Sergio - Magni Giovanni - Ottini Davide - Palumbo Giuseppe - Rizzardi Roberto - Sacchi Antonio - Vigna Vincenzo - Vigo Elena

Il Consiglio NON APPROVA l'atto di indirizzo Prot. Gen. n. 23099/17;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Acquisito il parere favorevole sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000 da parte del Dirigente del Settore Servizi Finanziari e Patrimoniali in ordine alla regolarità tecnica e contabile allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Visto il parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data 21 Marzo 2017;

Udita la discussione svoltesi in merito e riportata nel verbale di seduta;

Con la seguente votazione espressa con procedura elettronica;

PRESENTI N. 28	
VOTANTI N. 28	
VOTI FAVOREVOLI N. 20	Bianchi Claudia - Brendolise Francesco - Bruzzo Maria Cristina - Campanella Antonio - Chierico Silvia - Depaoli Massimo - Furini Luigi - Giuliani Guido - Gorgoni Stefano - Lissia Michele - Lorusso Giuseppe - Madama Elena Maria - Maggi Sergio - Magni Giovanni - Ottini Davide - Palumbo Giuseppe - Rizzardi Roberto - Sacchi Antonio - Vigna Vincenzo - Vigo Elena
VOTI CONTRARI N. 8	Bobbio Pallavicini Antonio - Cattaneo Alessandro - Decembrino Lidia - Faldini Rodolfo - Lanave Carmela - Longo Barbara Lucia - Mitsiopoulos Andrianos - Polizzi Giuseppe Eduardo

DELIBERA

1. di prendere atto che il costo complessivo del servizio per l'anno 2017 è pari ad euro 13.126.039,10 di cui euro 12.553.039,10 da coprire attraverso le tariffe, così come definito nel piano finanziario degli interventi relativi al servizio gestione rifiuti anni 2017-2019, approvato con separato provvedimento e richiamato nell'allegata nota metodologica del calcolo delle tariffe (allegato A) al presente provvedimento quale parte integrante dello stesso;
2. di determinare, per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, per l'anno 2017 le tariffe della tassa comunale sui rifiuti, come indicate nell'allegato B) al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che per la disciplina delle riduzioni / agevolazioni e tutti gli aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina della tassa si rimanda al Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale, da approvarsi con separato provvedimento
4. di dare atto che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, in base all'aliquota deliberata dalla Provincia;

5. di incaricare il Servizio Tributi di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la pubblicazione del provvedimento sul Portale del Federalismo Fiscale secondo modalità e termini dettati dalla normativa vigente

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la seguente votazione espressa con procedura elettronica;

PRESENTI N. 28	
VOTANTI N. 28	
VOTI FAVOREVOLI N. 20	Bianchi Claudia - Brendolise Francesco - Bruzzo Maria Cristina - Campanella Antonio - Chierico Silvia - Depaoli Massimo - Furini Luigi - Giuliani Guido - Gorgoni Stefano - Lissia Michele - Lorusso Giuseppe - Madama Elena Maria - Maggi Sergio - Magni Giovanni - Ottini Davide - Palumbo Giuseppe - Rizzardi Roberto - Sacchi Antonio - Vigna Vincenzo - Vigo Elena
VOTI CONTRARI N. 8	Bobbio Pallavicini Antonio - Cattaneo Alessandro - Decembrino Lidia - Faldini Rodolfo - Lanave Carmela - Longo Barbara Lucia - Mitsiopoulos Andrianos - Polizzi Giuseppe Eduardo

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4°, del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, stante l'urgenza.

Letto, approvato e sottoscritto

Presidente del Consiglio
Antonio Sacchi

Segretario Generale
Carmelo Fontana

Premessa

In questa relazione sono state descritte le procedure e le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della definizione del Piano Tariffario.

In particolare, sono stati esplicitati i presupposti e le scelte che hanno portato all'individuazione dei dati tecnici per il calcolo della tariffa.

Presupposti generali e note metodologiche:

Ai fini della elaborazione della presente simulazione del Piano Finanziario TARI 2017 del Comune di Pavia sono state seguite le disposizioni legislative contenute nella Legge 27 dicembre 2013 n. 147, articolo 1 commi 652, 654, 655; per la determinazione delle tariffe è stato utilizzato il metodo normalizzato così come esplicitato dal D.P.R. 27 aprile 1999 n° 158.

In particolare ai fini della definizione tariffaria si è tenuto conto degli indirizzi di cui all'atto di Giunta Comunale n. 34 del 21 febbraio 2017 che ha approvato la relazione sulla produzione dei rifiuti non domestici del Comune di Pavia prodotta in data 7 novembre 2016 da A.S.M. Pavia spa che sono così riassunti:

- suddividere il carico di costi per l'anno tra le utenze domestiche e le non domestiche nella percentuale di produzione rifiuti rilevata per l'anno 2016 pari al 56% per le U.D. ed il 44% per le U.N.D. ();
- adottare le misurazioni di cui all'allegato documento (tabella 3) utili ai fini della definizione degli indici di produzione dei rifiuti Kd con un criterio di gradualità, nell'arco di un triennio;
- I coefficienti Kd che determinano uno scostamento percentuale in negativo rispetto ai coefficienti 2016 di oltre il 5% dovranno essere contenuti nella misura massima del 5%;
- I coefficienti Kd che determinano uno scostamento percentuale in positivo rispetto ai coefficienti 2016 di oltre il 40% dovranno essere contenuti nella misura massima del 40% dello scostamento rilevato;
- I coefficienti Kc relativi agli indici di produzione del rifiuto per la parte fissa della tariffa delle U.N.D. dovranno essere confermati nella misura 2016 ad eccezione di quelli al di sotto dei coefficienti minimi o al di sopra dei coefficienti massimi di cui al DPR 158/1999 che dovranno essere incrementati o ridotti nella misura massima del 40% dello scostamento;

Questa elaborazione è redatta sulla scorta delle informazioni e della documentazione prodotta da Asm Pavia SpA, società per azioni a totale partecipazione pubblica gestore del servizio rifiuti solidi urbani della città di Pavia ed in base ai dati forniti dai competenti Servizi comunali. I valori economici di riferimento sono quelli contenuti nel "Piano finanziario per l'anno 2017 – nota tecnica di sintesi" avendo come anno di riferimento i valori previsti per l'anno 2017.

Ai sensi del comma 655 della L. 147/2013 (Legge di Stabilità per l'anno 2014), le superfici delle scuole pubbliche statali di qualsiasi ordine e grado, sono state escluse dal computo delle superfici totali in virtù di quanto disposto dall' art. 33 bis del D.L. 31 dicembre 2007 n° 248 convertito dalla Legge 31/2008 ed il relativo contributo dello stato è stato sottratto dai costi da coprire mediante tariffa.

Le utenze non domestiche (di seguito UND), come già dall'entrata in vigore della TARES (anno 2013), sono state collocate nella categoria di attività di riferimento del codice ATECO risultante dall'iscrizione alla C.C.I.A.A.A.

Per le utenze domestiche (di seguito UD) occupate da nuclei familiari che vi hanno stabilito la loro residenza si è fatto riferimento alla composizione del nucleo familiare risultante dai registri comunali così come aggiornati al 1° gennaio 2017.

Per le UD non occupate da nuclei familiari residenti, ove dichiarato, si è tenuto conto del numero degli occupanti; diversamente è stata utilizzata la misura presuntiva di 1 occupante ogni 25 metri quadrati di abitazione.

La relazione riporta sinteticamente:

1. Classificazione delle utenze domestiche e non domestiche
2. Assegnazione dei costi di parte fissa e di parte variabile- criteri di ripartizione;
3. Determinazione delle tariffe
4. Ulteriori specifiche sulla scelta degli indici di produzione dei rifiuti (Ka, Kb, Kc, Kd).

1 - Classificazione utenze domestiche e non-domestiche

1.1. - Abitanti:

Il numero degli abitanti (popolazione residente) del Comune di Pavia, desunto dai dati anagrafici è n. 72.612 alla data del 01/01/2017; si deve inoltre tenere conto del fatto che, per la sua natura di città universitaria, Pavia ospita anche molti non residenti.

1.2. - Classificazione:

La simulazione è stata effettuata assumendo i dati relativi al numero delle utenze e dei metri quadrati esistenti nel data-base J-TRIB in uso all'Ufficio Tributi del Comune di Pavia alla data del 1° gennaio 2017. Il numero degli occupanti da data base è stato verificato e corretto, per i residenti, con il dato presente in Anagrafe in pari data.

Per le UD condotte da soggetti non residenti nel Comune di Pavia, ove dichiarato, si è tenuto conto del numero degli occupanti dichiarato; diversamente è stata utilizzata la misura presuntiva di 1 occupante ogni 25 metri quadrati di abitazione.

DATI PER UTENZE DOMESTICHE		
	superfici assoggettabili	numero utenze
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	1.152.098,00	14.704,00
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	1.080.132,00	11.179,00
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	658.884,00	6.308,00
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	400.434,00	3.401,00
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	94.760,00	748,00
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	59.402,00	364,00
totale	3.445.710,00	36.704,00

Le utenze non domestiche sono state riclassificate in base al rispettivo codice ATECO attribuito dalla C.C.I.A.A. secondo la ripartizione delle categorie disciplinata dal DPR 158/1999.

DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE		
	superfici assoggettabili	numero utenze
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	421.225	257
02 - Cinematografi e teatri	918	4
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	108.626	109
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	18.903	45
05 - Stabilimenti balneari	0	0
06 - Esposizioni, autosaloni	46.010	69
07 - Alberghi con ristorante	5.450	5
08 - Alberghi senza ristorante	9.749	16
09 - Case di cura e riposo	29.514	7
10 - Ospedali	164.591	8
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	240.920	1.232
12 - Banche ed istituti di credito	31.212	44
13 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	101.101	578
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8.204	89
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	6.690	48
16 - Banchi di mercato beni durevoli	365	20
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	16.055	266
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric.	44.778	263
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	16.506	52
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	109.004	191
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	7.616	56
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	39.874	218
23 - Mense, birrerie, amburgherie	1.865	3
24 - Bar, caffè, pasticceria	29.708	289
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	23.062	45
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	7.381	105
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4.833	55
28 - Ipermercati di generi misti	12.474	2
29 - Banchi di mercato generi alimentari	81	3
30 - Discoteche, night club	9.721	18
totale	1.516.436,00	4.097,00

2 - Assegnazione dei costi in parte fissa (TF) e parte variabile (TV) della tariffa

La ripartizione dei costi del Piano Finanziario in PF e PV, ai fini della tariffa, è stata effettuata secondo quanto previsto nel DPR 158/99.

I costi si intendono al netto del tributo provinciale (5%).

2.1 - Costi da attribuire alla parte fissa (TF) e alla parte variabile (TV) della Tariffa

Sono attribuiti alla Parte Fissa, i seguenti costi riportati nel Piano Finanziario:

- CARC: costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso
- CGG: Costi Generali di Gestione
- CCD: Costi Comuni Diversi
- AC: Altri costi
- CSL: Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche
- AMM: Ammortamenti
- CK: Costi di uso del capitale.

Sono attribuiti alla Parte Variabile, i seguenti costi riportati nel Piano Finanziario:

- CRT: costi di raccolta e trasporto
- CTS: costi di trattamento e smaltimento
- CRD: costi di raccolta differenziata per materiale
- CTR: costi di trattamento e riciclo

2.2 – Ripartizione del totale dei costi del Piano Finanziario in costi fissi e costi variabili per il calcolo della tariffa (158/1999)

Ai fini della ripartizione del totale dei costi del Piano Finanziario 2017 vanno inserite le voci di costo a carico sia del soggetto gestore del servizio sia le voci di costo a carico dell'Ente. Dal totale dei costi così ottenuti è dedotto il contributo dello Stato finalizzato alla copertura delle spese per le scuole pubbliche statali di qualsiasi ordine e grado, secondo quanto disposto dalla Legge 31/2008; è inoltre detratto l'importo presunto degli accertamenti TARI e TARES. Per il calcolo in esame sono stati considerati i costi 2017 in quanto già disponibili.

RIPARTIZIONE COSTI DEL PIANO FINANZIARIO	COSTI ASM	COSTI COMUNE	COSTI TOTALI
---	------------------	---------------------	---------------------

FISSI

CSL	costi spazzamento	1.934.911,00	-	1.934.911,00
CARC	costi amministrativi	-	494.940,00	494.940,00
CGG	costi generali	2.336.886,90	-	2.336.886,90
CCD	costi comuni	-	1.516.500,00	1.516.500,00
AC	altri costi	50.956,30	-	50.956,30
AMMn	ammortamenti	509.563,00	-	509.563,00
Rn	costi d'uso capitale	-	-	-

TOTALE COSTI FISSI	4.832.317,20	2.011.440,00	6.843.757,20
---------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

VARIABILI

CRT	costi raccolta e trasporto	1.118.642,10	-	1.118.642,10
CTS	costi trattamento e smaltimento	1.683.837,10	-	1.683.837,10
CRD	costi raccolta differenziata	2.608.750,10	-	2.608.750,10
CTR	costi trattamento e riciclo	871.052,60	-	871.052,60

TOTALE COSTI VARIABILI	6.282.281,90	6.282.281,90
-------------------------------	---------------------	---------------------

TOTALE COSTI NEL PIANO FINANZIARIO 2017

Asm	11.114.599,10
Comune	2.011.440,00
Totali	13.126.039,10

TOTALE COSTI DA COPRIRE

Totali 13.126.039,10

A dedurre:

Trasf. per scuole 73.000,00

Prev. accertamenti TARI/TARES 500.000,00

TOTALE COSTI DA COPRIRE CON TARIFFA € 12.553.039,10

52,20% costi attribuiti alla PARTE FISSA € 6.521.157,20

47,80% costi attribuiti alla PARTE VARIABILE € 6.000.881,90

2.3 – Criteri di ripartizione dei costi tre le categorie di utenze domestiche e non domestiche

La suddivisione tra UD e UND è stata effettuata utilizzando come base di partenza il criterio della produzione teorica di rifiuti utilizzando la rilevazione prodotta da ASM Pavia S.p.A. e riportata nella relazione del 7 novembre 2016. L'Amministrazione ha ritenuto di applicare la suddivisione di costo sulla base dei quantitativi di rifiuti prodotti nel 2016 individuata nella misura del 56% per le utenze domestiche e del 44% per le utenze non domestiche.

COSTI 2017 DA PIANO FINANZIARIO

Costi da ripartire:	12.553.039,10	100,00%
Quota utenze domestiche	7.029.701,90	56,00%
Quota utenze non domestiche	5.523.337,20	44,00%
	12.553.039,10	
UD copertura costi fissi	3.669.208,03	29,23%
UD copertura costi variabili	3.360.493,86	26,77%
UND copertura costi fissi	2.882.949,17	22,97%
UND copertura costi variabili	2.640.388,04	21,03%
	12.553.039,10	

3 – Determinazione delle tariffe

Per le UD e le UND sono state utilizzate ai fini del calcolo delle tariffe di riferimento per ogni classe di utenza le formule reperibili all'Allegato 1 del DPR 158/99 secondo gli indirizzi della Giunta Comunale di cui alla deliberazione n. 34 in data 21 febbraio 2017.

Ai sensi dell'articolo 1 comma 652 della L. 147/2013, come da ultimo modificato dalla Legge di Stabilità per il 2016 (L. 208/2015), il Comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'adozione di coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 del citato regolamento inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1 b del medesimo allegato.

3.1. parte fissa utenze domestiche:

K(a) – coefficiente di adattamento che tiene conto della distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituenti la singola utenza (tabella 1 allegato 1 DPR 158/1999). Per il 2017 tale coefficiente può non essere considerato.

Coefficiente per parte fissa (nord, pop > 5.000 abitanti)

Utenze domestiche - nr componenti nucleo familiare	COEFF	SI PUO' NON APPLICARE
1	0,80	1
2	0,94	1
3	1,05	1
4	1,14	1
5	1,23	1
6 o più	1,30	1

Non applicando il coefficiente, non si ha redistribuzione delle superfici in funzione della composizione del nucleo familiare. L'Amministrazione ha ritenuto di non avvalersi di questa facoltà.

Scelta operata per il coefficiente per parte fissa:

Utenze domestiche - nr componenti nucleo familiare	COEFF
1	0,80
2	0,94
3	1,05
4	1,14
5	1,23
6 o più	1,30

3.2. parte variabile utenze domestiche:

K(b) – coefficiente proporzionale di produttività dei rifiuti per numero di componenti il nucleo familiare: la tariffa è indipendente dalla superficie (tabella 1 allegato 1 DPR 158/1999). Per l'anno 2017 il coefficiente prescelto può essere inferiore al minimo o superiore al massimo nella misura del 50%.

Coefficiente per parte variabile (nord, pop > 5.000 abitanti)

Utenze domestiche - nr componenti nucleo familiare	min DPR 158	max DPR 158	nuovo min	nuovo max
1	0,60	1,00	0,30	1,50
2	1,40	1,80	0,70	2,70
3	1,80	2,30	0,90	3,45
4	2,20	3,00	1,10	4,50
5	2,90	3,60	1,45	5,40
6 o più	3,40	4,10	1,70	6,15

Nella scelta del coefficiente l'Amministrazione ha perseguito un obiettivo di riequilibrio delle tariffe a favore delle famiglie monocomponente o numerose.

Scelta operata per il coefficiente per parte variabile:

Utenze domestiche - nr componenti nucleo familiare	COEFF
1	0,75
2	1,60
3	1,90
4	2,40
5	2,60
6 o più	2,70

3.3. tariffa per le utenze domestiche:

La tariffa delle UD è determinata da una parte fissa, espressa in €/mq, e da una parte variabile in base al numero dei componenti del nucleo familiare; sia la parte fissa che la parte variabile sono calcolate come prodotto tra K(a) o K(b), rispettivamente, e gli indici di simulazione previsti nel DPR 158/99.

COMPOSIZIONE DELLE TARIFFE DOMESTICHE		
	FISSA	VARIABILE
UD 1 comp nucleo familiare	0,8304	44,34
UD 2 comp nucleo familiare	1,0878	106,33
UD 3 comp nucleo familiare	1,2096	125,62
UD 4 comp nucleo familiare	1,3095	158,23
UD 5 comp nucleo familiare	1,3948	169,73
UD 6 o + comp nucleo familiare	1,4133	171,27

3.4. parte fissa utenze non domestiche:

K(c) coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività (tabella 3a allegato 1 DPR 158/1999 per comuni > 5.000 abitanti nord Italia). Per l'anno 2017 i coefficienti possono essere inferiori al minimo o superiori al massimo nella misura del 50%.

3.5. parte variabile utenze non domestiche:

K(d) coefficiente potenziale di produzione in kg/mq che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività (tabella 4a allegato 1 DPR 158/1999 per comuni > 5.000 abitanti nord Italia). Per l'anno 2017 i coefficienti possono essere inferiori al minimo o superiori al massimo nella misura del 50%.

	K c COEFF. PARTE FISSA (nord pop. > 5000)	FASCE DI RIFERIMENTO 2017		K d COEFF. PARTE VARIABILE (nord pop. > 5000)	FASCE DI RIFERIMENTO 2017	
		<i>min</i>	<i>max</i>		<i>min</i>	<i>max</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	da 0,40 a 0,67	0,200	1,005	da 3,28 a 5,50	1,640	8,250
02 - Cinematografi e teatri	da 0,30 a 0,43	0,150	0,645	da 2,50 a 3,50	1,250	5,250
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	da 0,51 a 0,60	0,255	0,900	da 4,20 a 4,90	2,100	7,350
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	da 0,76 a 0,88	0,380	1,320	da 6,25 a 7,21	3,125	10,815
05 - Stabilimenti balneari	da 0,38 a 0,64	0,190	0,960	da 3,10 a 5,22	1,550	7,830
06 - Esposizioni, autosaloni	da 0,34 a 0,51	0,170	0,765	da 2,82 a 4,22	1,410	6,330
07 - Alberghi con ristorante	da 1,20 a 1,64	0,600	2,460	da 9,85 a 13,45	4,925	20,175
08 - Alberghi senza ristorante	da 0,95 a 1,08	0,475	1,620	da 7,76 a 8,88	3,880	13,320
09 - Case di cura e riposo	da 1,00 a 1,25	0,500	1,875	da 8,20 a 10,22	4,100	15,330
10 - Ospedali	da 1,07 a 1,29	0,535	1,935	da 8,81 a 10,55	4,405	15,825
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	da 1,07 a 1,52	0,535	2,280	da 8,78 a 12,45	4,390	18,675
12 - Banche ed istituti di credito	da 0,55 a 0,61	0,275	0,915	da 4,50 a 5,03	2,250	7,545
13 - Negozi abbigl., calz, libreria, cartol, ferram. e altri beni dur.	da 0,99 a 1,41	0,495	2,115	da 8,15 a 11,55	4,075	17,325
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	da 1,11 a 1,80	0,555	2,700	da 9,08 a 14,78	4,540	22,170
15 - Filatelia, tende e tess., tappeti, cappelli e ombr, antiquar.	da 0,60 a 0,83	0,300	1,245	da 4,92 a 6,81	2,460	10,215

16 - Banchi di mercato beni durevoli	<i>da 1,09 a 1,78</i>	<i>0,545</i>	<i>2,670</i>	<i>da 8,90 a 14,58</i>	<i>4,450</i>	<i>21,870</i>
17 - Botteghe artig. botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	<i>da 1,09 a 1,48</i>	<i>0,545</i>	<i>2,145</i>	<i>da 8,95 a 12,12</i>	<i>4,475</i>	<i>18,180</i>
18 - Botteghe artig.: falegname, idraul,fabbro, elettric.	<i>da 0,82 a 1,03</i>	<i>0,410</i>	<i>1,545</i>	<i>da 6,76 a 8,48</i>	<i>3,380</i>	<i>12,720</i>
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	<i>da 1,09 a 1,41</i>	<i>0,545</i>	<i>2,115</i>	<i>da 8,95 a 11,55</i>	<i>4,475</i>	<i>17,325</i>
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	<i>da 0,38 a 0,92</i>	<i>0,190</i>	<i>1,380</i>	<i>da 3,13 a 7,53</i>	<i>1,565</i>	<i>11,295</i>
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	<i>da 0,55 a 1,09</i>	<i>0,275</i>	<i>1,635</i>	<i>da 4,50 a 8,91</i>	<i>2,250</i>	<i>13,365</i>
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	<i>da 5,57 a 9,63</i>	<i>2,785</i>	<i>14,445</i>	<i>da 45,67 a 78,97</i>	<i>22,835</i>	<i>118,455</i>
23 - Mense, birrerie, amburgherie	<i>da 4,85 a 7,63</i>	<i>2,425</i>	<i>11,445</i>	<i>da 39,78 a 62,55</i>	<i>19,890</i>	<i>93,825</i>
24 - Bar, caffè, pasticceria	<i>da 3,96 a 6,29</i>	<i>1,980</i>	<i>9,435</i>	<i>da 32,44 a 51,55</i>	<i>16,220</i>	<i>77,325</i>
25 - Supermercato, pane e pasta, macell, salumi e form, g. alim.	<i>da 2,02 a 2,76</i>	<i>1,010</i>	<i>4,140</i>	<i>da 16,55 a 22,67</i>	<i>8,275</i>	<i>34,005</i>
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	<i>da 1,54 a 2,61</i>	<i>0,770</i>	<i>3,915</i>	<i>da 12,60 a 21,40</i>	<i>6,300</i>	<i>32,100</i>
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	<i>da 7,17 a 11,29</i>	<i>3,585</i>	<i>16,935</i>	<i>da 58,76 a 92,56</i>	<i>29,380</i>	<i>138,840</i>
28 - Ipermercati di generi alimentari	<i>da 1,56 a 2,74</i>	<i>0,780</i>	<i>4,110</i>	<i>da 12,82 a 22,45</i>	<i>6,410</i>	<i>33,675</i>
29 - Banchi di mercato generi alimentari	<i>da 3,50 a 6,92</i>	<i>1,750</i>	<i>10,380</i>	<i>da 28,70 a 56,79</i>	<i>14,350</i>	<i>83,640</i>
30 - Discoteche, night club	<i>da 1,04 a 1,91</i>	<i>0,520</i>	<i>2,865</i>	<i>da 8,56 a 15,68</i>	<i>4,280</i>	<i>23,520</i>

Nella scelta dei coefficienti, l'Amministrazione ha deciso di tenere conto dei risultati del progetto affidato ad ASM Pavia per l'effettuazione dell'analisi merceologica dei rifiuti prodotti dalle UND, condotto attraverso una valutazione statistica delle quantità e qualità di rifiuti prodotti nel territorio del Comune di Pavia, secondo i seguenti indirizzi:

- I coefficienti Kd che determinano uno scostamento percentuale in negativo rispetto ai coefficienti 2016 di oltre il 5% dovranno essere contenuti nella misura massima del 5%;
- I coefficienti Kd che determinano uno scostamento percentuale in positivo rispetto ai coefficienti 2016 di oltre il 40% dovranno essere contenuti nella misura massima del 40% dello scostamento rilevato;

Per la scelta del coefficiente di parte fissa (Kc) l'amministrazione ha dato i seguenti indirizzi:

- I coefficienti Kc relativi agli indici di produzione del rifiuto per la parte fissa della tariffa delle U.N.D. dovranno essere confermati nella misura 2016 ad eccezione di quelli al di sotto dei coefficienti minimi o al di sopra dei coefficienti massimi di cui al DPR 158/1999 che dovranno essere incrementati o ridotti nella misura massima del 40% dello scostamento

Scelte operate:

	COEFF. PARTE FISSA FASCE DI RIFERIMENTO 2017		COEFF. PARTE FISSA PER POP. > 5000 AB - SCELTA OPERATA	COEFF. PARTE VARIABILE FASCE DI RIFERIMENTO 2017		COEFF. PARTE VAR. PER POP. > 5000 AB - SCELTA OPERATA
	min	max		min	max	
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,200	1,005	0,670	1,640	8,250	5,225
02 - Cinematografi e teatri	0,150	0,645	0,430	1,250	5,250	3,600
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,255	0,900	0,600	2,100	7,350	5,110
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,380	1,320	0,880	3,125	10,815	7,910
05 - Stabilimenti balneari	0,190	0,960	0,960	1,550	7,830	7,83
06 - Esposizioni, autosaloni	0,170	0,765	0,510	1,410	6,330	5,010
07 - Alberghi con ristorante	0,600	2,460	1,420	4,925	20,175	12,400
08 - Alberghi senza ristorante	0,475	1,620	1,010	3,880	13,320	8,110
09 - Case di cura e riposo	0,500	1,875	1,130	4,100	15,330	8,600
10 - Ospedali	0,535	1,935	1,180	4,405	15,825	9,020
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	0,535	2,280	1,500	4,390	18,675	12,560
12 - Banche ed istituti di credito	0,275	0,915	0,730	2,250	7,545	8,763
13 - Negozi abbigl., calz, libreria, cartol, ferram. e altri beni dur.	0,495	2,115	1,200	4,075	17,325	12,010
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,555	2,700	1,460	4,540	22,170	14,940
15 - Filatelia, tende e tess., tappeti, cappelli e ombr, antiquar.	0,300	1,245	1,000	2,460	10,215	8,122

16 - Banchi di mercato beni durevoli	0,545	2,670	1,440	4,450	21,870	11,153
17 - Botteghe artig. botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,545	2,145	1,290	4,475	18,180	10,110
18 - Botteghe artig.: falegname, idraul, fabbro, elettric.	0,410	1,545	0,930	3,380	12,720	9,150
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,545	2,115	1,250	4,475	17,325	9,424
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,190	1,380	0,920	1,565	11,295	6,698
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,275	1,635	0,820	2,250	13,365	8,650
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,785	14,445	3,899	22,835	118,455	43,268
23 - Mense, birrerie, amburgherie	2,425	11,445	3,395	19,890	93,825	33,036
24 - Bar, caffè, pasticceria	1,980	9,435	2,772	16,220	77,325	30,636
25 - Supermercato, pane e pasta, macell, salumi e form, g. alim.	1,010	4,140	3,500	8,275	34,005	26,600
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0,770	3,915	2,080	6,300	32,100	14,250
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,585	16,935	5,019	29,380	138,840	55,260
28 - Ipermercati di generi alimentari	0,780	4,110	3,500	6,410	33,675	30,400
29 - Banchi di mercato generi alimentari	1,750	10,380	2,450	14,350	83,640	21,208
30 - Discoteche, night club	0,520	2,865	1,700	4,280	23,520	16,000

3.6. tariffa utenze non domestiche:

La tariffa delle UND è determinata dalla somma della parte fissa e parte variabile della tariffa stessa, espressa in €/mq, calcolata come prodotto tra la superficie a ruolo e la tariffa unitaria determinata attraverso gli indici K(c) e K(d).

COMPOSIZIONE DELLE TARIFFE NON DOMESTICHE			
	FISSA/mq.	VARIABILE/mq.	INTERA mq totale
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,0900	0,8995	1,9895
02 - Cinematografi e teatri	0,6995	0,6197	1,3193
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,9761	0,8797	1,8558
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,4316	1,3617	2,7933

05 - Stabilimenti balneari			
06 - Esposizioni, autosaloni	0,8297	0,8624	1,6921
07 - Alberghi con ristorante	2,3101	2,1346	4,4447
08 - Alberghi senza ristorante	1,6431	1,3961	3,0392
09 - Case di cura e riposo	1,8383	1,4805	3,3188
10 - Ospedali	1,9197	1,5528	3,4724
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	2,4403	2,1621	4,6024
12 - Banche ed istituti di credito	1,1876	1,5085	2,6961
13 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1,9522	2,0675	4,0197
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,3752	2,5719	4,9471
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	1,6269	1,3982	3,0250
16 - Banchi di mercato beni durevoli	2,3427	1,9199	4,2626
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,0986	1,7404	3,8390
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric.	1,5130	1,5751	3,0881
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,0336	1,6223	3,6559
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	1,4967	1,1530	2,6497
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1,3340	1,4891	2,8231
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,3431	7,4484	13,7915
23 - Mense, birrerie, amburgherie	5,5232	5,6870	11,2102
24 - Bar, caffè, pasticceria	4,5096	5,2739	9,7835
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	5,6940	4,5791	10,2731
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	3,3839	2,4531	5,8369
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	8,1652	9,5128	17,6779
28 - Ipermercati di generi misti	5,6940	5,2332	10,9272
29 - Banchi di mercato generi alimentari	3,9858	3,6509	7,6367
30 - Discoteche, night club	2,7657	2,7543	5,5200

4. Ulteriori indicazioni sulla scelta degli indici di produzione dei rifiuti (Ka, Kb, Kc, Kd).

Per la determinazione delle tariffe l'Amministrazione comunale ha tenuto conto anche delle seguenti riduzioni, che determinano una ripartizione dei costi, derivanti dalle riduzioni accordate alle utenze che ne hanno diritto, sulle restanti utenze

Per le UD:

- riduzione del 30% delle tariffe per le abitazioni tenute a disposizione o per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo, non superiore a 183 giorni all'anno
- riduzione del 30% per abitazioni occupate da soggetti che risiedano all'estero
- riduzione del 30% per i fabbricati rurali ad uso abitativo
- riduzione del 10% per le abitazioni occupate da un unico occupante, come emergente dalle risultanze anagrafiche o da apposita dichiarazione sostitutiva per i non residenti

Per le UND:

- riduzione del 30% per i locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo ma ricorrente

COMPOSIZIONE DELLE TARIFFE DOMESTICHE anno 2017		
	TARIFFA FISSA €/mq.	TARIFFA VARIABILE €.
UD 1 comp nucleo familiare	0,8304	44,34
UD 2 comp nucleo familiare	1,0878	106,33
UD 3 comp nucleo familiare	1,2096	125,62
UD 4 comp nucleo familiare	1,3095	158,23
UD 5 comp nucleo familiare	1,3948	169,73
UD 6 o + comp nucleo familiare	1,4133	171,27

COMPOSIZIONE DELLE TARIFFE NON DOMESTICHE ANNO 2017			
	<i>tariffa fissa €/mq.</i>	<i>tariffa variabile €/mq.</i>	<i>totale €/mq</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,0900	0,8995	1,9895
02 - Cinematografi e teatri	0,6995	0,6197	1,3193
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,9761	0,8797	1,8558
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,4316	1,3617	2,7933
06 - Esposizioni, autosaloni	0,8297	0,8624	1,6921
07 - Alberghi con ristorante	2,3101	2,1346	4,4447
08 - Alberghi senza ristorante	1,6431	1,3961	3,0392
09 - Case di cura e riposo	1,8383	1,4805	3,3188
10 - Ospedali	1,9197	1,5528	3,4724
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	2,4403	2,1621	4,6024
12 - Banche ed istituti di credito	1,1876	1,5085	2,6961
13 - Negozi abbigl., calz, libreria, cartol, ferram. e altri beni dur.	1,9522	2,0675	4,0197
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,3752	2,5719	4,9471
15 - Filatelia, tende e tess., tappeti, cappelli e ombr, antiquar.	1,6269	1,3982	3,0250
16 - Banchi di mercato beni durevoli	2,3427	1,9199	4,2626
17 - Botteghe artig. botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,0986	1,7404	3,8390
18 - Botteghe artig.: falegname, idraul, fabbro, elettric.	1,5130	1,5751	3,0881
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,0336	1,6223	3,6559
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	1,4967	1,1530	2,6497
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1,3340	1,4891	2,8231
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,3431	7,4484	13,7915
23 - Mense, birrerie, amburgherie	5,5232	5,6870	11,2102
24 - Bar, caffè, pasticceria	4,5096	5,2739	9,7835
25 - Supermercato, pane e pasta, macell, salumi e form, g.alim.	5,6940	4,5791	10,2731
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	3,3839	2,4531	5,8369
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	8,1652	9,5128	17,6779
28 - Ipermercati di generi alimentari	5,6940	5,2332	10,9272
29 - Banchi di mercato generi alimentari	3,9858	3,6509	7,6367
30 - Discoteche, night club	2,7657	2,7543	5,5200



COMUNE DI PAVIA

Piazza Municipio, 2 - 27100 Pavia
tel. 0382 3991 - fax 0382 399227 P. IVA 00296180185

CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE DI DELIBERA N. 14

Oggetto: Imposta unica comunale anno 2017. Deliberazione tariffe TARI – tassa rifiuti

Il Segretario Generale

attesta che i seguenti allegati dal N. 1 al N. 4 sono parte integrante e sostanziale della deliberazione in oggetto:

- 1) Allegato A): Nota metodologica del calcolo delle tariffe - Tariffe TARI 2017
- 2) Allegato B): Tariffe della tassa comunale sui rifiuti – Tariffe TARI 2017
- 3) Pareri dei dirigenti responsabili dei servizi ex art. 49 del D.LGS N. 267/00 .
- 4) Allegato sub 1): Atto di indirizzo presentato dal Consigliere Polizzi Giuseppe in relazione alla proposta di deliberazione ad oggetto: “IMPOSTA UNICA COMUNALE ANNO 2017. DELIBERAZIONE TARIFFE TARI – TASSA RIFIUTI – Prot. Gen. n. 23099/17;

Pavia, 28/03/2017



COMUNE DI PAVIA

Piazza Municipio, 2 - 27100 Pavia
tel. 0382 3991 - fax 0382 399227 P. IVA 00296180185

CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE DI DELIBERA N. 14

Esecutività

Perchè dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4, del D.Lgs n.267 del 18/08/2000).

Pavia, 12/04/2017

Segretario Generale

Fontana Carmelo Salvatore / ArubaPEC S.p.A.



COMUNE DI PAVIA

Piazza Municipio, 2 - 27100 Pavia
tel. 0382 3991 – fax 0382 399227 P. IVA 00296180185

CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE DI DELIBERA N. 14

DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. n.267 del 18/08/2000 copia della deliberazione sopraestesa viene pubblicata all'albo pretorio on line disciplinato dall'Art. 32, comma I, della L. 69/2009.

Pavia, 12/04/2017

Il Responsabile della pubblicazione
Brera Maria Susi / ArubaPEC S.p.A.

**Delibera n°18
31/03/2017**

CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

Convocazione ☐ prima

☐ seconda

Seduta

☐ pubblica

Sessione

☐ d'urgenza

☐ segreta

☐ solita sala delle riunioni

Ora convocazione:

Luogo della convocazione

☐ altra sede

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI IUC-TARI. APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2017 E MODIFICHE AL "REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI IUC-TARI" APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 12/05/2014 E S.M.I. IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

Ufficio Proponente : COMDORB11 - Ufficio Tributi

Con l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente legge sull'ordinamento delle autonomie locali vennero per oggi TRENTUNO MARZO DUEMILADICIASSETTE convocati i componenti di questo Consiglio comunale nelle persone dei Signori :
(come da avviso del 30,03,2017 prot. gen. n. 35865)

- | | | | |
|-------------------------|---------------------------|-----------------------|------------------------|
| 1. Bisagni Miriam | 9. Curtoni Rino | 17. Opizzi Erika | 25. Rapacioli Laura |
| 2. Botti Giovanni | 10. Dosi Paolo | 18. Pallavicini Carlo | 26. Reggiani Annalia |
| 3. Bricchi Michele | 11. Ferrari Claudio | 19. Perrucci Stefano | 27. Rocchi Lucia |
| 4. Carella Lucia | 12. Fiazza Christian | 20. Polledri Massimo | 28. Rossi Manuel |
| 5. Castagnetti Giovanni | 13. Foti Tommaso | 21. Ponzini Sandra | 29. Sichel Federico |
| 6. Ceccarelli Gianluca | 14. Gabbiani Andrea | 22. Putzu Filiberto | 30. Tagliaferri Andrea |
| 7. Colla Roberto | 15. Garetti Paolo | 23. Quagliaroli Mirta | 31. Tarquini Barbara |
| 8. Colosimo Marco | 16. Girometta Maria Lucia | 24. Raggi Samuele | 32. Tassi Marco |
| | | | 33. Zucconi Guglielmo |

Alle ore 16:17 ha inizio la trattazione dell'argomento in oggetto.

Risultano assenti i Sigg. :

BOTTI GIOVANNI, BRICCHI MICHELE, DOSI PAOLO, FERRARI CLAUDIO, PALLAVICINI CARLO, PUTZU FILIBERTO, QUAGLIAROLI MIRTA, TASSI MARCO.

Assiste il Dott. **VINCENZO FILIPPINI** SEGRETARIO GENERALE.

Presiede il Signor **CHRISTIAN FIAZZA** nella sua qualità di PRESIDENTE.

CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

Oggetto: TASSA SUI RIFIUTI IUC-TARI. APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2017 E MODIFICHE AL "REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI IUC-TARI" APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 12/05/2014 E S.M.I.-IMMEDIATA ESEGUIBILITA' -

Risultano presenti n. 25 consiglieri -

Risultano inoltre presenti gli assessori: Albasi, Bisotti, Cisini, Gazzola;

IL PRESIDENTE

invita l'Assessore Gazzola a riferire in ordine alla presente deliberazione proposta della Giunta Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

A conclusione del percorso istruttorio, acquisiti ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267/2000:

- il parere favorevole del Dirigente del Servizio Entrate in ordine alla regolarità tecnica espresso nell'**allegato A**;
- il parere favorevole del Responsabile dell' U.O. Bilancio e Contabilità in ordine alla regolarità contabile, espresso nell'**allegato B**;

Sentito il relatore e gli interventi di cui al verbale allegato (**Allegato C**) ed a seguito della votazione il cui esito e proclamazione è riportata in calce alla presente, **delibera di:**

DECISIONE

1. Approvare le modifiche al "Regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti IUC-TARI", approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 12/05/2014 e s.m.i., come risultano individuate **nell'allegato D**), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Dare atto che il "Regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti IUC-TARI", come risultante a seguito delle modifiche di cui al punto 1), è allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (**allegato E**);
3. Prendere atto del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2017, sul quale il Consiglio Locale di ATERSIR ha espresso parere favorevole, redatto sulla base dei

CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

costi esposti dal gestore del servizio rifiuti (**allegato F**) e prendere atto della Relazione Tecnica predisposta dal gestore del servizio rifiuti IREN AMBIENTE SPA (**allegato G**);

4. Prendere atto della "Nota metodologica per il calcolo delle tariffe", allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (**allegato H**), nella quale sono indicate le varie voci di costo da coprire con le tariffe TARI esposte nel Quadro Economico - Tabella A e le procedure e le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della definizione delle tariffe stesse sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche;
5. Approvare, per l'anno 2017, le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI), così come risultano indicate, per le utenze domestiche, nel prospetto di cui **all'allegato I**) e, per le utenze non domestiche, nel prospetto di cui **all'allegato L**), parti integranti e sostanziali del presente atto, elaborate a copertura integrale dei costi del servizio risultanti dal Quadro Economico (tabella A), contenuto nella Nota metodologica di cui al punto 4);
6. Dare atto che – conformemente a quanto previsto all'art. 27, comma 6, del "Regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti IUC-TARI"- la seconda rata TARI 2017, da versare a saldo, è determinata in base alle tariffe di cui al punto 5), con eventuale conguaglio che si rendesse necessario in relazione al versamento della prima rata;
7. Dare atto che le tariffe di cui al punto 5) hanno effetto dal 1° gennaio 2017;
8. Dare mandato alla Giunta ed ai Dirigenti, per quanto di rispettiva competenza, affinché nell'anno 2017, al fine di perseguire una ottimizzazione dei servizi di gestione rifiuti e dei relativi costi, in linea con gli obiettivi del Piano d'Ambito della Provincia di Piacenza, sia predisposto ed avviato, in collaborazione con IREN, un progetto di censimento e trasformazione dei servizi (con l'estensione del servizio porta a porta nel territorio comunale) che riduca sensibilmente i quantitativi dei rifiuti indifferenziati e aumenti la percentuale di raccolta differenziata, consentendo quindi la riduzione dei costi di smaltimento;
9. Dare atto che la presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 446/97, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Con separata votazione, il cui esito e proclamazione è riportata in calce alla presente, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, stante la necessità di dare tempestiva informazione al gestore del servizio e all'utenza ai fini dell'applicazione delle modifiche al Regolamento TARI e delle tariffe anno 2017.

MOTIVAZIONE

Modifiche al regolamento IUC- TARI.

Modifiche all'art. 25 – Dilazione del pagamento del tributo ordinario.

Nel corso di diversi incontri svolti con i rappresentanti delle categorie economiche presenti sul territorio, al fine di agevolare le utenze non domestiche che, spesso, si trovano a dover pagare importi TARI elevati, è emersa l'esigenza di effettuare il pagamento del tributo ordinario in ulteriori

CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

due rate, oltre a quelle previste attualmente dal regolamento. A seguito dei dovuti approfondimenti volti all'esame della proposta svolti dall'Unità di Progetto Sviluppo di un Sistema Integrato delle Entrate, è possibile modificare l'art. 25 del regolamento TARI, semplificando la procedura per l'ottenimento della dilazione del pagamento del tributo ordinario. In particolare, con il nuovo comma 4-bis si stabilisce che il pagamento degli avvisi ordinari di importo uguale o superiore a € 2.000,00 possa essere suddiviso in due rate, l'una 30 giorni successivi all'altra, a semplice richiesta del contribuente da effettuarsi prima della scadenza dell'avviso. Pertanto, nel caso suddetto, la rateazione potrà essere chiesta da qualunque contribuente, non essendo più legata alla situazione di difficoltà economica dello stesso. La misura introdotta, come detto, è finalizzata ad incrementare il pagamento ordinario della TARI e contestualmente alla riduzione dell'insoluto, che ha assunto negli ultimi anni valori rilevanti, pur mettendo in atto tutte le misure necessarie al recupero del tributo.

Modifiche all'art. 27 – Riscossione.

Al comma 1 è stata anticipata la scadenza della seconda rata della TARI, portandola dal 30 ottobre al 15 ottobre.

La modifica si rende necessaria affinché il pagamento del tributo ordinario si esaurisca nell'anno di competenza, anche con riferimento alle dilazioni degli avvisi di pagamento di importo pari o superiore a € 2.000,00, che dovranno esaurirsi comunque entro il 15/11.

Approvazione tariffe TARI 2017

Ai sensi dei commi 683 e 654 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, le tariffe della tassa sui rifiuti TARI devono essere determinate in modo da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, ed inoltre le stesse devono essere approvate dal Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio d'Ambito di ATERSIR a norma delle leggi vigenti in materia.

Al fine di rispettare il termine di legge del 31 marzo, nelle more dell'approvazione dei Piani Finanziari da parte del Consiglio d'Ambito di ATERSIR, è necessario avviare la procedura per l'approvazione delle tariffe TARI 2017 sulla base degli importi contenuti nella proposta di Piano Finanziario redatto dal gestore del servizio rifiuti, per il quale il Consiglio Locale di ATERSIR in data 20 marzo 2017 ha espresso parere favorevole.

Resta inteso che, qualora il Consiglio d'Ambito di ATERSIR dovesse effettuare modifiche agli importi del Piano Finanziario approvato dal Consiglio Locale, le stesse verranno successivamente recepite.

Il Piano Economico Finanziario del servizio rifiuti redatto per il 2017, come evidenziato nella relazione tecnica accompagnatoria predisposta dal soggetto gestore IREN AMBIENTE SPA, al fine di perseguire una ottimizzazione dei servizi di gestione rifiuti e dei relativi costi, in linea con gli obiettivi del Piano d'Ambito della Provincia di Piacenza, presuppone, da parte del Comune di Piacenza, la predisposizione ed avvio nello stesso anno 2017, in collaborazione con IREN AMBIENTE SPA, di un progetto, senza oneri aggiuntivi, di censimento e trasformazione dei servizi (con l'estensione del servizio porta a porta nel territorio comunale) che riduca sensibilmente i quantitativi dei rifiuti indifferenziati e aumenti la percentuale di raccolta differenziata, consentendo quindi la riduzione dei costi di smaltimento. In tal senso, con il presente atto, si forniscono indirizzi agli organi esecutivi dell'ente.

CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

costi esposti dal gestore del servizio rifiuti (**allegato F**) e prendere atto della Relazione Tecnica predisposta dal gestore del servizio rifiuti IREN AMBIENTE SPA (**allegato G**);

4. Prendere atto della "Nota metodologica per il calcolo delle tariffe", allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (**allegato H**), nella quale sono indicate le varie voci di costo da coprire con le tariffe TARI esposte nel Quadro Economico - Tabella A e le procedure e le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della definizione delle tariffe stesse sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche;
5. Approvare, per l'anno 2017, le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI), così come risultano indicate, per le utenze domestiche, nel prospetto di cui **all'allegato I**) e, per le utenze non domestiche, nel prospetto di cui **all'allegato L**), parti integranti e sostanziali del presente atto, elaborate a copertura integrale dei costi del servizio risultanti dal Quadro Economico (tabella A), contenuto nella Nota metodologica di cui al punto 4);
6. Dare atto che – conformemente a quanto previsto all'art. 27, comma 6, del "Regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti IUC-TARI"- la seconda rata TARI 2017, da versare a saldo, è determinata in base alle tariffe di cui al punto 5), con eventuale conguaglio che si rendesse necessario in relazione al versamento della prima rata;
7. Dare atto che le tariffe di cui al punto 5) hanno effetto dal 1° gennaio 2017;
8. Dare mandato alla Giunta ed ai Dirigenti, per quanto di rispettiva competenza, affinché nell'anno 2017, al fine di perseguire una ottimizzazione dei servizi di gestione rifiuti e dei relativi costi, in linea con gli obiettivi del Piano d'Ambito della Provincia di Piacenza, sia predisposto ed avviato, in collaborazione con IREN, un progetto di censimento e trasformazione dei servizi (con l'estensione del servizio porta a porta nel territorio comunale) che riduca sensibilmente i quantitativi dei rifiuti indifferenziati e aumenti la percentuale di raccolta differenziata, consentendo quindi la riduzione dei costi di smaltimento;
9. Dare atto che la presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 446/97, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Con separata votazione, il cui esito e proclamazione è riportata in calce alla presente, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, stante la necessità di dare tempestiva informazione al gestore del servizio e all'utenza ai fini dell'applicazione delle modifiche al Regolamento TARI e delle tariffe anno 2017.

MOTIVAZIONE

Modifiche al regolamento IUC- TARI.

Modifiche all'art. 25 – Dilazione del pagamento del tributo ordinario.

Nel corso di diversi incontri svolti con i rappresentanti delle categorie economiche presenti sul territorio, al fine di agevolare le utenze non domestiche che, spesso, si trovano a dover pagare importi TARI elevati, è emersa l'esigenza di effettuare il pagamento del tributo ordinario in ulteriori

CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

EFFETTI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

La Giunta Comunale ed i dirigenti dei Servizi competenti daranno attuazione al presente atto in conformità alle leggi e regolamenti vigenti.

In particolare, la presente deliberazione sarà inviata, dal Dirigente del Servizio Entrate, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 446/97, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

NOTE

PERCORSO ISTRUTTORIO

L'art. 1, comma 639, della Legge n. 147/2013 ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo sui servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI).

Il Comune di Piacenza, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 12/05/2014 e s.m.i., ha approvato il "Regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti IUC-TARI".

Il predetto Regolamento, all'art. 25, stabilisce che il pagamento del tributo ordinario TARI, liquidato annualmente in due rate, scadenti rispettivamente il 30 aprile e il 31 ottobre, possa essere ulteriormente frazionato in rate da esaurirsi 30 giorni prima della scadenza dell'avviso successivo, in presenza di una situazione di temporanea difficoltà economica del contribuente, regolarmente documentata.

Negli ultimi mesi si sono svolti diversi incontri, su richiesta delle associazioni rappresentative delle categorie economiche produttive, le quali hanno avanzato proposte riguardo alle criticità derivanti dai parziali o mancati pagamenti del tributo TARI, che vanno poi a determinarne l'insoluto; le categorie hanno in più occasioni proposto l'introduzione di una maggiore rateazione quale misura che possa facilitare il pagamento ordinario, laddove gli importi dell'avviso siano rilevanti, attraverso una procedura semplificata.

Accogliendo l'istanza proveniente dalle categorie, a seguito degli approfondimenti svolti dall'Unità di Progetto Sviluppo di un Sistema Integrato delle Entrate, si propone di modificare l'art. 25 inserendo il comma 4-bis, come meglio specificato in motivazione.

E' anche modificato il comma 1 dell'art. 27, anticipando la scadenza della seconda rata della TARI ordinaria, dal 30 ottobre al 15 ottobre, affinché le dilazioni richieste per avvisi di importo pari o superiore a € 2.000,00 terminino nell'anno di competenza del tributo e non nell'anno successivo.

Sono state, quindi, apportate le necessarie modifiche al Regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti IUC-TARI (allegato D). Il testo integrale del Regolamento, coordinato con le modifiche, è quello che risulta nell'allegato E).

Per quanto riguarda le tariffe TARI 2017, la proposta di Piano Finanziario redatta dal gestore del servizio rifiuti è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio Locale di ATERSIR, che ha espresso parere favorevole in data 20 marzo 2017. Al fine di rispettare il termine di legge del 31 marzo per l'approvazione delle tariffe TARI 2017, nelle more dell'approvazione del piano da parte del Consiglio d'Ambito, si è ritenuto opportuno avviare la procedura per l'approvazione delle tariffe TARI 2017 sulla

CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

base del Piano approvato dal Consiglio Locale (**allegato F**).

Sulla base del Piano Finanziario e della Relazione Tecnica predisposta dal gestore del servizio rifiuti IREN AMBIENTE SPA (**allegato G**), l'Unità di Progetto Sviluppo di un Sistema Integrato delle Entrate – specificatamente coinvolta per il carattere innovativo della documentazione predisposta – congiuntamente all'A.P. Servizi Pubblici di Impatto Ambientale – hanno redatto una "Nota metodologica per il calcolo delle tariffe" (**allegato H**), nella quale sono indicate le varie voci di costo da coprire con le tariffe TARI esposte nel Quadro Economico - Tabella A e le procedure e le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della definizione delle tariffe stesse sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche.

Si fa presente, inoltre, che – per la determinazione delle tariffe – sono stati utilizzati le categorie di utenze ed i coefficienti ka-kb-kc-kd di cui al D.P.R. n. 158/99, in vigore nell'anno 2005 ed approvati dal Consiglio Comunale con delibera n. 250 del 13/12/2004.

Sulla base degli elementi sopra indicati, l'Unità di Progetto Sviluppo di un Sistema Integrato delle Entrate ha predisposto i prospetti delle tariffe TARI per le utenze domestiche (**allegato I**) e non domestiche (**allegato L**), determinati sulla base dei prospetti economico - finanziari desunti dal Piano Finanziario e delle banche dati dei contribuenti e finalizzati ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2017 in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 654, della Legge n. 147/2013.

E' stato acquisito il parere del Collegio dei Revisori, che si è espresso come da verbale (**allegato M**). Per le ragioni dell'urgenza, su motivata richiesta del Sindaco, non è stato acquisito il parere della Commissione consiliare competente ai sensi dell'art. 30, comma 8, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

NORMATIVA E ATTI

- Art. 42, 49 e 134, comma 4, del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali di cui al D.Lgs. n. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.;
- Art. 21 dello Statuto Comunale;
- Art. 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, che ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo sui servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI);
- Art. 1, comma 651, della Legge n. 147/2013, che stabilisce che il Comune, nella commisurazione delle tariffe TARI, tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158 del 27 aprile 1999;
- Art. 1, comma 654, della Legge n. 147/2013, secondo il quale la tassa sui rifiuti deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati;
- Art.1, comma 683, della Legge n. 147/2013 secondo il quale il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;
- D.P.R. n. 158 del 27 aprile 1999, " Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti

CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

- urbani", che detta i criteri per la determinazione delle tariffe;
- Regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti IUC-TARI, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 12/05/2014 e successivamente modificato con delibere di Consiglio Comunale n. 28 del 10/07/2014, n. 15 del 20/07/2015 e n. 6 del 22/02/2016;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 250 del 13 dicembre 2004, avente ad oggetto "Modifica dei criteri per la determinazione della tariffa rifiuti urbani";
- art. 52, comma 1, del D.Lgs. n. 446/97;
- art. 27, comma 8, della Legge n. 448/2001;
- art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006;
- D.L. n. 244 del 30 dicembre 2016, a norma del quale il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2017 è differito al 31 marzo 2017;

Deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 22/03/2017 di approvazione della delibera da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale ad oggetto: TASSA SUI RIFIUTI IUC-TARI. APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2017 E MODIFICHE AL "REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI IUC-TARI" APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 12/05/2014 E S.M.I.

EFFETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Le tariffe TARI individuate nel presente atto coprono integralmente i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.

Con successive variazioni di bilancio, si provvederà a rendere pienamente coerenti le previsioni di entrata e di spesa contenute nel Bilancio di Previsione 2017-2019 con l'applicazione delle tariffe TARI individuate nel presente atto.

Acquisito successivamente il parere della **Commissione consiliare n. 1** estratto verbale in data 29.03.2017. (ALL. N)

Dopo l'illustrazione dell'Assessore Gazzola, il Presidente dichiara aperto il dibattito.

VEDASI VERBALE ALLEGATO

PRESENTI IN AULA N. 28-

Non avendo nessun altro consigliere richiesta la parola, il PRESIDENTE pone in

CONSIGLIO COMUNALE DI PIACENZA

votazione il provvedimento di cui all'oggetto. Il Consiglio Comunale APPROVA con n. 18 voti favorevoli:

Bisagni, Carella, Castagnetti, Ceccarelli, Colla,, Curtoni, Dosi, Fiazza, Perrucci, Ponzini, Raggi, Rapacioli, Reggiani, Rocchi, Rossi, Sichel, Tagliaferri, Zucconi.

10 contrari: **Botti, Colosimo, Foti, Gabbiani, Garetti, Girometta, Opizzi, Polledri, Putzu, Tarquini.**

Il Presidente comunica il risultato della votazione.

PRESENTI IN AULA N. 27-

Nel corso del dibattito esce il consigliere: Botti.

Il Presidente pone quindi in votazione l'IMMEDIATA ESEGUIBILITA' del provvedimento in oggetto ed il consiglio, l'APPROVA con n. 18 voti favorevoli:

Bisagni, Carella, Castagnetti, Ceccarelli, Colla, Curtoni, Dosi, Fiazza, Perrucci, Ponzini, Raggi, Rapacioli, Reggiani, Rocchi, Rossi, Sichel, Tagliaferri, Zucconi.

6 contrari: **Colosimo, Foti, Gabbiani, Garetti, Opizzi, Tarquini.**

Dei 27 consiglieri presenti in aula 1 si è astenuto: **Polledri.**

I consiglieri: **Girometta, Putzu,** risultano presenti in aula, ma non si sono attivati per la votazione.

Il Presidente comunica il risultato della votazione.

Piacenza, 23/03/2017

Allegato A

Oggetto: TASSA SUI RIFIUTI IUC-TARI. APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2017 E MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI IUC-TARI APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 12/05/2014 E S.M.I.

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147-bis, comma 1, d.lgs. n. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di delibera di cui all'oggetto.

**Sottoscritto dal Dirigente
SCHIAVI LIDIA
con firma digitale**

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

PRESIDENTE
CHRISTIAN FIAZZA
con firma digitale

SEGRETARIO GENERALE
VINCENZO FILIPPINI
con firma digitale

☐ **Dichiarata immediatamente eseguibile**

Si comunica l'approvazione della deliberazione all'Ufficio Proponente COMDORB11 - Ufficio Tributi, ai servizi indicati in fase di redazione della proposta.

**COMUNE DI PIACENZA -
TARIFFE TARI ANNO 2017**

ALL. I

UTENZE DOMESTICHE		
Numero componenti	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE
	Euro/m²	Euro/Utenza
1	0,911142	46,283649
2	1,070592	113,928981
3	1,195874	142,411227
4	1,298378	156,652349
5	1,400881	206,496278
6	1,480606	242,099085

Gli importi sono al netto dell'addizionale provinciale (5%)

COMUNE DI PIACENZA - TARIFFE TARI ANNO 2017			ALL. L
UTENZE NON DOMESTICHE			
DESCRIZIONE	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE
	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/m ²
Musei, bib., scuole, assni, luoghi culto	1,136464	0,894619	2,031083
Cinematografi e teatri	0,888509	0,954624	1,843133
Autorim., magazz., dist.carburan.	1,157127	1,336474	2,493601
Studi professionali	2,210940	2,394743	4,605683
Impianti sportivi	1,053812	0,818249	1,872061
Esposizioni, autosaloni	0,702542	1,151004	1,853546
Alberghi senza ristorante	2,231603	2,422018	4,653621
Case di cura e riposo	3,264752	4,091246	7,355998
Ospedali	3,264752	4,091246	7,355998
Uffici, Agenzie	2,210940	3,395734	5,606674
Banche ed istituti di credito	1,611713	5,454995	7,066708
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,913482	3,150259	6,063741
Edicola, farmacia., tabaccaio., plurilicenze	2,996134	4,031241	7,027375
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,715028	1,857426	3,572454
Banchi di mercato beni durevoli	3,678012	3,976691	7,654703
Attività Artigianali tipo botteghe.: parrucchiere., barbiere, estetista	3,058122	3,305727	6,363849
Attività Artigianali tipo botteghe.: falegname., idraulico., fabbro, elettricista	2,128288	2,312918	4,441206
Carrozz., autofficina, elettrauto	2,252266	3,150259	5,402525
Att. ind. con capannoni di produzione	1,900995	2,509297	4,410292
Att. artig. di produzione beni specifici	1,694365	1,227374	2,921739
Ristor., tratt., oster., pizzerie., pub	11,509285	12,456480	23,965765
Meñse, birrerie, amburgherie	10,021550	13,953876	23,975426
Bar, caffè, pasticceria	10,434810	11,455488	21,890298
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,198897	9,546240	15,745137
Ortofrut., pescherie., fiori e piante, pizza al taglio	14,815364	16,026774	30,842138
Banchi di mercato genere alimen.	14,298789	15,486729	29,785518
30 Discoteche, night club	3,037459	4,276716	7,314175

Gli importi sono al netto dell' Addizionale Provinciale (5 %)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 18 DEL 28/03/2017

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) DETERMINAZIONI INERENTI IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO, GLI IMPORTI UNITARI DI TARIFFA E LE SCADENZE DI PAGAMENTO PER ANNO 2017.

L'anno **2017** addì **28** del mese di **Marzo**, nella Sala Consiliare del Civico Palazzo con inizio alle ore 19.30,

IL CONSIGLIO COMUNALE

riunito in seduta ordinaria pubblica di prima convocazione, presieduto dal consigliere MALERBA STEFANO, Presidente del Consiglio, con la partecipazione del Segretario Generale Tramontana Dott. Francesco ed alla presenza dei seguenti suoi componenti:

Nominativo	Presenza	Nominativo	Presenza
MALERBA STEFANO	SI	IANNINI GAETANO	SI
GALIMBERTI DAVIDE	SI	COCCHIERE MARIA PAOLA	SI
OPRANDI LUISA	SI	BARATELLI ELENA	SI
INFORTUNA GIAMPIERO	SI	CRUGNOLA VALERIO	SI
MIEDICO GIOVANNI ANTONIO	SI	LAFORGIA ENZO ROSARIO	SI
MIRABELLI FABRIZIO	SI	MARONI ROBERTO ERNESTO	NO
CIAPPINA FRANCESCA	SI	BINELLI FABIO	SI
CONTE LUCA	SI	PIATTI CARLO	SI
CORBETTA EMILIO	SI	PINTI MARCO	SI
PARIS LUCA	SI	ESPOSITO DOMENICO	SI
SPATOLA FRANCESCO	SI	LONGHINI SIMONE	SI
FISCO GIACOMO	SI	CALEMME CARLOTTA	SI
CIPOLAT PAOLO	SI	ORRIGONI PAOLO	SI
PEPE ALESSANDRO	SI	VIGONI VALERIO MARIO	SI
PULLARA GIUSEPPE	SI	BOLDETTI LUCA	SI
PIATTI TOMMASO MARIA	SI	BALLERIO RINALDO	SI
GREGORI MAURO	SI		

Presenti: 32

Assenti: 1

Ha assunto la seguente deliberazione:

OGGETTO TASSA SUI RIFIUTI (TARI) DETERMINAZIONI INERENTI IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO,
:
GLI IMPORTI UNITARI DI TARIFFA E LE SCADENZE DI PAGAMENTO PER LANNO 2017.

L'Assessore alle Risorse, Dott.ssa Cristina Buzzetti , così riferisce:

<<L'articolo 1, comma 683, della Legge n° 147 del 27/12/2013 (Legge di Stabilità 2014) stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Il "Regolamento Tari" prevede, all'art.5, che il soggetto gestore rediga il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, in conformità alla norma sopra richiamata.

Ai sensi del successivo art. 6, le tariffe sono commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri previsti dall'art. 1, comma 652, della legge n° 147/2013, tenuto conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR 27 aprile 1999, n°158.

Ai fini della determinazione delle tariffe, ai sensi del citato art. 6, sono stati definiti dei coefficienti e degli indici di produzione dei rifiuti (Ka e Kb, per le utenze domestiche e Kc e Kd, per le utenze non domestiche) che sono contenuti nelle tabelle n°1 e n°2 in Appendice al citato Regolamento.

Il soggetto gestore, ASPEM SPA, ha recentemente trasmesso il Piano Economico Finanziario, allegato alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale, che prevede un costo complessivo del servizio, per l'anno 2017, pari ad € 15.153.819,48.

Occorre osservare che nel costo del servizio, remunerato con le entrate della Tassa sui rifiuti, sono compresi altri servizi di igiene urbana che normalmente, in altre realtà, sono posti a carico della fiscalità generale dell'Ente o comunque posti direttamente a carico dei contribuenti. I principali sono: raccolta-trasporto e smaltimento rifiuti cimiteriali, pulizia parchi, ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti e somministrazione kit sacchetti per la raccolta differenziata.

A seguito di interlocuzioni intercorse con il soggetto gestore, si è convenuto che ASPEM SPA, nel corso del 2017, condurrà un nuovo studio puntuale sul territorio comunale, al fine di verificare la produzione quali-quantitativa dei rifiuti urbani ed assimilati da parte delle singole categorie di utenze, domestiche e non. Tale approccio appare in linea sia con le iniziative assunte a livello nazionale, che condurranno all'adozione, a seguito dell'imminente approvazione del decreto ministeriale, già discusso nella Conferenza Stato-Autonomie locali del 2 marzo scorso, del metodo per l'applicazione della cosiddetta "tariffa puntuale", sia con le linee di mandato di questa amministrazione. Lo studio in parola, infatti, farà da base ad una fase di sperimentazione condotta dal soggetto gestore, al fine di evidenziare i possibili benefici derivanti dall'introduzione della tariffa puntuale sul territorio comunale.

Infine, occorre altresì sottolineare che, a consuntivo, sul costo del servizio 2017 incideranno anche le agevolazioni introdotte nell'art. 22 del vigente "Regolamento TARI" in recepimento della disciplina prevista dalla legge contro lo spreco alimentare (cosiddetta "Legge Antispreco", nota anche come "Legge Gadda", dal nome della deputata promotrice di questa importante normativa.

Si sottopongono, pertanto, all'approvazione del Consiglio Comunale, sia il suddetto Piano Economico Finanziario, sia le tariffe, che sono diretta conseguenza del piano stesso, dando atto che, per espressa previsione di legge, il blocco delle aliquote dei tributi locali non si applica (art. 1, comma 42, della Legge n° 232/2016 – Legge di stabilità 2017) alla TARI.

Appare altresì opportuno, per non gravare sui contribuenti con scadenze troppo ravvicinate, stabilire per l'anno 2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 del D.Lgs. n° 446/1997 e in deroga a quanto previsto dall'art. 24, comma 2, del vigente "Regolamento Tari", le seguenti scadenze

di pagamento del tributo: 31 MAGGIO (prima rata o rata unica) – 31 AGOSTO– 31 OTTOBRE.>>.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione che precede;

Visto l'art. 1, comma 683, della legge n° 147/2013 e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamati gli artt. 5 e 6 del vigente "Regolamento TARI";

Richiamato il DPR n°158/99;

Richiamato l' art. 52 del D.Lgs n. 446/97;

Richiamato il Decreto Legge 30 dicembre 2016, n. 244, articolo 5, comma 11, che ha prorogato il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2017 al 31 marzo 2017;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 dal Dirigente dell'Area IV, Gestioni Tributarie e Valorizzazione del Patrimonio in ordine alla regolarità tecnica e dal Dirigente Responsabile dei Servizi Finanziari in ordine alla regolarità contabile del presente atto, come da allegato;

Acquisito il visto del Segretario Generale in ordine alla conformità del presente provvedimento alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 59, comma 3, del Regolamento di Contabilità, come da allegato;

Dato atto che il Collegio dei Revisori dei Conti, nella seduta del 10/03/2017, ha espresso il proprio parere favorevole;

Visto il parere espresso dalla Commissione Bilancio, Programmazione Economica e Politiche Fiscali nella seduta del 14/03/2017;

Per propria competenza ai sensi dell'art.1, comma 683, della Legge n° 147/2013, che attribuisce espressamente al Consiglio Comunale la competenza in merito all'approvazione del piano finanziario e delle tariffe della TARI;

Con i seguenti risultati della votazione palese effettuata - ai sensi dell'art. 71 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale - mediante idonea apparecchiatura elettronica:

- consiglieri presenti: n. 31 (risulta assente il consigliere Oprandi)
- voti favorevoli: n. 20 (Baratelli, Ciappina, Cipolat, Cocchiere, Conte, Corbetta, Crugnola, Fisco, Galimberti, Gregori, Iannini, Infortuna, Laforgia, Miedico, Mirabelli, Paris, Pepe, Piatti T., Pullara, Spatola)
- voti contrari: n. 9 (Binelli, Boldetti, Calemme, Esposito, Longhini, Orrigoni, Piatti C., Pinti, Vigoni)
- astenuti: n. 2 (Ballerio, Presidente Malerba)

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per il 2017, il Piano Economico Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (allegato alla presente deliberazione), così come predisposto dal soggetto gestore, ASPEM SPA;
- 2) di approvare, altresì, le tariffe della tassa sui rifiuti per il 2017 (TARI), relative alle utenze domestiche e non domestiche, quali risultanti dalle tabelle contenute rispettivamente nelle tabelle n° 14 (LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA) e n°17 (LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA) rispettivamente a pagina 24 e 27 del documento denominato "Simulazione TARI", che fa parte integrante, unitamente alla "Relazione", del Piano Economico Finanziario predisposto dal soggetto gestore, dando atto che alla TARI non si applica, per espressa previsione di legge, il blocco delle aliquote dei tributi locali disciplinato dall'art. 1, comma 42, della Legge n° 232/2016 – Legge di stabilità 2017;
- 3) di stabilire che, per l'anno 2017 il versamento della Tassa sui Rifiuti (TARI) avvenga in tre rate, così articolate: 31 MAGGIO – 31 AGOSTO – 31 OTTOBRE;
- 4) di dare incarico ai competenti uffici di procedere all'invio di copia della presente deliberazione al soggetto gestore, ASPEM S.p.A., affinché provveda ad applicare le misure di tariffa unitaria determinate con il presente provvedimento;
- 5) di incaricare i competenti uffici comunali, affinché provvedano, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997 e 13, comma 15, del D.L. n. 201/2011, ad inviare telematicamente, entro 30 giorni dal termine di adozione del Bilancio di Previsione per l'anno 2017, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, secondo le modalità indicate nella nota prot. n. 5343 del 16/04/2012 del Ministero delle Finanze – Dipartimento delle Politiche Fiscali;
- 6) di dare atto che sul presente provvedimento sono stati favorevolmente espressi i pareri previsti dall'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, così come in premessa specificato.

Con i seguenti risultati della votazione palese effettuata ai sensi dell'art. 71 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale – mediante idonea apparecchiatura elettronica:

consiglieri presenti: n. 31 (risulta assente il consigliere Oprandi)

voti favorevoli: n. 20 (Baratelli, Ciappina, Cipolat, Cocchiere, Conte, Corbetta, Crugnola, Fisco, Galimberti, Gregori, Iannini, Infortuna, Laforgia, Miedico, Mirabelli, Paris, Pepe, Piatti T., Pullara, Spatola)

voti contrari: n. 9 (Binelli, Boldetti, Calemme, Esposito, Longhini, Orrigoni, Piatti C., Pinti, Vigoni)

astenuti: n. 2 (Ballerio, Presidente Malerba)

il Consiglio Comunale delibera altresì, stante l'assoluta urgenza di provvedere ai necessari adempimenti, di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 14 DEL 06/03/2017

DELIBERAZIONE N. 18 DEL 28/03/2017

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) DETERMINAZIONI INERENTI IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO, GLI IMPORTI UNITARI DI TARIFFA E LE SCADENZE DI PAGAMENTO PER LANNO 2017.

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 18.8.2000, N. 267

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Area IV - Gestioni Tributarie e Valorizzazione del Patrimonio

☒ PARERE FAVOREVOLE

☐ PARERE SFAVOREVOLE per le seguenti motivazioni:

Varese, 06/03/2017

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Elio Carrasi

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

☒ PARERE FAVOREVOLE

☐ PARERE SFAVOREVOLE per le seguenti motivazioni:

Varese, 23/03/2017

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI
F.to Roberta Pasinato

VISTO DI CONFORMITA' AI SENSI DELL'ART. 97, COMMA 2, D.LGS. N. 267/2000 E DELL'ART. 59, COMMA 3, REGOLAMENTO CONTABILITA'

☒ PARERE FAVOREVOLE

☐ PARERE SFAVOREVOLE per le seguenti motivazioni:

Varese, 28/03/2017

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Francesco Tramontana

Del che si è redatto il presente verbale che viene come appresso sottoscritto.

IL PRESIDENTE
MALERBA STEFANO

IL SEGRETARIO GENERALE
TRAMONTANA FRANCESCO

PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

Pubblicata all'Albo Pretorio il 11/04/2017 ed esecutiva per decorrenza di termini in data 21/04/2017 ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 3 – D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Comune di VARESE

TARI

TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI

ANNO 2017

DETERMINAZIONE TARIFFE AI SENSI

DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147

Simulazione TARI Comma 651 2017_06



INDICE

1.....PREMESSA	2
2.....CENNI SU NORMATIVA TARI	2
2.1 Istituzione	2
2.2 Applicazione.....	3
3.....DATI ELABORAZIONE	5
3.1 Dati di Ruolo	5
3.2 Dati Tecnici	8
3.3 Piano Economico Finanziario	9
3.4 Riduzioni	10
3.5 Coefficienti.....	15
3.6 Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi	18
4.....DATI ED OPERATORI DI CALCOLO.....	20
5.....ANALISI DATI ECONOMICI COMPLESSIVI	21
6.....LISTINI TARIFFA SERVIZI	23

INDICE TABELLE

Tabella 1. - TOTALE IMPONIBILE.....	5
Tabella 2. – DATI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA	6
Tabella 3. – DATI IMPONIBILE UTENZA NON DOMESTICA.....	7
Tabella 4. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	9
Tabella 5. – RIDUZIONI DOMESTICHE	11
Tabella 6. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE VARIABILE	12
Tabella 7. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE FISSA	13
Tabella 8. – RIDUZIONI APPLICATE	14
Tabella 9. – RIDUZIONI MANCATO GETTITO.....	14
Tabella 10. - COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA	16
Tabella 11. - COEFFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA	17
Tabella 12. – Operatori di calcolo per la determinazione delle tariffe finali	20
Tabella 13. - Analisi Dati Economici complessivi	21
Tabella 14. - LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA	24
Tabella 15. - RAFFRONTA LISTINO UTENZA DOMESTICA.....	25
Tabella 16. - GETTITO ATTESO UTENZA DOMESTICA.....	26
Tabella 17. - LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA	27
Tabella 18. - GETTITO ATTESO UTENZA NON DOMESTICA	28

1 PREMESSA

La presente relazione illustra i risultati riguardanti **la determinazione di calcolo** effettuata da GFambiente per la tariffa che il Comune dovrà applicare **in base all'art. 1 comma 651 della LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i. ed al metodo di calcolo introdotto dal DPR 158/99 (metodo normalizzato)**.

La simulazione è frutto dei dati anagrafici, tecnici, di ruolo ed economici rilevati dal Comune e Azienda e forniti attraverso la compilazione della Scheda TARI.

I dati che emergono sono frutto di una accurata analisi attraverso indicatori specifici tesi ad individuare la specifica situazione del Comune riguardo la gestione dei servizi di igiene urbana e rispecchiano la soluzione che è stata ritenuta maggiormente rappresentativa dello stato territoriale nei riguardi della tariffa rifiuti sulla base dei dati di input.

2 CENNI SU NORMATIVA TARI

2.1 Istituzione

La TARI è il tributo locale istituito dall'articolo 1 commi dal 539 al 705 della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e smi per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, la TARI è subentrata alla TARES.

Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo.

Il Consiglio Comunale è tenuto ad approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio medesimo ed approvato dal Consiglio Comunale stesso.

Il comma 651 così recita: "Il Comune, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158", e si conferma la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 riporta: "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa

di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme richiamate, si trae che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

2.2 Applicazione

Nell'elaborazione delle tariffe sono state adottate le seguenti impostazioni:

- 1) le tariffe sono calcolate sulla base dei costi di previsione per l'anno 2017 definiti nel Piano Finanziario;
- 2) tutti i costi sono stati considerati al lordo dell'IVA;
- 3) il grado di copertura dei costi è al 100%;
- 4) le tariffe sono state calcolate per assicurare la "copertura integrale" dei costi di investimento ed esercizio.

Le tariffe sono state calcolate distinguendo la quota relativa alla quantità di rifiuti (**PARTE VARIABILE**) e la quota definita in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti relativamente agli investimenti per le spese e relativi ammortamenti (**PARTE FISSA**).

Il Comune, con proprio regolamento, prevede riduzioni tariffarie per una serie di casistiche definite dalla norma. Il Consiglio Comunale può porre in essere ulteriori agevolazioni finanziate con risorse diverse dai proventi del tributo.

La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della TARI anno precedente.

3 DATI ELABORAZIONE**3.1 Dati di Ruolo**

L'elaborazione dei dati contenuti nella banca dati TARI del Comune, ha portato al numero di posizioni ed alle superfici riportate nelle successive Tabelle 1, 2 e 3 (i valori a zero delle colonne, corrispondono a nessun oggetto iscritto nella categoria di riferimento).

Il **totale complessivo** degli oggetti e della superficie che sarà soggetto a tariffa per il nuovo anno è quello riportato nella successiva tabella:

Tabella 1. - TOTALE IMPONIBILE

Comune di VARESE Simulazione TARI Comma 651 2017_06 TOTALI IMPONIBILI SOGGETTI A TARIFFA		TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651
UTENZA	Superficie mq	numero oggetti
DOMESTICA	4.104.640,00	37.163
NON DOMESTICA	1.594.949,00	5.447
TOTALI	5.699.589,00	42.610

Le due successive Tabelle riportano i dati relativi alle denunce immobili per utenza domestica e non domestica ripartiti per le categorie introdotte dal DPR 158/99.

Tabella 2. – DATI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA

Comune di VARESE Simulazione TARI Comma 651 2017_06 DATI UTENZA DOMESTICA						TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651
componenti	Superficie mq	numero oggetti	Ripartizione % superfici dom.	Ripartizione % oggetti dom.	parte variabile 2016 €/anno	parte fissa 2016 €/mq
D01. Abitazioni 1 componente familiare	1.184.903,00	13.082	28,9%	35,2%	68,84524	0,52954
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	1.389.445,00	12.204	33,9%	32,8%	123,92143	0,62221
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	713.339,00	5.902	17,4%	15,9%	148,01727	0,69502
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	573.081,00	4.329	14,0%	11,6%	172,11310	0,75459
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	170.712,00	1.192	4,2%	3,2%	209,97799	0,81416
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	73.160,00	454	1,8%	1,2%	244,40061	0,86050
TOTALI	4.104.640,00	37.163				

Tabella 3. – DATI IMPONIBILE UTENZA NON DOMESTICA

Comune di VARESE Simulazione TARI Comma 651 2017_06 DATI UTENZA NON DOMESTICA					TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651
categorie tariffa	Superficie mq	numero oggetti	Ripartizione % superfici NON dom.	Ripartizione % oggetti NON dom.	tariffa 2016 €/mq
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	279.675,00	303	17,54%	5,56%	2,53919
N02. Cinematografi, teatri	5.219,00	4	0,33%	0,07%	1,40407
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	194.564,00	753	12,20%	13,82%	2,37736
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	20.571,00	60	1,29%	1,10%	3,49387
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	22.434,00	9	1,41%	0,17%	1,70560
N06. Autosaloni, esposizioni	66.894,00	97	4,19%	1,78%	2,22138
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	42.489,00	14	2,66%	0,26%	6,03830
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	12.004,00	15	0,75%	0,28%	4,30010
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	35.953,00	20	2,25%	0,37%	4,54633
N10. Ospedali	90.676,00	12	5,69%	0,22%	4,85661
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	200.429,00	1.571	12,57%	28,84%	5,69543
N12. Banche e istituti di credito	47.918,00	73	3,00%	1,34%	3,34732
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	133.391,00	509	8,36%	9,34%	6,05462
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	6.120,00	77	0,38%	1,41%	7,80974
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	13.789,00	75	0,86%	1,38%	3,18884
N16. Banchi di mercato beni durevoli	11.195,00	379	0,70%	6,96%	7,72709
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	19.737,00	297	1,24%	5,45%	6,34743
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	25.250,00	127	1,58%	2,33%	4,44041
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	25.236,00	107	1,58%	1,96%	5,91955
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	107.430,00	28	6,74%	0,51%	3,79191
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	104.465,00	308	6,55%	5,65%	4,55856
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	32.883,00	145	2,06%	2,66%	27,06856
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	1.700,00	11	0,11%	0,20%	24,42913
N24. Bar, caffè, pasticceria	27.802,00	254	1,74%	4,66%	18,21503
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	38.905,00	77	2,44%	1,41%	11,75819
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	2.731,00	12	0,17%	0,22%	11,33391
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	3.626,00	52	0,23%	0,95%	28,29098
N28. Ipermercati di generi misti	16.305,00	1	1,02%	0,02%	11,89566
N29. Banchi di mercato generi alimentari	1.840,00	47	0,12%	0,86%	19,99805
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	3.718,00	10	0,23%	0,18%	8,29407

3.2 Dati Tecnici

Di seguito vengono riportati i dati tecnici ed alcuni indicatori statistici per la valutazione degli standard di servizio.

Quantità dei rifiuti prodotti (kg/anno)	41.084.454
Quantità dei rifiuti da raccolta differenziata (kg/anno)	25.624.374
Quantità dei rifiuti allo smaltimento (kg/anno)	15.460.080
Abitanti residenti	80.928
Produzione media di rifiuti (kg/mq anno)	7,21
Quantità di rifiuti abitanti domestici (kg/ab die)	0,90
Quantità di rifiuti per abitanti equivalenti (kg/ab die)	1,41
Costo gestione per kg di rifiuti smaltito (€/kg)	0,3688
Tariffa media sul costo reale del servizio (€/mq*anno)	2,68198

3.3 Piano Economico Finanziario

La successiva tabella riporta nel dettaglio il Piano Economico Finanziario dei servizi di igiene urbana attraverso la ripartizione del Costo Totale complessivo dei servizi nelle varie componenti di costo del DPR 158/99.

In particolare il Costo Totale dei Servizi da coprire con la tariffa è pari ad **Euro 15.153.819,48** e la copertura voluta dal gettito tariffario è, a norma di legge, pari al 100%.

Tabella 4. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Comune di VARESE	TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651 euro/anno
PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - ANALISI COMPLESSIVA DEI COSTI SERVIZI IGIENE URBANA	
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)	
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	1.409.006,25
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	1.361.372,10
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	1.779.351,24
Altri costi (CGIND_AC)	386.081,30
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	3.272.816,73
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	1.763.781,32
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)	
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	1.359.184,07
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	0,00
Totale Costi operativi (CG)	8.613.224,87
Costi Comuni (CC)	
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARIC)	801.540,00
Costi generali di gestione (CC_CGG)	2.542.752,18
Costi comuni diversi (CC_CCD)	1.909.520,70
Totale Costi Comuni (CC)	5.253.812,88
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	0,60%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	0,60%
Costi Uso del Capitale (CK)	
Ammortamenti (CK_Amm.)	956.781,73
Accantonamenti (CK_Acc.)	330.000,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	0,00
Totale costi uso capitale (CK)	1.286.781,73
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	15.153.819,48

3.4 Riduzioni

Nelle determinazioni di calcolo che conducono ai listini tariffari, sono state prese in considerazione le riduzioni e le esenzioni totali che il Comune applica a specifiche tipologie di utenza, così come è previsto dal Regolamento.

Le successive tabelle forniscono le riduzioni applicate per le singole tipologie di utenza ed il valore del mancato introito dovuto ai diversi gruppi delle riduzioni applicate, oltre che al relativo ammontare complessivo sulla base delle tariffe applicate unitarie.

Tabella 5. – RIDUZIONI DOMESTICHE

Comune di VARESE	Simulazione TARI Comma 651 2017_06									TARI 2017
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%
PARTE VARIABILE	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,00	0,00	278,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	0,00	0,00	64,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	0,00	0,00	47,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	0,00	0,00	6,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT POSIZIONI DA RIDURRE n	0,00	0,00	1.395,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT POSIZIONI RIDOTTE n	0,00	0,00	418,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	0,00	47.887,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comune di VARESE	Simulazione TARI Comma 651 2017_06									TARI 2017
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%
PARTE FISSA	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,00	0,00	28.433,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,00	0,00	123.836,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	0,00	0,00	6.006,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	0,00	0,00	5.534,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	0,00	0,00	671,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	0,00	164.480,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	0,00	49.344,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	0,00	33.910,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 6. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE VARIABILE

Comune di VARESE	Simulazione TARI Comma 651 2017_06										TARI 2017
UTENZA NON DOMESTICA	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
RIDUZIONI PARTE VARIABILE	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N02. Cinematografi, teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N06. Autosaloni, esposizioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N10. Ospedali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N12. Banche e istituti di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	2.323,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	0,00	0,00	0,00	0,00	1.966,21	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00	0,00	3.104,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	0,00	0,00	586,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N24. Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	0,00	0,00	0,00	0,00	22.372,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	0,00	0,00	0,00	30.353,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	0,00	0,00	0,00	15.176,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	0,00	0,00	0,00	46.006,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 7. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE FISSA

Comune di VARESE	Simulazione TARI Comma 651 2017_06										TARI 2017
UTENZA NON DOMESTICA	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
PARTE FISSA	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N02. Cinematografi, teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N06. Autosaloni, esposizioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N10. Ospedali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N12. Banche e istituti di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N24. Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 8. – RIDUZIONI APPLICATE

Comune di VARESE		Simulazione TARI Comma 651 2017_06
TIPOLOGIA DELLE RIDUZIONI APPLICATE		
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA
10,00%	nessuna rid	nessuna rid
20,00%	nessuna rid	nessuna rid
30,00%	non stabilmente attivi	non stabilmente attivi
40,00%	nessuna rid	nessuna rid
50,00%	nessuna rid	nessuna rid
60,00%	nessuna rid	nessuna rid
70,00%	nessuna rid	nessuna rid
80,00%	nessuna rid	nessuna rid
90,00%	nessuna rid	nessuna rid
100,00%	nessuna rid	nessuna rid
UTENZA NON DOMESTICA - RIDUZIONI	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA
10,00%	nessuna rid	nessuna rid
20,00%	nessuna rid	nessuna rid
30,00%	nessuna rid	nessuna rid
40,00%	nessuna rid	nessuna rid
50,00%	recupero	nessuna rid
60,00%	nessuna rid	nessuna rid
70,00%	nessuna rid	nessuna rid
80,00%	nessuna rid	nessuna rid
90,00%	nessuna rid	nessuna rid
100,00%	nessuna rid	nessuna rid

Tabella 9. – RIDUZIONI MANCATO GETTITO

Comune di VARESE		TARI 2017
Simulazione TARI Comma 651 2017_06		Legge 147/2013
AMMONTARE RIDUZIONI APPLICATE		Comma 651
		euro/anno
PARTE VARIABILE UTENZA DOMESTICA		47.887,73
PARTE FISSA UTENZA DOMESTICA		33.910,32
PARTE FISSA UTENZA ATTIVITA'		0,00
PARTE VARIABILE UTENZA ATTIVITA'		46.006,29
TOTALE		127.804,34

3.5 Coefficienti

I coefficienti utilizzati per la determinazione delle tariffe sono riportati nelle due successive Tabelle, Ka e Kb utenze domestiche, e Kc e Kd utenze non domestiche.

Per il fatto che non è stata condotta una campagna di pesatura puntuale dei rifiuti, per l'attribuzione dei coefficienti di produzione alle singole categorie di utenza è stato considerato il DPR 158/99 che all'articolo 6 recita: *"....Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1 ..."*

Laddove venisse operata la rilevazione diretta di categorie specifiche, è possibile che alcuni coefficienti possano assumere valori fuori dai range ammessi dalla normativa.

Nella tabella sono riportati anche i coefficienti di legge (Kb) per i necessari raffronti mentre i Ka sono fissati dalla norma in relazione al numero di abitanti del Comune.

Sulla base della scelta dei coefficienti di produzione dei rifiuti delle attività si ottiene la quantità prodotta da tali categorie e, per differenza dalla produzione totale dei rifiuti, quanto prodotto dalle utenze domestiche.

In base al comma 652 della LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i., al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, può essere scelta in maniera inferiore ai minimi o superiore ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Gli scostamenti utilizzati sono riportate nelle tabelle 10 e 11 in riferimento alle singole categorie.

Tabella 10. - COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA

Comune di VARESE Simulazione TARI Comma 651 2017_06 COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA DOMESTICA				TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651		
componenti	Ka scelti	Kb scelti	% variaz min/max Kb	Kb min	Kb max	Kb medi
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,80	1,00	0,00%	0,60	1,00	0,80
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,94	1,80	0,00%	1,40	1,80	1,60
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	1,05	2,15	0,00%	1,80	2,30	2,05
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	1,14	2,50	0,00%	2,20	3,00	2,60
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	1,23	3,05	0,00%	2,90	3,60	3,25
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	1,30	3,55	0,00%	3,40	4,10	3,75

Tabella 11. - COEFFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA

Comune di VARESE Simulazione TARI Comma 651 2017_06 COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA NON DOMESTICA					TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651					
categorie tariffa	Kc scelti	% variaz min/max Kc	Kd scelti	% variaz min/max Kd	Kc min	Kc max	Kc medio	Kd min	Kd max	Kd medio
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,60	0,00%	4,54	0,00%	0,40	0,67	0,54	3,28	5,50	4,39
N02. Cinematografi, teatri	0,33	0,00%	2,54	0,00%	0,30	0,43	0,37	2,50	3,50	3,00
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,56	0,00%	4,28	0,00%	0,51	0,60	0,56	4,20	4,90	4,55
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,82	0,00%	6,34	0,00%	0,76	0,88	0,82	6,25	7,21	6,73
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	0,40	0,00%	3,10	0,00%	0,38	0,64	0,51	3,10	5,22	4,16
N06. Autosaloni, esposizioni	0,51	0,00%	4,22	0,00%	0,34	0,51	0,43	2,82	4,22	3,52
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	1,42	0,00%	10,91	0,00%	1,20	1,64	1,42	9,85	13,45	11,65
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	1,01	0,00%	7,79	0,00%	0,95	1,08	1,02	7,76	8,88	8,32
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	1,07	0,00%	8,20	0,00%	1,00	1,25	1,13	8,20	10,22	9,21
N10. Ospedali	1,14	0,00%	8,81	0,00%	1,07	1,29	1,18	8,81	10,55	9,68
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	1,34	0,00%	10,28	0,00%	1,07	1,52	1,30	8,78	12,45	10,62
N12. Banche e istituti di credito	0,70	14,75%	7,50	49,11%	0,55	0,61	0,58	4,50	5,03	4,77
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	1,41	0,00%	11,17	0,00%	0,99	1,41	1,20	8,15	11,55	9,85
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	1,80	0,00%	14,72	0,00%	1,11	1,80	1,46	9,08	14,78	11,93
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0,75	0,00%	5,76	0,00%	0,60	0,83	0,72	4,92	6,81	5,87
N16. Banchi di mercato beni durevoli	1,78	0,00%	14,58	0,00%	1,09	1,78	1,44	8,90	14,58	11,74
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	1,48	0,00%	11,68	0,00%	1,09	1,48	1,29	8,95	12,12	10,54
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	1,03	0,00%	8,26	0,00%	0,82	1,03	0,93	6,76	8,48	7,62
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	1,39	0,00%	10,73	0,00%	1,09	1,41	1,25	8,95	11,55	10,25
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,89	0,00%	6,88	0,00%	0,38	0,92	0,65	3,13	7,53	5,33
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	1,07	0,00%	8,27	0,00%	0,55	1,09	0,82	4,50	8,91	6,71
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	6,30	0,00%	50,00	0,00%	5,57	9,63	7,60	45,67	78,97	62,32
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	5,74	0,00%	44,22	0,00%	4,85	7,63	6,24	39,78	62,55	51,17
N24. Bar, caffè, pasticceria	4,28	0,00%	32,97	0,00%	3,96	6,29	5,13	32,44	51,55	42,00
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	2,76	0,00%	21,33	0,00%	2,02	2,76	2,39	16,55	22,67	19,61
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	2,61	0,00%	21,40	0,00%	1,54	2,61	2,08	12,60	21,40	17,00
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	6,60	-7,95%	52,00	-11,50%	7,17	11,29	9,23	58,76	92,56	75,66
N28. Ipermercati di generi misti	2,74	0,00%	22,45	0,00%	1,56	2,74	2,15	12,82	22,45	17,64
N29. Banchi di mercato generi alimentari	4,70	0,00%	36,18	0,00%	3,50	6,92	5,21	28,70	56,78	42,74
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	1,91	0,00%	15,66	0,00%	1,04	1,91	1,48	8,56	15,68	12,12

3.6 Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi

Il criterio che ha condotto alla scelta dei coefficienti di produttività dei rifiuti per il Comune, laddove non già deliberati all'atto del primo passaggio al metodo normalizzato, si è basato su una serie di fattori tecnici ed economici.

Si fa presente che la scelta dei coefficienti risulta a discrezionale carico dell'Ente, volto a rilevare l'attitudine media ordinaria a produrre rifiuti delle varie categoria di utenza ubicate nello specifico territorio.

Nello specifico, la valutazione dei Kd è stata effettuata basandosi su alcuni importanti punti di riferimento sotto riportati.

In prima analisi, secondo un dato di carattere statistico, l'analisi dei Kd è stata riferita alla comparazione con banche dati utilizzate a livello nazionale per la stesura del D.P.R. 158/99, dalle quali sono state operate estrazioni relative ai valori comparabili, in parte, con l'ambito locale riferito al Comune.

La scelta dei coefficienti ha poi considerato i valori ottenuti da precedenti indagini sperimentali su diverse categorie di utenza, sulle quali è stata eseguita un'aggregazione al fine di rendere omogenei i valori per le categorie.

La verifica sulla produzione dei rifiuti da parte delle diverse categorie di contribuzione, è stata eseguita mediante la determinazione di parametri necessari alle valutazioni sulle diverse quantità dei rifiuti (cfr. Paragrafo 3.2) :

- a) Produzione dei rifiuti da parte dell'utenza domestica, ottenuta mediante differenza tra la quantità totale dei rifiuti indicati dal Comune e quella delle attività ottenuta dalla sommatoria dei prodotti tra valori del Kd per le relative superfici di appartenenza, e conseguente riscontro della scelta dei Kb utilizzati per le diverse classi di utenza domestica.
- b) Produzione dei rifiuti per unità di superficie, il valore ottenuto giustifica anch'esso il disegno complessivo scelto per le elaborazioni delle tariffe.
- c) La produzione dei rifiuti da parte delle utenze domestiche sulla produzione totale risulta ponderata, confermando la scelta razionale dei coefficienti di produttività per le utenze domestiche.

Infine, si fa presente che la scelta di un criterio metodologico, che non ha previsto la misurazione sperimentale puntuale sulla produzione dei rifiuti, ha tenuto in considerazione anche la specificità della banca dati utenze fornita dal Comune, aggregando le diverse tipologie di utenza sulla base delle categorie previste dal 158/99, tenendo conto della superficie media. Il precedente è un

ulteriore elemento necessario per la definizione dei coefficienti specifici di produttività delle diverse categorie di contribuzione.

Qualora il Comune avesse già deliberato i coefficienti per aver applicato negli anni precedenti il metodo normalizzato, la scelta ha riproposto quanto già deliberato.

La ripartizione dei costi fra le utenze non domestiche e domestiche, è stata effettuata sulla base dei quantitativi dei rifiuti calcolati, per le utenze non domestiche, attraverso la scelta dei Kd (kg/mq anno, rapportati ai mq delle singole categorie e sommati), e per le utenze domestiche attraverso la differenza con il totale dei rifiuti raccolti.

Tali rapporti vengono utilizzati percentualmente per il calcolo della quota fissa domestica e non domestica e della quota variabile domestica e non domestica.

Si rende possibile ripartire diversamente i costi, rispetto a quanto si presume dalla scelta dei coefficienti, gravando sull'utenza non domestica a beneficio dell'utenza domestica.

4 DATI ED OPERATORI DI CALCOLO

La successiva Tabella riporta gli operatori di calcolo utilizzati per la determinazione delle tariffe, sulla base di quanto riportato nel DPR 158/99.

Tabella 12. – Operatori di calcolo per la determinazione delle tariffe finali

Comune di VARESE Simulazione TARI Comma 651 2017_06 OPERATORI DI CALCOLO DPR 158/99		TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651
DOMESTICA		
Quf		0,74076
<i>Ctuf</i>		2.900.535,07
<i>Stot * Ka</i>		3.915.624,96
Quv		417,54175
<i>Qtot</i>		26.348.086,83
<i>N * Kb</i>		63.102,88
Cu		0,16258
<i>Quota variabile domestiche</i>		4.283.765,56
<i>Produzione rifiuti domestiche</i>		26.348.086,83
Quv * Cu		67,88542
NON DOMESTICA		
Quapf		2,85469
<i>Ctapf</i>		5.471.538,27
<i>Stot * Kc</i>		1.916.685,66
Cua		0,16951
<i>Quota variabile non domestiche</i>		2.497.980,57
<i>Produzione rifiuti non domestiche</i>		14.736.367,17

Legenda

Qufd = $Ctuf / \sum_n S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

S_{tot}(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

Ka(n) = Coefficiente riportato nella tabella 10.

Quv = $Qtot / \sum_n N(n) \cdot Kb(n)$

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti

Kb(n) = Coefficiente riportato nella tabella 10.

Cud = Costo unitario (€/kg). Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

Qapf = $Ctapf / ap \cdot Stot(ap) \cdot Kc(ap)$

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

Stot(ap) = Superficie reale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

Kc(ap) = Coefficiente riportato nella tabella 11.

Cua = Costo unitario (€/kg). Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

5 ANALISI DATI ECONOMICI COMPLESSIVI

Dall'analisi dei dati economici e delle varie componenti di costo, unitamente alle scelte operate per la determinazione dei coefficienti per l'utenza domestica e non domestica e dalla successiva applicazione delle riduzioni, emergono i risultati esposti nella Tabella successiva:

Tabella 13. - Analisi Dati Economici complessivi

Comune di VARESE Simulazione TARI Comma 651 2017_06 RIPARTIZIONI		TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651
Totale gettito (€/anno)	15.153.819,48	
Gettito utenza attività (€/anno)	7.969.518,84	52,59%
Gettito utenza domestica (€/anno)	7.184.300,64	47,41%
Totale gettito anno preced. (€/anno)	15.186.130,45	
Gettito utenza attività anno preced. (€/anno)	8.071.455,10	53,15%
Gettito utenza domestica anno preced. (€/anno)	7.114.675,35	46,85%
Differenza gettito attuale/precedente	-32.310,97	-0,21%
Tariffa media utenza domestica (€/anno)	195,52	
Tariffa media utenza attività (€/anno)	1.463,10	
Variazione tariffa media utenza domestica (%)		0,98%
Variazione tariffa media utenza attività (%)		-1,26%
Quota fissa TOTALE (€/anno)	8.372.073,35	55,25%
Quota variabile TOTALE (€/anno)	6.781.746,13	44,75%
Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche %		63,47%
Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze NON domestiche (da Kd) %		36,53%
Parte variabile utenza domestica (€/anno)	4.283.765,56	63,17%
Parte variabile utenza non domestica (€/anno)	2.497.980,57	36,83%
Parte Fissa utenza domestica (€/anno)	2.900.535,07	34,65%
Parte Fissa utenza NON domestica (€/anno)	5.471.538,27	65,35%
Scostamento domestico per riduzioni raccolta differenziata %		-16,06%
Scostamento NON domestico per riduzioni raccolta differenziata %		16,06%

Legenda

Totale gettito: gettito coperto dalle tariffe calcolate

Gettito utenza attività: gettito atteso dalle categorie non domestiche e relativa percentuale sul gettito totale

Gettito utenza domestica: gettito atteso dalle categorie domestiche e relativa percentuale sul gettito totale

Totale gettito anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo)

Gettito utenza attività anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo) – utenza attività

Gettito utenza domestica anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo) – utenza domestica

Differenza gettito attuale/precedente: differenza fra gettito atteso anno attuale e precedente

Tariffa media utenza domestica (€/anno): rapporto fra gettito domestico e numero oggetti domestici

Tariffa media utenza attività (€/anno): rapporto fra gettito non domestico e numero oggetti non domestici

Variazione tariffa media utenza domestica (%): differenza percentuale gettito domestico anno attuale atteso e precedente

Variazione tariffa media utenza attività (%): differenza percentuale gettito non domestico anno attuale atteso e precedente

Quota fissa TOTALE (€/anno): Ammontare annuo quota fissa

Quota variabile TOTALE (€/anno): Ammontare annuo quota variabile

Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche %: quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche (differenza fra voce successiva e quantità totale dei rifiuti)

Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze NON domestiche (da Kd) %: quantità totale prodotta dalle utenze non domestiche come da scelta dei Kd

Parte variabile utenza domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota variabile utenza domestica
Parte variabile utenza non domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota variabile utenza non domestica
Parte Fissa utenza domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota fissa utenza domestica
Parte Fissa utenza NON domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota fissa utenza non domestica
Scostamento domestico per riduzioni raccolta differenziata %: scostamento considerato rispetto alla ripartizione del gettito atteso dalla produzione dei rifiuti per utenza domestica
Scostamento NON domestico per riduzioni raccolta differenziata %: scostamento considerato rispetto alla ripartizione del gettito atteso dalla produzione dei rifiuti per utenza non domestica

6 LISTINI TARIFFA SERVIZI

Nelle successive tabelle sono riportati i calcoli inerenti le tariffe che verranno praticate alle utenze domestiche (Tabella 14) e utenze non domestiche (Tabella 17) in relazione alle categorie tariffarie già introdotte.

Tali tariffe sono state calcolate sulla base del metodo normalizzato del DPR 158/99 attraverso i dati di input già introdotti per il Comune in oggetto.

La Tabella 15 riporta, per l'utenza domestica, attraverso la modulazione delle superfici, la differenza percentuale fra le attuali tariffe e le precedenti, in relazione ai componenti familiari.

La Tabella 16 riporta l'imponibile per utenza domestica al netto delle riduzioni al fine di evidenziare il reale gettito atteso dall'applicazione delle tariffe unitarie domestiche.

Nella Tabella 17 relativa all'utenza non domestica, è riportata la differenza percentuale fra le attuali tariffe e le precedenti.

Il listino tariffa è stato calcolato per tutte le categorie previste nel DPR 158/99, anche per quelle per cui, dai dati di input, non sono presenti ruoli secondo la vecchia tariffa.

La Tabella 18 riporta l'imponibile per utenza non domestica al netto delle riduzioni al fine di evidenziare il reale gettito atteso dall'applicazione delle tariffe unitarie.

Per le utenze non domestiche non stabilmente attive quali i banchi di mercato dei beni durevoli ed alimentari, la tariffa esposta è annuale: l'applicazione della stessa prevede di rapportarla alla reale occupazione (ad es. 52/365) ed incrementarla di quanto riportato nel Regolamento di applicazione della tariffa.

Tabella 14. - LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA

Comune di VARESE Simulazione TARI Comma 651 2017_06 LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA (al NETTO di tasse e addizionali)		TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651
componenti	Parte fissa euro/ mq anno	Parte variabile euro/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,59261	67,88542
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,69631	122,19376
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	0,77780	145,95365
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	0,84447	169,71355
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	0,91113	207,05053
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,96299	240,99324

Tabella 15. - RAFFRONTO LISTINO UTENZA DOMESTICA

Comune di VARESE Simulazione TARI Comma 651 2017_06 RAFFRONTI UTENZA DOMESTICA (al NETTO di tasse e addizionali)							TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651
Numero Componenti	Quota variabile euro/anno	Quota fissa euro/mq anno	Superficie mq	TARI 2017 euro/anno	TARI 2016 euro/anno	Differ. Tariffe %	Differ. tariffe euro anno
Esempio 1							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	67,88542	0,59261	50	97,51579	95,32224	2,30%	2,19
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	122,19376	0,69631	70	170,93571	167,47613	2,07%	3,46
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	145,95365	0,77780	80	208,17742	203,61887	2,24%	4,56
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	169,71355	0,84447	90	245,71544	240,02620	2,37%	5,69
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	207,05053	0,91113	100	298,16391	291,39399	2,32%	6,77
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	240,99324	0,96299	110	346,92180	339,05561	2,32%	7,87
Esempio 2							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	67,88542	0,59261	60	103,44186	100,61764	2,81%	2,82
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	122,19376	0,69631	80	177,89885	173,69823	2,42%	4,20
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	145,95365	0,77780	90	215,95540	210,56907	2,56%	5,39
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	169,71355	0,84447	100	254,16010	247,57210	2,66%	6,59
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	207,05053	0,91113	110	307,27525	299,53559	2,58%	7,74
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	240,99324	0,96299	120	356,55167	347,66061	2,56%	8,89
Esempio 3							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	67,88542	0,59261	70	109,36793	105,91304	3,26%	3,45
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	122,19376	0,69631	90	184,86198	179,92033	2,75%	4,94
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	145,95365	0,77780	100	223,73337	217,51927	2,86%	6,21
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	169,71355	0,84447	110	262,60475	255,11800	2,93%	7,49
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	207,05053	0,91113	120	316,38659	307,67719	2,83%	8,71
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	240,99324	0,96299	130	366,18154	356,26561	2,78%	9,92
RAFFRONTI SUPERFICI MEDIE							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	67,88542	0,59261	90,6	121,56087	116,80836	4,07%	4,75
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	122,19376	0,69631	113,9	201,47018	194,76104	3,44%	6,71
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	145,95365	0,77780	120,9	239,96128	232,02013	3,42%	7,94
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	169,71355	0,84447	132,4	281,50544	272,00712	3,49%	9,50
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	207,05053	0,91113	143,2	337,53834	326,57772	3,36%	10,96
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	240,99324	0,96299	161,1	396,17413	383,06620	3,42%	13,11

Tabella 16. - GETTITO ATTESO UTENZA DOMESTICA

Comune di VARESE Simulazione TARI Comma 651 2017_06 TOTALE GETTITO ATTESO UTENZE DOMESTICHE al netto delle riduzioni/esenzioni				TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651		
	Superficie mq	Ruoli n	Sup media mq	Gettito parte fissa euro/anno	Gettito parte var. euro/anno	Gettito TOT euro/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	1.176.373,10	12.999	90,50	697.127,32	882.415,43	1.579.542,75
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	1.352.294,20	11.904	113,60	941.620,86	1.454.594,49	2.396.215,35
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	711.537,20	5.883	120,95	553.431,59	858.616,16	1.412.047,75
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	571.420,80	4.315	132,43	482.545,12	732.297,01	1.214.842,13
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	170.510,70	1.190	143,26	155.358,06	246.431,54	401.789,60
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	73.160,00	454	161,15	70.452,12	109.410,93	179.863,06
TOTALI	4.055.296,00	36.745	110,36	2.900.535,07	4.283.765,56	7.184.300,64

Tabella 17. - LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA

Comune di VARESE Simulazione TARI Comma 651 2017_06 LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA E RAFFRONTI CON TARIFFE PRECEDENTI (al NETTO di tasse e addizionali)					TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651	
categorie tariffa	Parte fissa euro/mq anno	Parte variabile euro/mq anno	TARI 2017 euro/mq anno	TARI 2016 euro/mq anno	Differ. tariffe %	Differ. tariffe euro/mq anno
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,71281	0,76958	2,48239	2,53919	-2,24%	-0,06
N02. Cinematografi, teatri	0,94205	0,43056	1,37261	1,40407	-2,24%	-0,03
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	1,59862	0,72551	2,32413	2,37736	-2,24%	-0,05
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,34084	1,07470	3,41555	3,49387	-2,24%	-0,08
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	1,14187	0,52548	1,66736	1,70560	-2,24%	-0,04
N06. Autosaloni, esposizioni	1,45589	0,71534	2,17123	2,22138	-2,26%	-0,05
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	4,05366	1,84937	5,90302	6,03830	-2,24%	-0,14
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	2,88323	1,32049	4,20373	4,30010	-2,24%	-0,10
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	3,05452	1,38999	4,44451	4,54633	-2,24%	-0,10
N10. Ospedali	3,25434	1,49339	4,74774	4,85661	-2,24%	-0,11
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	3,82528	1,74258	5,56786	5,69543	-2,24%	-0,13
N12. Banche e istituti di credito	1,99828	1,27133	3,26962	3,34732	-2,32%	-0,08
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	4,02511	1,89344	5,91855	6,05462	-2,25%	-0,14
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	5,13844	2,49521	7,63364	7,80974	-2,25%	-0,18
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	2,14102	0,97639	3,11740	3,18884	-2,24%	-0,07
N16. Banchi di mercato beni durevoli	5,08134	2,47147	7,55282	7,72709	-2,26%	-0,17
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	4,22494	1,97989	6,20483	6,34743	-2,25%	-0,14
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	2,94033	1,40016	4,34049	4,44041	-2,25%	-0,10
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	3,96802	1,81886	5,78687	5,91955	-2,24%	-0,13
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	2,54067	1,16624	3,70691	3,79191	-2,24%	-0,09
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	3,05452	1,40186	4,45637	4,55856	-2,24%	-0,10
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	17,98453	8,47556	26,46009	27,06856	-2,25%	-0,61
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	16,38591	7,49579	23,88169	24,42913	-2,24%	-0,55
N24. Bar, caffè, pasticceria	12,21806	5,58879	17,80685	18,21503	-2,24%	-0,41
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	7,87894	3,61568	11,49461	11,75819	-2,26%	-0,26
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	7,45073	3,62754	11,07828	11,33391	-2,25%	-0,26
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	18,84094	8,81459	27,65552	28,29098	-2,25%	-0,64
N28. Ipermercati di generi misti	7,82184	3,80553	11,62737	11,89566	-2,26%	-0,27
N29. Banchi di mercato generi alimentari	13,41703	6,13292	19,54995	19,99805	-2,24%	-0,45
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	5,45245	2,65455	8,10700	8,29407	-2,26%	-0,19

Tabella 18. - GETTITO ATTESO UTENZA NON DOMESTICA

Comune di VARESE Simulazione TARI Comma 651 2017_06 TOTALE GETTITO ATTESO UTENZE NON DOMESTICHE al netto delle riduzioni/esenzioni			TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651				
Categorie	Superficie PF mq	Superficie PV mq	numero oggetti	Sup media mq	Gettito PF euro/anno	Gettito PV euro/anno	Gettito TOT euro/anno
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	279.675	279.675	303	923,02	479.030,81	215.232,63	694.263,44
N02. Cinematografi, teatri	5.219	5.219	4	1.304,75	4.916,54	2.247,09	7.163,63
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	194.564	194.564	753	258,39	311.034,86	141.157,80	452.192,65
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	20.571	20.571	60	342,85	48.153,49	22.107,69	70.261,18
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	22.434	22.434	9	2.492,67	25.616,82	11.788,73	37.405,55
N06. Autosaloni, esposizioni	66.894	66.894	97	689,63	97.390,34	47.851,80	145.242,14
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	42.489	42.489	14	3.034,93	172.235,79	78.577,80	250.813,59
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	12.004	12.004	15	800,27	34.610,34	15.851,20	50.461,54
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	35.953	35.953	20	1.797,65	109.818,99	49.974,40	159.793,40
N10. Ospedali	90.676	90.676	12	7.556,33	295.090,86	135.415,03	430.505,89
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	200.429	200.429	1.571	127,58	766.697,25	349.262,77	1.115.960,02
N12. Banche e istituti di credito	47.918	46.756	73	656,41	95.753,64	59.442,87	155.196,51
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	133.391	132.408	509	262,06	536.913,33	250.706,55	787.619,88
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	6.120	6.120	77	79,48	31.447,24	15.270,66	46.717,90
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	13.789	13.789	75	183,85	29.522,46	13.463,37	42.985,84
N16. Banchi di mercato beni durevoli	11.195	11.195	379	29,54	56.885,64	27.668,16	84.553,80
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	19.737	19.737	297	66,45	83.387,59	39.077,13	122.464,71
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	25.250	25.250	127	198,82	74.243,28	35.354,12	109.597,40
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	25.236	25.236	107	235,85	100.136,84	45.900,65	146.037,49
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	107.430	105.878	28	3.836,79	272.944,36	123.478,77	396.423,14
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	104.465	104.172	308	339,17	319.089,96	146.033,99	465.123,95
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	32.883	32.883	145	226,78	591.385,31	278.701,98	870.087,29
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	1.700	1.700	11	154,55	27.856,04	12.742,84	40.598,88
N24. Bar, caffè, pasticceria	27.802	27.802	254	109,46	339.686,55	155.379,46	495.066,01
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	38.905	27.719	77	505,26	306.530,05	100.221,25	406.751,30
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	2.731	2.731	12	227,58	20.347,95	9.906,82	30.254,77
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	3.626	3.626	52	69,73	68.317,24	31.961,69	100.278,93
N28. Ipermercati di generi misti	16.305	16.305	1	16.305,00	127.535,15	62.049,14	189.584,30
N29. Banchi di mercato generi alimentari	1.840	1.840	47	39,15	24.687,34	11.284,57	35.971,91
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	3.718	3.718	10	371,80	20.272,22	9.869,60	30.141,82

Comune di VARESE



Via della Corte n. 2
40012 Calderara di Reno (BO)
Cod. Fisc e Part. IVA 01718561200
Tel. 051/726291
Fax 051/726293
info@gfambiente.it
www.gfambiente.it



COMUNE DI VARESE

TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI

ANNO 2017

**PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI AI SENSI
DELL'ART.1 L.147 DEL 27.12.2013**



INDICE

1. PREMESSA	2
2. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	9
3. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI	9
4. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI	9
5. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	9
6. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI	12
7. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARES	12
8. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO	15
9. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO	15
10. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI	15
11. RIFERIMENTI.....	17
12. PREVISIONE DI INVESTIMENTO	17
13. Descrizione complessiva del servizio e degli obiettivi a breve termine	20
14. Spazzamento	21
15. Raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati	24
16. Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati	27
17. Trattamento e smaltimento R.U. indifferenziati	32
18. Trattamento e smaltimento R.U. differenziati	32
19. Accertamento, Riscossione e Contenzioso.....	33
20. Altri servizi di igiene urbana	34
21. Personale servizi di igiene urbana	35
22. Indicazioni per la corretta interpretazione del PEF	37

1. PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario e della componente TARI (tributo servizio rifiuti), componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Dopo un breve riepilogo del quadro normativo di riferimento, si evidenziano qui di seguito le linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Il passaggio da TARSU a TIA

Visto il quadro particolarmente complesso, si ritiene opportuno riepilogare, almeno negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite

nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

Il Comune di Varese con deliberazione di Consiglio Comunale n° 119, del 30/11/2004, ha istituito a decorrere dall'1/1/2005, nel territorio del Comune di Varese, la tariffa di igiene ambientale (di seguito TIA) di cui all'art. 49 del D.lgs. n° 22/97 ed è stato individuato, quale soggetto Gestore, la Società ASPEM S.p.A.

2.2 Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo

Sul quadro normativo è intervenuta la Corte Costituzionale, con sentenza n° 238 del 24 luglio 2009, con la quale ha dichiarato erroneo il presupposto interpretativo che la TIA abbia natura di corrispettivo privatistico di prestazioni contrattuali, procedendo ad una ricostruzione delle linee essenziali del complesso quadro normativo da cui è disciplinata la TIA e dei criteri cui fare riferimento per qualificare come tributari alcuni prelievi, affermando la sussistenza degli stessi in capo alla TIA (sulla medesima interpretazione si richiamato anche le successive ordinanze del 20 novembre 2009, n. 300 e del 24 febbraio 2010, n. 64, la sentenza n° 8313 dell'8 aprile 2010, della Corte di Cassazione, Sezioni Unite, e anche l'Agenzia delle Entrate, rispondendo ad un'istanza di interpello, con nota n° 954/51944 del 15/04/2010). Per rispondere a questa nuova interpretazione della natura del servizio di gestione dei rifiuti, il Comune di Varese con propria deliberazione del Consiglio Comunale n° 21, del 29 aprile 2010, ha apportato modifiche al "Regolamento per l'applicazione della tariffa rifiuti sul territorio del Comune di Varese" per adeguarlo all'orientamento emerso, giurisprudenziale e di prassi, circa la natura tributaria dell'entrata.

2.3 Il passaggio a Tares nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013.

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedevano che il tributo costituito fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità

medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le “norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.

In risposta alla modifica legislativa, il Comune di Varese con deliberazione del Consiglio Comunale n° 34 del 22/07/2013 ha istituito il nuovo tributo ed è stato approvato il "Regolamento per l'applicazione della TARES sul territorio del Comune di Varese"(di seguito “Regolamento TARES”);

2.4 IUC e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l’abrogazione dell’articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell’articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l’Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- a) uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- b) l’altro collegato all’erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell’utilizzatore dell’immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell’utilizzatore.

2.5 Criteri di calcolo per la TARI

Il comma 651 della Legge 147 del 27.12.2013 così recita “Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158” e il successivo comma 652 recita “ Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per

unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti”, confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

L’art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando “E’ approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”. La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l’art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, “l’insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall’altro, l’intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l’art. 3, comma 2, che “La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all’entità dei costi di gestione”. L’art. 4, comma 3, prescrive infine che “La tariffa, determinata ai sensi dell’art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;

3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. Rappresenta inoltre anche uno strumento in grado di evidenziare analiticamente i costi di gestione dei rifiuti i quali devono essere ripartiti sulle diverse attività che complessivamente contribuiscono a formare l'intera rete dei servizi di igiene urbana soggetti ad una regolamentazione comunale.

Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa

Il piano finanziario è corredato da una RELAZIONE TECNICA (RT) nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- I) il modello gestionale;
- II) livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- III) la ricognizione degli impianti esistenti;
- IV) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Per la costruzione del piano finanziario il primo passo da affrontare è quello relativo alla determinazione dell'attuale situazione dei servizi di Igiene Urbana (tipologia, livelli di qualità, costi) ed a loro confronto con le reali esigenze territoriali e socioeconomiche.

Partendo dall'analisi della situazione odierna, si potranno porre degli obiettivi secondo una logica pluriennale (di norma tre anni) di cui l'esercizio di riferimento rappresenta il primo periodo.

In definitiva, il piano finanziario, strumento in cui l'Ente definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani, si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

A. i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;

B. i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento è suddiviso in due parti distinte: la prima riporta il piano economico finanziario mentre nella seconda parte è esposta la Relazione Tecnica dei servizi.

PARTE I - PIANO FINANZIARIO

GF Ambiente s.r.l.

Sede di Bologna: Via della Corte, 2 – 40012 Calderara di Reno (BO)
Tel. 051/726291 Fax 051/726293
info@gfambiente.it – www.gfambiente.it
P.IVA 017118561200

3. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Per l'anno **2017** sono previsti gli interventi riportati **nell'Allegato 1.**

4. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Per l'anno **2017** sono previsti gli investimenti riportati **nell'Allegato 1.**

5. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

L'Allegato 2 riporta la sintesi dell'attuale gestione dei servizi di igiene urbana con riferimento, per ciascun servizio, a mezzi, attrezzature, personale ed impianti.

6. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Considerando il piano economico finanziario lo strumento necessario per definire la tariffa di riferimento, suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, la distribuzione dei costi si impone per poter stabilire, a norma di legge, la ripartizione dei costi e la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie utenza domestica ed utenza non domestica.

I servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti e che verranno distinti nel **Piano Economico Finanziario (PEF)**, sono:

- a) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CSL**
- b) Raccolta e Trasporto dei RU indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRT**
- c) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTS**
- d) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRD**
- e) Trattamento e riciclo dei differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTR**

Lo sviluppo del piano economico finanziario richiede per ciascuna voce la determinazione del personale, il calcolo degli ammortamenti di tutti i beni che sono utilizzati e le quote di accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata composti da CRD e CTR sono al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e non devono essere inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio coperti dal CONAI ed i costi

relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

Oltre ai costi determinati in base alle diverse attività, nel piano economico finanziario in caso siano presenti costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poterli attribuire con certezza ad una specifica voce, essi saranno allocati sotto la denominazione di:

- f) Costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **CCD**,
- g) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **AC**

Infine, considerando che l'applicazione della tariffa richiede una struttura di sportello che gestisca la fatturazione e le problematiche a questa connesse, il piano economico finanziario prevede un costo per l'accertamento, la riscossione ed il contenzioso definito nel DPR 158/99 con la sigla **CARC**.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, si determina la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (**CK**) che vanno riferiti per l'anno in corso della tariffa.

La somma dei costi del personale dei singoli centri di costo aggiunta ai costi generali della struttura contribuiscono a determinare:

- h) Costi Generali di Gestione, definiti del DPR 158/99 con la sigla **CGG**.

In definitiva, si rende necessario distinguere la parte fissa della tariffa da quella variabile considerando che:

CK, AC, CCD, CGG, CSL, CARC contribuiscono a formare la quota fissa della tariffa. I rimanenti costi formano la quota variabile.

In questo capitolo, nelle successive TAVOLE, vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani valutati per l'anno **2017**.

Tutti i costi sono espressi in euro (€) compresa IVA ove dovuta.

Si riepiloga brevemente la descrizione e la simbologia utilizzata per le singole voci di costo:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

Costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani - CRT

Costi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani - CTS

Altri Costi - AC

Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD

Costi di trattamento e riciclo - CTR

COSTI COMUNI - CC

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC

Costi generali di gestione (almeno il 50 % dei costi del personale) - CGG

Costi comuni diversi - CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

$(\text{Ammortamenti})_n + (\text{Accantonamenti})_n + (\text{Remunerazione Capitale investito})_n = CK_n$

$\text{Remunerazione capitale investito} = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato;

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento;

F_n = Fattore correttivo in aumento per investimenti programmati e realizzati in diminuzione in caso di non realizzazione.

L'Allegato 3 riporta i dettagli delle risorse finanziarie necessarie per il 2017.

Le Tavole dalla 1 alla 8 riportano, con il dettaglio già anticipato, i costi per ciascuna voce di costo del Piano Economico Finanziario, mentre la **Tavola 9** riassume il PEF complessivo per il Comune.

7. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI

La copertura dei costi è fissata al 100%.

8. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI

Il Regolamento per l'applicazione della componente tassa sui rifiuti è stato adottato dal Consiglio Comunale con deliberazioni n.37 e 38 del 21 luglio 2014, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della Tari in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il Piano finanziario è redatto, in conformità al dettato del DPR 27/4/99, n. 158, sulla scorta delle previsioni di spesa ed investimenti sia diretti, che comunicati dai diversi enti, aziende e associazioni.

Sulla base di quanto disposto dalle citate deliberazioni consiliari, salvo diversa indicazione da parte degli organi amministrativi del Comune che possono decidere in deroga con bollettazione in acconto o con rateizzazioni differenti, la riscossione verrà effettuata sulla base di quanto disciplinato dall'art.24 del predetto regolamento.

Le attività di gestione della TARI sono effettuate attraverso il funzionamento di uno sportello con orari d'apertura dei propri uffici, opportunamente distribuiti nell'arco settimanale e delle 24 ore (Da lunedì a Venerdì dalle 8.30 alle 12.30), onde soddisfare nel miglior modo possibile le diverse esigenze del pubblico, con ricevimento dei contribuenti, appuntamenti specifici per utenze particolarmente complesse, acquisizione di denunce, informazione sia sul tributo che sulle bollette emesse, provvedendo anche attraverso un servizio di call center alle necessarie informazioni sulle modalità di espletamento delle pratiche.

L'iscrizione nel ruolo comunale, deliberato con la nuova convenzione per l'esercizio 2014, avviene sulla base dell'archivio utenti già in essere e aggiornato sulla base delle comunicazioni anagrafiche, degli accertamenti per omessa o infedele denuncia di occupazione immobili e di ogni utile informazione inviata dal Comune, nonché dalle dichiarazioni di variazione presentate presso il citato sportello.

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

Si prevede il recapito agli utenti, tramite il servizio postale od agenzie autorizzate, delle cartelle esattoriali dell'intero esercizio.

GF Ambiente s.r.l.

Sede di Bologna: Via della Corte, 2 – 40012 Calderara di Reno (BO)
Tel. 051/726291 Fax 051/726293
info@gfambiente.it – www.gfambiente.it
P.IVA 017118561200

PARTE II - RELAZIONE TECNICA

GF Ambiente s.r.l.

Sede di Bologna: Via della Corte, 2 – 40012 Calderara di Reno (BO)
Tel. 051/726291 Fax 051/726293
info@gfambiente.it – www.gfambiente.it
P.IVA 017118561200

9. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

L'Allegato 2 riporta gli elementi dell'attuale modello gestionale ed organizzativo dei vari servizi, con particolare riguardo al personale e con riferimento ai diversi servizi.

10. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

La Carta dei Servizi prodotta, redatta tenendo conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27.01.1994, individua i parametri minimi di qualità ai quali andrà commisurata la tariffa. Ove necessario il gestore aggiornerà gli stessi che verranno comunicati agli utenti nelle modalità concordate tra le parti.

11. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

Per la ricognizione degli impianti esistenti si faccia riferimento **all'Allegato 2** ed in particolare alla **Tabella del Calcolo degli ammortamenti**.

ALLEGATO 1 – PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

GF Ambiente s.r.l.

Sede di Bologna: Via della Corte, 2 – 40012 Calderara di Reno (BO)
Tel. 051/726291 Fax 051/726293
info@gfambiente.it – www.gfambiente.it
P.IVA 017118561200

12. RIFERIMENTI

A seguito delle peculiarità della gestione, per quanto concerne gli investimenti, la loro programmazione ed il loro inserimento nel PEF si rinvia a quanto programmato e deliberato dall'assemblea della collegata ASPEM Reti s.r.l. (Piano Annuale e Infrannuale delle infrastrutture 2017 – 2019).

In sintesi e in linea di continuità con il “Piano degli investimenti per il servizio igiene urbana 2017 ”, il presente dettaglio illustra gli interventi più significativi oggetto di programmazione sulle strutture contenute nel “piano annuale e infrannuali delle infrastrutture di rete 2017- 2019”

13. PREVISIONE DI INVESTIMENTO

Nel 2016 si sono confermati risultati di buon livello nelle attività di raccolta differenziata conseguendo un totale di rifiuti raccolti in Varese pari a t. 41.105, che corrispondono a una produzione giornaliera per abitante di 1,40 kg e ad una percentuale di rifiuti differenziati inviati a impianti di recupero pari a 62,00%. Al fine di consentire al Comune di Varese attraverso la Società ASPEM S.p.A. che gestisce la raccolta dei rifiuti ulteriori miglioramenti delle performances acquisite nell'ambito dell'attività di raccolta differenziata, è previsto nel 2017 da parte della Società ASPEM Reti Srl il continuo impegno sul territorio di Varese grazie alla presenza delle nove isole di raccolta interrate che consentono ai cittadini residenti in centro di contribuire in maggiore misura alla differenziazione dei rifiuti, senza creare impatto significativo sull'arredo urbano delle zone dove sono collocate.

La realizzazione di isole ecologiche interrate si è posta come obiettivo quello di incrementare il numero di punti di raccolta, evitando tuttavia la diffusione di cassonetti e contenitori, che male si inseriscono nel contesto architettonico del centro cittadino, costituendo motivo di degrado e di offesa al decoro urbano, oltre che fonte di cattivi odori con disagio per le abitazioni vicine.

Nel corso del 2017 è prevista l'installazione in via Lonati dell'isola disinstallata da Piazza Montegrappa.

Nel corso dell'anno 2016 si è proseguito, per la zona del centro storico, con le raccolte settimanali porta a porta di carta e multimateriale, mirate ad offrire un ulteriore servizio ai clienti per agevolarli nel conseguimento di una migliore raccolta differenziata.

GF Ambiente s.r.l.

Sede di Bologna: Via della Corte, 2 – 40012 Calderara di Reno (BO)
Tel. 051/726291 Fax 051/726293
info@gfambiente.it – www.gfambiente.it
P.IVA 017118561200

A inizio anno 2012 è stata attivata una importante campagna comunicativa volta a responsabilizzare la cittadinanza sulla necessità di migliorare la qualità delle raccolte differenziate, con l'ambizioso obiettivo di conseguire nel breve periodo l'obiettivo del 65% di differenziazione; anche nel corso del 2016 si è continuata l'attività di comunicazione con particolare attenzione agli incontri con gli alunni nelle scuole.

Nel 2016 è stata avviata una nuova campagna di comunicazione chiamata Varese Manca Poco con l'obiettivo di raggiungere il 65% di raccolta differenziata. La campagna si basa sia di un programma classico di affissioni e comunicazioni tramite vari veicoli (Web, sacchetti del pane, adesivi sui cestini gettacarte) sia tramite il coinvolgimento di stake holder con la firma di un protocollo di intenti.

Si prevede inoltre, il completamento dell'iter autorizzativo per l'avvio dei lavori di realizzazione del nuovo impianto di compattazione, presso l'area di via Ecologia, ottenendo contestualmente il miglioramento delle condizioni operative del centro di raccolta. Il tutto finalizzato alla razionalizzazione del servizio e al contenimento dei costi di trasporto agli impianti di smaltimento o recupero finali. L'impianto di compattazione potrà essere utilizzato per tutte le componenti secche dei rifiuti, comprese quindi la carta e la plastica derivante dalle raccolte differenziate, onde favorire il contenimento dei costi di trasporto anche per queste tipologie di rifiuti.

Si prevede inoltre uno studio di fattibilità per la realizzazione di un nuovo centro di raccolta comunale che sia baricentrico rispetto alla attuale stazione di trasferimento di via dell'Ecologia.

Nel corso del 2016 si sono portati a compimento due importanti progetti:

1. Migrazione al nuovo sistema di tariffazione TRIBOX di Municipia S.p.A. società del gruppo Engineering.
2. Messa a regime del sistema di tracciamento della flotta veicolare con Visirun per tutti i mezzi dell'Igiene Urbana permettendo la localizzazione in tempo reale dei veicoli dotati del dispositivo.

ALLEGATO 2 - SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

GF Ambiente s.r.l.

Sede di Bologna: Via della Corte, 2 – 40012 Calderara di Reno (BO)
Tel. 051/726291 Fax 051/726293
info@gfambiente.it – www.gfambiente.it
P.IVA 017118561200

14. DESCRIZIONE COMPLESSIVA DEL SERVIZIO E DEGLI OBIETTIVI A BREVE TERMINE

La gestione dei rifiuti è interamente affidata all'ASPEM S.p.A., la cui proprietà è detenuta nella misura del 90% da A2A dal restante 9,808% dal Comune di Varese e 0,192% dai Comuni Soci.

L'ASPEM svolge i servizi di igiene urbana in modo diretto mediante proprie attrezzature e macchinari. L'Azienda, con sede in Varese, oltre alla gestione dei rifiuti urbani si occupa di distribuzione del gas e dell'acqua potabile.

Nel settore dell'igiene urbana, riguardo soprattutto lo smaltimento dei rifiuti e il trattamento con recupero, l'ASPEM si avvale di società tutte debitamente autorizzate e aventi gli accessi nelle diverse filiere che attuano il recupero delle frazioni dei rifiuti raccolte in modo differenziato.

Per tutti i dipendenti è rispettato il contratto di lavoro di Federambiente.

L'organizzazione di base dell'intero ciclo di attività dell'Igiene Urbana è svolta suddividendo i servizi nello spazzamento, raccolta differenziata, raccolta indifferenziata, trasporto presso gli impianti autorizzati, gestione del centro di raccolta, gestione dell'autoparco, servizi amministrativi e direzione centrale.

Da un punto di vista tecnico il programma aziendale prevede l'applicazione di metodi di raccolta dei rifiuti finalizzati al massimo recupero dei materiali e alla razionale pulizia dei luoghi pubblici secondo principi di efficacia, efficienza ed economia.

Il servizio è svolto secondo criteri di efficienza, economia, efficacia e trasparenza nel rispetto del Decreto Legislativo n. 152 del 4 Aprile 2006 e S.M.I. e del Decreto Legislativo n. 231 del 8 Giugno 2001 e S.M.I.

Lo spazzamento consente di mantenere, anche nei periodi festivi, una qualità dell'ambiente cittadino ad ottimi livelli.

I mezzi operativi sono dotati di dispositivi antinquinamento omologati dal costruttore ed il loro uso è eseguito in ore tali da contenere il disturbo per i residenti ed intralcio per la circolazione stradale.

La raccolta differenziata consente una netta separazione di tutti i rifiuti pericolosi che rientrano nella privativa comunale.

Varese, grazie ai cittadini ed alla valida campagna di comunicazione, è arrivata nell'anno 2016 al 62,00% di raccolta differenziata, mentre per il 2017, si prevede una percentuale di raccolta differenziata pari a circa il 65%. Questo risultato è conseguenza della metodologia del porta a

porta, ormai utilizzato da alcuni anni in tutta la città che offre il servizio di raccolta di multimateriale, vetro, carta, umido e rifiuti indifferenziati presso ciascuna abitazione di Varese. La percentuale conseguita è tale da posizionare Varese nei primi posti nella classifica delle città capoluogo di provincia area nord-ovest più attive nel riciclaggio.

Il trattamento e lo smaltimento finale dei rifiuti avviene in impianti distanti dai luoghi di produzione con incidenze negative sui costi di trasporto ai diversi impianti.

Con il costante coinvolgimento delle scuole si prosegue per sensibilizzare i ragazzi alla salvaguardia dell'ambiente e alle metodologie per una corretta differenziazione.

Il livello di qualità del servizio commisurato alla frequenza e allo sviluppo nel territorio è decisamente molto buono.

La città mediamente risulta pulita anche dopo manifestazioni a carattere pubblico e durante i periodi di festività continuate.

Il servizio non ha mai avuto sospensioni ed è assicurato anche in caso di situazioni climatiche impervie.

15. SPAZZAMENTO

Il Servizio viene svolto su tutte le strade e piazze pubbliche o ad uso pubblico su circa 250 km di strade di Varese.

La frequenza degli interventi di pulizia manuale e meccanizzata, è determinata in funzione delle effettive necessità di pulizia delle strade in considerazione della loro ubicazione e dell'incidenza del traffico veicolare e pedonale.

Il piano operativo attuale prevede le seguenti frequenze di intervento: Aree centrali 7 giorni su 7 aree periferiche con elevata presenza di attività economiche o di richiamo turistico con un minimo di 3 giorni su sette. Altre aree periferiche 2 giorni su 7 ed anche 1 su 7 o secondo necessità.

La città è suddivisa in 75 aree. Oltre al servizio ordinario di pulizia stradale, per l'area pedonale centrale viene espletato un servizio aggiuntivo di mantenimento effettuato in orario pomeridiano dalle ore 11,45 alle ore 17,45 per 6 giorni su 7 e per le direttrici principali un servizio di spazzamento notturno dalle ore 19.30 alle ore 02.00.

Alla domenica e festivi, viene svolto un servizio di pulizia stradale limitatamente alle strade più frequentate del centro città ed alle aree mercatali previste in calendario (circa il 90% delle

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

domeniche). Il servizio viene effettuato fra le ore 4 e le ore 10,. In aggiunta allo spazzamento stradale viene effettuato, a necessità (indicativamente quattro volte l'anno in primavera, estate e fine autunno), il lavaggio accurato e pulizia dei porticati pubblici.

Per l'espletamento del servizio di spazzamento strade, sono presenti giornalmente n. 5 autisti e n. 15 operai con altrettanti autocarri.

Gli addetti alla spazzamento manuale provvedono, con la stessa frequenza di intervento di pulizia strade, ad effettuare anche la vuotatura con cambio sacchi dei cestini stradali getta carte e dei distributori/contenitori per deiezioni animali.

Con frequenza plurisettimanale(4/6 volte) viene effettuato inoltre il servizio di pulizia manuale dei parchi della città di Varese per un superficie totale di 385.000 mq, attrezzata con 275 cestini porta rifiuti.

GF Ambiente s.r.l.

Sede di Bologna: Via della Corte, 2 – 40012 Calderara di Reno (BO)
Tel. 051/726291 Fax 051/726293
info@gfambiente.it – www.gfambiente.it
P.IVA 017118561200

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

TABELLA 1 – MEZZI OPERATIVI E ATTREZZATURE SPAZZAMENTO

Tipologia	Capacità operativa (Mc)	Numero
Spazzatrice meccanica	Mc 2	2
Spazzatrice meccanica	Mc 5	1
Spazzatrice meccanica	Mc 6	2
Spazzatrice meccanica	Mc 4	5
Spazzatrice meccanica	Mc 0,36	2
Autocarri	Mc 2	8
Autocarri	Mc 5	5
Cestini		1.793
Distributori sacchetti per deiezioni		31

TABELLA 2 – FREQUENZA DI SPAZZAMENTO

Zona	Infrasettimanale	Settimanale	Quindicinale	Sporadicamente	Superficie spazzata (mq)
Centro	X Manuale X Meccanizzato	<input type="checkbox"/> Manuale <input type="checkbox"/> Meccanizzato	<input type="checkbox"/> Manuale <input type="checkbox"/> Meccanizzato	<input type="checkbox"/> Manuale <input type="checkbox"/> Meccanizzato	250 Km totali percorsi
Periferia	X Manuale X Meccanizzato	<input type="checkbox"/> Manuale <input type="checkbox"/> Meccanizzato	<input type="checkbox"/> Manuale <input type="checkbox"/> Meccanizzato	<input type="checkbox"/> Manuale <input type="checkbox"/> Meccanizzato	Vedi sopra
Forese: (fraz./sobb)	<input type="checkbox"/> Manuale <input type="checkbox"/> Meccanizzato	X Manuale X Meccanizzato	<input type="checkbox"/> Manuale <input type="checkbox"/> Meccanizzato	<input type="checkbox"/> Manuale <input type="checkbox"/> Meccanizzato	Vedi sopra
Zona Art. /Ind.	<input type="checkbox"/> Manuale <input type="checkbox"/> Meccanizzato	X Manuale X Meccanizzato	<input type="checkbox"/> Manuale <input type="checkbox"/> Meccanizzato	<input type="checkbox"/> Manuale <input type="checkbox"/> Meccanizzato	Vedi sopra

TABELLA 3 – PERSONALE SPAZZAMENTO

	LIVELLO						
ADDETTI	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
Spazzamento/Lavaggio strade		15	5				

GF Ambiente s.r.l.

Sede di Bologna: Via della Corte, 2 – 40012 Calderara di Reno (BO)
 Tel. 051/726291 Fax 051/726293
 info@gfambiente.it – www.gfambiente.it
 P.IVA 017118561200

16. RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI

La città è suddivisa in tre zone ove la raccolta dei rifiuti urbani avviene con orario serale compreso fra le 20 e le 2,00, sei zone ove la raccolta avviene con frequenza bisettimanale fra le ore 4,00 e le 7,30; nove zone ove la raccolta avviene con frequenza settimanale fra le ore 7,30 e le ore 12,10; tre zone ove la raccolta avviene con frequenza settimanale fra le ore 5,40 e le ore 12,10.

Le utenze servite comprendono sia quelle domestiche sia le attività economiche. Quotidianamente viene espletato un servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle comunità, mense, ospedali, case di cura, supermercati ed attività economiche in genere con frequenza di servizio che varia dalla giornaliera alla bi/trisettimanale.

Sono interessati per il servizio la quasi totalità delle attività economiche e di servizi che sono in continua evoluzione ed espansione. Il servizio viene espletato fra le 4,00 e le ore 10,30. La raccolta serale attiva dalle ore 20,00 alle ore 2,00 e il mercoledì e il sabato dalle 19,00 alle 2,10 oltre a provvedere alla raccolta dei rifiuti indifferenziati del centro della Città, provvede anche alla raccolta degli imballaggi di cartone, del multimateriale, della carta e della frazione umida con frequenza giornaliera, settimanale e trisettimanale.

I rifiuti indifferenziati vengono raccolti mediante il sistema porta a porta con sacco di colore viola mediante autocarri o piccoli compattatori che conferiscono poi nei compattatori tradizionali che stazionano in alcune zone della città (sistema a satellite). I rifiuti raccolti vengono trasportati durante la stessa giornata di raccolta presso la Stazione di Trasferimento di via Ecologia e successivamente avviati agli impianti di smaltimento.

Nella città di Varese sono collocati 1.190 cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani in uso presso enti o presso esercizi pubblici, attività economiche e stabili privati

TABELLA 4 – MEZZI OPERATIVI E ATTREZZATURE RACCOLTA RSU E INGOMBRANTI

Tipologia	Portata (q.li)	Numero
Compattatore posteriore	150	4
Minicompattatore	6,9	9
Autocarro	3,8	3
Autocarro	8	2
Autocarro	20	1
Autocarro	57	1

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

TABELLA 5 – FREQUENZA RACCOLTA RSU E INGOMBRANTI

Periodicità	Giornaliera	Più volte/settimana	Settimanale
Centro storico	X		
Periferia		X	
Forese (frazioni/sobborghi)			X
Zone artigianali/industriali		X	

TABELLA 6 – FREQUENZA RACCOLTA INGOMBRANTI

Periodicità	Periodica	Su chiamata	Centro autorizzato
Centro storico		X	
Periferia		X	
Forese (frazioni/sobborghi)		X	
Zone artigianali/industriali		X	

TABELLA 7 – ATTREZZATURE RACCOLTA RSU

Tipologia	Volume unitario in litri	Numero dei contenitori
Sacchi	110	2.204.000.
Bidoni	240	3
	360	236
Cassonetti	770	98
	1300	20
	1500	20
	1700	911
Cassoni	28 e 80 mc	2
Presse scarrabili	28 mc	4

TABELLA 8 – PERSONALE RACCOLTA RSU

	LIVELLO						
ADDETTI	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
Raccolta/trasporto indifferenziato		11					

GF Ambiente s.r.l.

Sede di Bologna: Via della Corte, 2 – 40012 Calderara di Reno (BO)
 Tel. 051/726291 Fax 051/726293
 info@gfambiente.it – www.gfambiente.it
 P.IVA 017118561200

RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI

Nell'ambito delle attività del servizio vengono effettuate le raccolte differenziate delle frazioni dei rifiuti di seguito evidenziate:

Carta e cartone: il materiale viene raccolto al domicilio della clientela con frequenza settimanale / quindicinale mediante l'utilizzo di contenitori carrellati di varia capacità o mediante confezionamento in pacchi. Viene inoltre conferita da privati presso il centro di Via Ecologia. Nella città di Varese sono stati distribuiti n. 7.965 contenitori carrellati per la raccolta della carta, del cartone e del poli accoppiato. Il servizio provvede inoltre ad effettuare una raccolta personalizzata del cartone presso le utenze economiche-produttive e commerciali che ne fanno richiesta. Per il servizio sono impiegati 1,5 autisti e 9 operai ciascuno con i relativi mezzi di servizio. Sono presenti nel centro cittadino n. 9 isole ecologiche interrate automatizzate e telecontrollate con frequenza di svuotamento in base al riempimento dei cassoni. Il materiale è successivamente conferito ad impianti di selezione per essere poi avviato al riutilizzo.

Contenitori in plastica per liquidi, poli-accoppiato e lattine: La raccolta dei contenitori avviene mediante il servizio porta a porta con frequenza settimanale / quindicinale con la distribuzione di sacchi di colore giallo. Sono presenti nel centro cittadino n. 9 isole ecologiche interrate automatizzate e telecontrollate con frequenza di svuotamento in base al riempimento dei cassoni. Il materiale viene raccolto con le lattine in alluminio e in banda stagnata e conferito presso un impianto ove avviene la selezione. Per il servizio sono impiegati 1,5 autisti e 4,5 operatori con i relativi mezzi di servizio.

Vetro: La raccolta viene effettuata con servizio porta a porta mediante 21.852 contenitori da 35 a 120 litri e con l'impiego di 0,5 autisti e 4,5 operatori con i relativi mezzi di servizio. Sono presenti nel centro cittadino n. 9 isole ecologiche interrate automatizzate e telecontrollate con frequenza di svuotamento in base al riempimento dei cassoni. Viene effettuato anche il servizio di raccolta del vetro presso le attività commerciali che ne fanno richiesta, con frequenza di vuotatura settimanale di 768 contenitori da 240 litri. Tutto il materiale raccolto viene conferito presso un impianto di selezione e lavorazione per poi essere avviato al recupero.

Umido: La raccolta della frazione organica è attiva sul territorio con l'utilizzo di 56.960 contenitori da 10 a 240 litri distribuiti alle utenze domestiche con raccolta bisettimanale. Per i grandi produttori di scarti organici (mense, supermercati, ecc.). è attivo un servizio di raccolta giornaliero

impegnando complessivamente n.10 operatori e 0.5 autisti con relativi mezzi di servizio. Il rifiuto raccolto viene conferito in contenitori scarrabili ed avviato agli impianti di compostaggio.

Farmaci scaduti: sono raccolti in 22 farmacie operanti in Varese che dispongono di appositi contenitori. I farmaci sono conferiti per lo smaltimento presso un forno di incenerimento in quanto unico sistema di smaltimento autorizzato.

Siringhe: La raccolta delle siringhe viene effettuata presso le 22 farmacie in appositi contenitori e sulle aree ad uso pubblico con l'utilizzo di specifica attrezzatura. Una volta raccolte in contenitori sigillati, sono avviate a smaltimento unitamente ai farmaci scaduti. Per l'effettuazione di tale servizio è impiegata una persona.

Batterie al Piombo: Sono raccolte presso il centro multiraccolta di via dell'Ecologia e conferite dai soli produttori privati, con esclusione delle utenze produttive che hanno l'obbligo di conferirli presso le officine autorizzate. Le batterie sono avviate allo smaltimento tramite una ditta del Consorzio Obbligatorio COBAT.

L'acido solforico ed il piombo vengono riutilizzati mentre il contenitore in plastica viene avviato a recupero o smaltimento

Ingombranti: la raccolta degli ingombranti avviene a domicilio a seguito richiesta della clientela tramite il personale e mezzi del servizio. I materiali ingombranti possono essere anche conferiti direttamente dai produttori privati presso il centro multiraccolta di via Ecologia. Fanno parte di questa tipologia tutti i materiali voluminosi che per la loro specifica natura non trovano collocazione nei circuiti di riutilizzo, ad esempio imbottiture, materassi, isolanti, parti di arredi composti da più materiali, cassette di plastica, recinzioni in plastica ecc.

Circuiti elettronici, TV e monitor, Toner, Neon: sono conferiti dai privati con esclusione delle attività economiche e sono stoccati in appositi contenitori presso la Stazione di Trasferimento, in attesa di essere affidati al consorzio per la gestione dei RAEE che cura il corretto recupero e lo smaltimento.

Per le attività economiche ed Enti Pubblici possono essere attivate su richiesta specifiche Convenzioni con costi di trasporto e conferimento per il ritiro a domicilio dei sopraccitati materiali.

Frigoriferi e frigocongelatori: sono ritirati a domicilio o conferiti dagli utenti privati presso il centro di multiraccolta, quindi vengono affidati al consorzio per la gestione dei RAEE che cura il corretto

recupero e lo smaltimento. La raccolta a domicilio dei frigoriferi è effettuata a chiamata mediante due o tre addetti con apposito mezzo dotato di sponda idraulica.

Per le attività economiche ed Enti Pubblici possono essere attivate specifiche Convenzioni con costi di trasporto e conferimento per il ritiro a domicilio dei sopracitati materiali.

Lattine di alluminio: vengono raccolte porta a porta con la plastica, nelle n. 9 isole ecologiche interrate poste nel centro cittadino e presso n. 42 scuole della città ove sono posizionati contenitori specifici che vengono vuotati quindicinalmente o dietro specifica richiesta.

Pile esaurite: vengono raccolte nei contenitori stradali posti in punti di facile accesso e presso punti vendita di articoli elettrici o di articoli che per il loro funzionamento necessitano di pile. La raccolta avviene con frequenza settimanale, bisettimanale, mensile o a chiamata in funzione del grado di riempimento.

I punti di prelievo presenti nella città sono complessivamente 235 dei quali 61 su strada e 174 presso le attività commerciali.

Rottami metallici, scarti lignei: sono ritirati a domicilio o conferiti dagli utenti privati presso il centro di multiraccolta. Vengono inseriti separatamente in appositi container presso la piattaforma multimateriale di via Ecologia dove vengono portati dai produttori o dai mezzi del servizio che effettuano, a richiesta il prelievo differenziato a domicilio. Gli scarti lignei vengono avviati a impianti per il recupero ligneo.

Scarti vegetali: Sono conferiti direttamente dai privati presso il centro di Via Ecologia o a richiesta e dietro il pagamento di un corrispettivo ritirati a domicilio. Per favorire il compostaggio domestico, a richiesta degli utenti con giardino vengono forniti in comodato d'uso i composter.

Oli vegetali: Sono ritirati direttamente presso il domicilio di attività commerciali e conferiti in appositi recipienti alla Stazione di trasferimento per essere poi avviati al recupero presso l'impianto

Inerti: Sono conferiti direttamente dai privati presso il centro di Via Ecologia dove poi vengono avviati al recupero presso impianti di triturazione per impieghi in edilizia.

Oli minerali e filtri: Sono conferiti direttamente dai privati presso il centro di Via Ecologia, raccolti in appositi contenitori e successivamente avviati ad impianti per il recupero

Vernici e solventi: Sono conferiti direttamente dai privati presso il centro di Via Ecologia, raccolti in appositi contenitori e successivamente avviati ad impianti per il recupero.

TABELLA 9 – AUTOMEZZI RD

Tipologia	Portata (q.li)	Numero
Compattatore posteriore	170	1
Compattatore posteriore	150	2
Minicompattatore	6,9	6
Autocarro	3,8	5
Autocarro	9,4	8
Autocarro	8,5	2
Pala meccanica		1
Autogrù con ragno	57	1
Lift car per cassoni scarrabili	170	2
Lift car per cassoni scarrabili	250	3

TABELLA 10 – FREQUENZA RACCOLTA RD

Frazioni	Giornaliera	Infrasettimanale	Settimanale	Quindicinale	Mensile	Altro
Carta	X	X	X	X		
Plastica		X	X	X		
Vetro			X	X		
Scarti di mensa	X	X				
Verde						X
Metalli Ferrosi						X
Metalli non Ferrosi						X
Pile				X		
Farmaci			X			

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

TABELLA 11 – ATTREZZATURE RD

Frazioni	Tipologia	Volume unitario (mc)	Numero
Carta	bidoni e cassonetti	da 0,14 a 1	7.965
Plastica	sacchi	0,110	1.520.000
Vetro	bidoni	da 0,035 a 2	21.852
Scarti di mensa	bidoni	da 0,01 a 0,12	56.960
Verde	fascine e bidoni	da 0,11 a 0,36	518
Metalli Ferrosi	cassoni	28	2
Metalli non Ferrosi con la plastica	sacchi	da 0,110	1.520.000
Pile	contenitori	da 0,01 a 0,03	235
Farmaci	sacchi e contenitori	da 0,18 a 2	57

TABELLA 12 – QUANTITÀ RD PREVISTE

Frazioni	Impianto	ton/anno
Carta 15 01 01 E 20 01 01	recupero	5.732
Plastica 15 01 02 E 15 01 06	recupero	2.585
Vetro 15 01 07	recupero	3.937
Scarti di mensa 20 01 08	recupero	8.097
Verde 20 02 01	recupero	1.764
Metalli	recupero	348
Altre RD (T E/O F; OLI VEGETALI; OLIO MINERALE; RAEE; FARMACI; PILE; INERTI)	Smaltimento/recupero	1.054

TABELLA 13 – PERSONALE RD

	LIVELLO						
	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
Raccolta differenziata		28	4				

GF Ambiente s.r.l.

Sede di Bologna: Via della Corte, 2 – 40012 Calderara di Reno (BO)
 Tel. 051/726291 Fax 051/726293
 info@gfambiente.it – www.gfambiente.it
 P.IVA 017118561200

17. TRATTAMENTO E SMALTIMENTO R.U. INDIFFERENZIATI

L'Azienda non gestisce alcun impianto di trattamento e smaltimento. Tutti i rifiuti indifferenziati e differenziati sono adottati ad impianti gestiti da altre Società.

I rifiuti indifferenziati vengono conferiti dagli auto compattatori alla Stazione di via Ecologia e nella stessa giornata trasferiti con autoarticolati a piani mobili ai seguenti impianti e per le seguenti quantità (anno 2016):

Termovalorizzatore ton 12.644

I quantitativi di rifiuti indifferenziati raccolti nel 2015 sono stati 14.282 tonnellate di rifiuti indifferenziati, di cui 1.716 tonnellate di rifiuti ingombranti.

18. TRATTAMENTO E SMALTIMENTO R.U. DIFFERENZIATI

La raccolta porta a porta consente di inviare i rifiuti negli impianti di recupero che sono gestiti direttamente dai recuperatori.

Il tipo di gestione della raccolta differenziata consente di separare già alla fonte del conferimento gran parte dei materiali riutilizzabili e più precisamente la carta, l'umido domestico, la plastica, il poli-accoppiato, il vetro, l'alluminio e i metalli ferrosi vengono direttamente valorizzati negli impianti di trattamento, mentre i rifiuti pericolosi sono trattati dagli impianti per ottenere eventuali recuperi e poterli smaltire successivamente in modo sicuro.

Per l'anno 2016 la raccolta è stata di 29.464 tonnellate di rifiuti differenziati, per una percentuale complessiva di raccolta differenziata pari a 62,00%. Per singole frazioni, sono state raccolte le quantità riportate nella tabella 12.

Gli impianti di trattamento sono:

- EREDI PAPINI OSVALDO SNC; RELIGHT SRL; SEVESO RECUPERI SRL; AMBIENTHESIS SPA; CERRI ROTTAMI SRL; SEVAL SRL; STENA TECHNO WORD SRL; per i circuiti elettronici,
- AMSA per ingombranti
- A2A Ambiente S.P.A. per farmaci, indifferenziato e sfalci da giardino
- CARIS e MASOTINA SPA per i contenitori in plastica e in poli-accoppiato,
- SEVAL per i frigoriferi,
- SIR per i rottami metallici,
- ECONORD SpA, ingombranti e terre da spazzamento

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

- ALAN SRL, AL COMPOST SRL per l'umido domestico,
- EUROVETRO per il vetro e lattine,
- TRAMONTO ANTONIO Srl per T e/o F, toner, pile,
- ECOLEGNO BRIANZA per gli scarti lignei,
- CEREDA AMBROGIO SRL per i pneumatici,
- SALMOIRAGHI per oli vegetali,
- TRAMONTO ANTONIO Srl; VENANZI ONOFRIO SRL per oli minerali e accumulatori al piombo,
- A.M.C. SRL, SCAVI DE LUIS SRL e SEPRIO SRL per inerti
- ACCAM e ANDREONI MARCELLO per cimiteriali

L'Azienda gestisce una piattaforma ecologica nella quale sono conferite tutte le frazioni avviate poi nei diversi impianti di recupero e precisamente:

- Impianti di recupero carta/cartone: MORANZONI, MARABINI RECUPERI SRL, CILUMBRIELLO.
- Impianto recupero vetro: EUROVETRO di Origgio
- Impianto recupero metalli: SIR di Cassano Magnago
- Impianti trattamento organico con produzione di compost: ALAN di Pavia.

19. ACCERTAMENTO, RISCOSSIONE E CONTENZIOSO

Con la qualificazione nuova natura tributaria della TIA (ora TARI) le attività di accertamento e contenzioso sono diventati a completa carico del Comune di Varese. Gli atti prodromici e tali attività avverranno mediante la gestione di uno sportello TARI che oltre alla gestione degli avvisi di pagamento per ogni utente, ha funzione di front e back office da parte di ASPEM S.p.a. Esso fornisce una serie di servizi per tutta la popolazione assumendo un ruolo di congiunzione tra Azienda e cittadino e Comune di Varese (l'unico soggetto impositore nella gestione del tributo).

GF Ambiente s.r.l.

Sede di Bologna: Via della Corte, 2 – 40012 Calderara di Reno (BO)
Tel. 051/726291 Fax 051/726293
info@gfambiente.it – www.gfambiente.it
P.IVA 017118561200

20. ALTRI SERVIZI DI IGIENE URBANA

Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti cimiteriali

servizio effettuato con un operatore con autocarro vasca da 5 mc., con frequenza infrasettimanale con svuotamento di 208 contenitori da 240 lt.

Gestione Piattaforme ecologiche

Gestione di una piattaforma sovracomunale con quattro operai in turno di 6,30 ore(dalle 6.00 alle 19.00) su 6 giorni alla settimana con sistema di pesatura e compilazione dei documenti di trasporto

Servizi speciali aree pubbliche (pulizie mercati, cimiteri, parchi, portici e sottopassaggi, raccolta siringhe, raccolta foglie, raccolta e disinfezione suolo, ecc.)

Pulizia aree mercatali con frequenza corrispondente ai calendari di programmazione(quasi quotidiana) effettuata con un addetto allo spazzamento e un addetto alla spazzatrice.

Pulizia di n. 8 parchi pubblici per una superficie di 385.000 mq. e vuotatura di n. 275 cestini effettuato con n. 3 operatori con autocarro vasca da 5 mc.

Lavaggio sottopassaggi con frequenza settimanale con autocarro con idropulitrice con impiego di due operatori.

Servizi a chiamata (raccolta rifiuti vari, raccolta siringhe, sversamenti accidentali, discariche abusive, ecc.)

Vengono effettuati tutti quelli citati in parentesi con l'aggiunta del servizio di pulizia di pozzetti stradali.

Altri servizi

Diserbo con sfalcio erba dai marciapiedi effettuato con affidamento a ditte specializzate del settore.

Servizio di ritiro in convenzione di rifiuti speciali provenienti da attività, raccolta ingombranti e scarti vegetali a domicilio su prenotazione, manutenzione cassonetti.

GF Ambiente s.r.l.

Sede di Bologna: Via della Corte, 2 – 40012 Calderara di Reno (BO)
Tel. 051/726291 Fax 051/726293
info@gfambiente.it – www.gfambiente.it
P.IVA 017118561200

21. PERSONALE SERVIZI DI IGIENE URBANA

Nella successiva tabella si riassume il personale complessivamente impiegato nei diversi servizi di igiene urbana, inquadrato nel relativo livello Federambiente.

TABELLA 14 – PERSONALE SERVIZI

	LIVELLO						
	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
ADDETTI							
Raccolta/trasporto indifferenziato		11	3				
Trattamento/Smaltimento		4	1				
Raccolta differenziata		28	4				
Spazzamento/Lavaggio strade		15	5				
Altri servizi del ciclo igiene urbana		5		9	2		2
TOTALE		63	13	9	2	0	2

ALLEGATO 3 – RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

GF Ambiente s.r.l.

Sede di Bologna: Via della Corte, 2 – 40012 Calderara di Reno (BO)
Tel. 051/726291 Fax 051/726293
info@gfambiente.it – www.gfambiente.it
P.IVA 017118561200

22. INDICAZIONI PER LA CORRETTA INTERPRETAZIONE DEL PEF

Nella gestione dei servizi di igiene urbana, negli ultimi anni si sono manifestati notevoli cambiamenti dovuti, principalmente, all'evoluzione industriale dell'intero segmento operativo.

La nuova normativa sui rifiuti ha posto come principale obiettivo la funzione di una gestione efficace, efficiente, economica trasparente.

Per tale ragione, le operazioni riguardanti l'intero ciclo di attività per la gestione dei rifiuti richiedono una programmazione tale da effettuare servizi che rispettano la qualità dell'ambiente e, nel contempo, costi sostenibili da parte dei fruitori del servizio.

Il presupposto più importante da considerare con l'introduzione della tariffa è relativo al significato che assume quale strumento economico di tutela ambientale e di equità contributiva.

La sostenibilità economica è l'obiettivo raggiunto in misura maggiore con l'introduzione della tariffa: ciò perché impone di evidenziare i costi realmente sostenuti per l'attività ambientale, mediante sistemi certi e trasparenti, evitando che per la copertura dei costi dei servizi ambientali, vengano dirottate risorse provenienti da altre voci.

Per l'applicazione della TARI, è indispensabile redigere il piano economico finanziario, strumento essenziale che consente di perseguire gli obiettivi di natura economica e di valutare l'intero ciclo delle attività svolte dal concessionario del servizio, effettuate secondo quanto indicato dalla normativa nazionale e locale (regolamento comunale).

Per ognuna delle voci sopra indicate, l'ASPEM determina i costi industriali di esercizio, attribuiti a ciascuna fase, secondo la logica dell'analisi per processo. In particolare, verranno considerati i costi di personale, i consumi, gli ammortamenti e tutti gli altri costi sostenuti in modo diretto per rendere possibile l'espletamento del servizio.

Si rammenta che l'Amministrazione Comunale mette a disposizione 311.000 Euro derivanti dalla lotta all'evasione per la copertura dei costi.

In tale sezione, con le successive tabelle, viene illustrato lo sviluppo del piano economico finanziario, mediante il quale è stato elaborato il metodo normalizzato per la definizione della tariffa e il listino tariffario da applicare per l'anno 2017 nel territorio del Comune di Varese.

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI			TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651			
Comune di VARESE			Tabella PEF-1			
REDATTO L'ANNO			2017			
TAVOLA 1			SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE			CSL
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019	2020
Costo complessivo	Euro/anno		1.409.006,25			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO				TARI 2017		
				Legge 147/2013 Comma 651		
Comune di VARESE				Tabella PEF-2		
REDATTO L'ANNO				2017		
TAVOLA 2						
RACCOLTA E TRASPORTO R.U. INDIFFERENZIATI				CRT		
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019	2020
Costo complessivo	Euro/anno		1.361.372,10			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI				TARI 2017		
				Legge 147/2013 Comma 651		
Comune di VARESE						
Tabella PEF-3						
REDATTO L'ANNO						

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI			TARI 2017 Legge 147/2013 Comma 651			
Comune di VARESE			Tabella PEF-4			
REDATTO L'ANNO			2017			
TAVOLA 4			COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO R.U. INDIFFERENZIATI			CTS
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019	2020
Costo complessivo	Euro/anno		1.779.351,24			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI				TARI 2017		
				Legge 147/2013 Comma 651		
Comune di VARESE						
REDATTO L'ANNO		2017				
TAVOLA 5		COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO R.U. DIFFERENZIATI				CTR
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019	2020
Costo complessivo	Euro/anno		1.763.781,32			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI						TARI 2017
Comune di VARESE						Legge 147/2013 Comma 651 Tabella PEF-6
REDATTO L'ANNO 2017						
TAVOLA 6 COSTI COMUNI						CARC CGG CCD
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019	2020
CARC: Accertamento, Riscossione e contenzioso	Euro/anno		801.540,00			
CGG: Generali di Gestione	Euro/anno		2.542.752,18			
CCD: Costi Comuni Diversi di cui	Euro/anno		1.909.520,70			
Recupero somme accertamento	Euro/anno		-311.000,00			
MIUR	Euro/anno		64.000,00			

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI				TARI 2017		
				Legge 147/2013 Comma 651		
Comune di VARESE				Tabella PEF-7		
REDATTO L'ANNO						

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO				GESTIONE RIFIUTI URBANI			TARI 2017	
				Legge 147/2013		Comma 651		
Comune di VARESE				Tabella PEF-8				
REDATTO L'ANNO				2017				
TAVOLA 8		ALTRI COSTI		AC				
Anno riferimento		2016	2017	2018	2019	2020		
AC: Altri Costi	Euro/anno		386.081,30					

ASPEM - Comune di VARESE

TARI - ANNO 2017 - PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

Comune di VARESE		TARI 2017
		Legge 147/2013
SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		Comma 651
		Tabella PEF-9
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)		
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	€/anno	1.409.006,25
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	€/anno	1.361.372,10
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	€/anno	1.779.351,24
Altri costi (CGIND_AC)	€/anno	386.081,30
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	€/anno	3.272.816,73
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	€/anno	1.763.781,32
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)		
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	€/anno	1.359.184,07
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	€/anno	0,00
Totale Costi operativi (CG)		8.613.224,87
Costi Comuni (CC)		
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARC)	€/anno	801.540,00
Costi generali di gestione (CC_CGG)	€/anno	2.542.752,18
Costi comuni diversi (CC_CCD)	€/anno	1.909.520,70
Totale Costi Comuni (CC)		5.253.812,88
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	%	0,60%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	%	0,60%
Costi Uso del Capitale (CK)		
Ammortamenti (CK_Amm.)	€/anno	956.781,73
Accantonamenti (CK_Acc.)	€/anno	330.000,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	€/anno	0,00
Totale costi uso capitale (CK) dell'anno di riferimento		1.286.781,73
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]		€/anno 15.153.819,48
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF)	€/anno	8.335.682,16
% Parte fissa	%	55,01%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV)	€/anno	6.818.137,32
% Parte variabile	%	44,99%
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF) dopo riduzioni	€/anno	8.369.845,72
% Parte fissa	%	55,23%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV) dopo riduzioni	€/anno	6.783.973,75
% Parte variabile	%	44,77%



COMUNE DI VARESE



Via della Corte n. 2
40012 Calderara di Reno (BO)
Tel. 051/726291
Fax 051/726293
info@gfambiente.it
www.gfambiente.it

Deliberazione del Consiglio Comunale – Seduta del 20/3/2017 - Ogg. n.22

Reg. Int. n. DC-11-2017

IMPOSTA UNICA COMUNALE - IUC. DETREMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) - ANNO 2017.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA PUBBLICA DI SECONDA CONVOCAZIONE ORDINARIA

L'anno 2017, addì 20, del mese di marzo, alle ore 09.56, in Vercelli, nella sala delle adunanze consiliari, sita nel Palazzo Civico, in seguito a convocazione disposta dal Presidente del Consiglio con lett. prot. n. 12765, in data 14.03.2017 e ad avvisi scritti, diramati a tutti i Consiglieri ai sensi di legge, ai Revisori dei Conti ed a partecipazione fatta al Sig. Prefetto si è riunito il Consiglio Comunale.

Dei 32 Consiglieri in carica:

BADJI AISSATOU	MARCON TERESA	RAVIGLIONE PIER-GIUSEPPE
BARELLI VALERIA	MARINO GIANNI	SIMONETTI LUCA
BRUSCO ADRIANO	MASSA MARIAPIA	SIRIANNI CRISTIANO
CAMPOMINOSI PAOLO	MATERI MASSIMO	STECCO ALESSANDRO
CAPRA DONATELLA	MONTELEONE ORLANDO	TORAZZO RENATA
CARADONNA EMANUELE	NASO MANUELA	TOSI GIORDANO
CATRICALA' MICHELANGELO	PASQUINO STEFANO	UNIO CATERINA
COMELLA PIER GIORGIO	PEILA DANIELE	VINCI ROSARIA
DEMARIA ENRICO	PERFUMO ELISABETTA	ZANONI GIAN LUCA
FRAGAPANE ALBERTO	POLITI CATERINA	ZAPPINO COSTANTINO
GAIETTA MICHELE	RANDAZZO MAURIZIO	

Sono PRESENTI. per il presente punto all'Ordine del Giorno. N. 30 ed il Sindaco: N. 31

Sono ASSENTI. per il presente punto all'Ordine del Giorno. i seguenti Consiglieri (N. 2)
Perfumo – Sirianni.

Sono presenti i REVISORI: Alessandro Bacchetta.

Sono altresì presenti, senza diritto di voto, i seguenti componenti della Giunta Comunale:
Nulli Rosso - Raineri – Cressano – Cau - Cometti - Ranghino - Mortara.

Presiede il Consigliere Michele GAIETTA, eletto Presidente del Consiglio.

Partecipa il Segretario Generale Fausto PAVIA.

IL PRESIDENTE

Richiamata la proposta di deliberazione della Giunta Comunale, il cui testo di seguito si trascrive:

LA GIUNTA COMUNALE

Vista:

la Legge 27.12.2013 n. 147 che all'art. 1, comma 639 ha disposto l'introduzione della IUC – Imposta Unica Comunale - che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

Premesso che la IUC istituisce la tassa sui rifiuti – TARI – destinata a finanziare i costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati;

Richiamati:

- l'art. 1, comma 654, della Legge 27.12.2013 n. 147 che prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e d'esercizio risultanti dal piano finanziario;

l'art. 1, comma 683 della Legge 27.12.2013 n. 147 che prevede l'obbligo per il Consiglio Comunale di approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, redatto dal gestore che svolge il servizio ed approvato dal Consiglio stesso;

Dato atto che, con precedente deliberazione, adottata in data odierna, è stato approvato il Piano Finanziario e la Relazione di accompagnamento per la tassa sui rifiuti – TARI - anno 2017, afferente ai costi complessivi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati, propedeutico alla determinazione delle tariffe da corrispondere per anno solare;

Considerato che i commi 651 e 652 dell'art. 1 della Legge 27.12.2013 n. 147 stabiliscono la possibilità di commisurare la tariffa tenendo conto:

- dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27.04.1999, n. 158, cosiddetto “metodo normalizzato”;

- in alternativa, ai sensi del principio “chi inquina paga”, sancito dall'art. 14 della direttiva 2008/98CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, del 19.11.2008, relativa ai rifiuti, commisurando la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, determinando le tariffe di ogni categoria o sottocategoria omogenea, moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

Dato atto che, tali criteri di determinazione delle tariffe, sono coerenti con il sistema ed impianto tariffario della Tassa sui rifiuti già adottato per l'esercizio 2016 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 28.04.2016, all'oggetto: "Imposta unica comunale – IUC. Determinazione delle

tariffe della tassa rifiuti (TARI) – anno 2016" con la quale sono state approvate le tariffe per la tassa smaltimento rifiuti per l'anno 2015, determinate in base agli indici quantitativi e qualitativi derivanti dall'attuazione dei criteri di commisurazione del tributo previsti dall'art. 65 del D.L.vo 507/93 sulla base del costo sostenuto per il servizio;

Visti:

Il D.L. 78/2015, convertito dalla legge 06.08.2015 n. 125 che contiene norme di interesse per gli enti locali, prevedendo che i crediti risultati inesigibili, ovvero i mancati incassi, con riferimento ai previgenti regimi di prelievo per i rifiuti, ovvero la tariffa di igiene ambientale – TIA1, la tariffa integrata ambientale – TIA2, nonché il tributo ambientale sui rifiuti e sui servizi – TARES, devono essere considerati tra le componenti di costo dell'attuale tassa sui rifiuti – TARI;

La Legge n. 89/2014 di conversione del Decreto legge n. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" (c.d. decreto di Spending Review 3) che contiene importanti provvedimenti finalizzati al contenimento della spesa pubblica, tra cui la possibilità di riduzione del 5% del valore dei contratti in essere di beni e servizi, cui Atena S.p.A., gestore del servizio, ha aderito con contestuale riduzione dei costi da contratto ai sensi della sopra citata norma;

Preso atto che tale manovra ha consentito di coprire solo in parte i maggiore costi dovuti all'applicazione del D.L. 78/2015 in riferimento ai crediti inesigibili delle precedenti annualità, nonché a coprire gli abbattimenti della misura tariffaria rispetto all'ammontare ordinario da applicare a talune fattispecie che presentano una minore attitudine a produrre rifiuti o comunque ad usufruire del pubblico servizio e che tale minor gettito che ne deriva deve essere inserito nei costi del Piano Economico Finanziario – PEF;

Rilevato, inoltre, che il particolare momento di congiuntura socio economica ed il conseguente disagio economico per i contribuenti appartenenti alle fasce più deboli ed alle attività economiche che hanno cessato di operare sul territorio, nonché la contrazione dei consumi con una minor attitudine a servirsi del pubblico servizio, riducono la base imponibile;

Avuto inoltre presente che questa Amministrazione intende migliorare il servizio di igiene urbana con l'obiettivo di aumentare la percentuale di raccolta differenziata attraverso progressive integrazioni e/o modifiche ai tradizionali sistemi di raccolta stradale a favore di un sistema più preciso fino ad arrivare alla modalità di raccolta a domicilio e, nel contempo, favorendo una diminuzione dei rifiuti abbandonati a terra con una implementazione dei servizi di pulizia del suolo cittadino;

Valutato, pertanto, che nonostante il contenimento dei costi complessivi e considerata l'implementazione del servizio di raccolta differenziata, è risultato necessario adeguare le tariffe in essere per l'anno 2017, onde coprire, ai sensi della normativa vigente, tutti i costi del servizio;

Esaminati l'allegato prospetto delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI), predisposti dal competente ufficio comunale, allegati quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

Ritenute pertanto congrue le tariffe per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche (attività produttive) al fine di garantire la copertura della spesa;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 25.01.2017, con la quale, ai sensi dell'art. 1, comma 688 della sopra citata Legge 27.12.2013, n. 147, è stata disposta la richiesta di un acconto TARI per l'anno 2017 avente scadenza in due rate al 16.04.2017 ed al 16.07.2017 o in unica soluzione al 16.06.2017, come stabilito nel regolamento la disciplina dell'Imposta unica comunale – IUC – di cui anche per la tassa sui rifiuti – TARI, commisurandolo all'importo dovuto per il

precedente anno 2016 dando atto che il versamento a conguaglio/saldo, dedotto l'acconto dovuto e regolarmente versato, verrà richiesto con rata/e successive alla determinazione delle tariffe per l'anno 2017, cos  come individuate con il presente atto;

Tenuto conto che le tariffe entrano in vigore dal 01.01.2017, in virt  di quanto stabilito dall'art. 1, comma 169, della legge 27.12.2006, n. 267;

Ritenuto, pertanto di approvare le tariffe per la tassa sui rifiuti (TARI) come indicate nell'allegato prospetto;

Acquisito, altres , ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

Avuto presente che l'art. 1, comma 169 della Legge n. 296 del 27/12/2006, "Legge Finanziaria 2007", ha stabilito che l'approvazione di tariffe e aliquote relative ai tributi coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di Previsione;

Preso atto che con Decreto Legge 30.12.2016, n. 244, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione e delle tariffe tributarie per l'anno 2017 da parte degli Enti Locali   differito al 31.03.2017;

Attesa la competenza del Consiglio Comunale a deliberare, ai sensi dell'art. 42, del D.L.vo 18.08.2000, n. 267 ed ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.L. 201/2011 convertito dalla legge 22.11.2011, n. 214;

FORMULA AL CONSIGLIO COMUNALE LA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1. Di approvare le premesse del presente atto che qui si intendono integralmente richiamate;
2. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le tariffe per la tassa sui rifiuti (TARI) - Anno 2017, relative alle diverse categorie delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche, di cui all'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare altres  atto che le tariffe approvate con il presente atto entrano in vigore dal 1  gennaio 2017;
4. Di dare atto che il Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi – Servizio Entrate, provveder  agli adempimenti connessi all'adozione del presente atto;
5. Di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutivit , o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. Di nominare, quale Responsabile del procedimento, il Dott. Silvano ARDIZZONE, Direttore del Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi;
7. di acquisire, per la seduta consiliare, il parere:

della 1° Commissione Consiliare Permanente ai sensi dell'art. 69 del Regolamento di Funzionamento del Consiglio Comunale;
dell'Organo di Revisione ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. B), punto 7 del TUEL, D.Lgs. n. 239/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Parere di regolarità tecnica

Il sottoscritto, Direttore del SETTORE FINANZIARIO, TRIBUTARIO E SISTEMI INFORMATIVI, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 69, 6° comma, dello Statuto Comunale, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica del presente atto.

IL DIRETTORE

(Dott. Silvano Ardizzone)
firmato in originale

Parere di regolarità contabile

Il sottoscritto, Direttore del Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 69, 6° comma, dello Statuto Comunale, esprime parere favorevole, in merito alla regolarità contabile del presente atto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE
FINANZIARIO, TRIBUTARIO E
SISTEMI INFORMATIVI

dott. Silvano Ardizzone
firmato in originale

IL PRESIDENTE

pone in discussione il punto dell'Ordine del Giorno, all'oggetto: "IMPOSTA UNICA COMUNALE – IUC - DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) - ANNO 2017", relativamente al quale la Giunta Comunale ha formulato la proposta di deliberazione n. 53 del 03.03.2017, messa a disposizione di tutti i Consiglieri, i cui termini di seguito si trascrivono:

1. Di approvare le premesse del presente atto che qui si intendono integralmente richiamate;
2. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le tariffe per la tassa sui rifiuti (TARI) - Anno 2017, relative alle diverse categorie delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche, di cui all'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare altresì atto che le tariffe approvate con il presente atto entrano in vigore dal 1° gennaio 2017;
4. Di dare atto che il Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi – Servizio Entrate, provvederà agli adempimenti connessi all'adozione del presente atto;
5. Di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. Di nominare, quale Responsabile del procedimento, il Dott. Silvano ARDIZZONE, Direttore del Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi;

Il Presidente fa, inoltre, presente che sulla proposta di deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri, partecipati ai Consiglieri e depositati agli atti:

- del Collegio dei Revisori dei Conti che, nella seduta del 13.03.2017, ha espresso parere favorevole;

- della 1° Commissione Consiliare Permanente che, nella seduta del 14.03.2017, non ha espresso parere in quanto la votazione è risultata infruttuosa (Consiglieri presenti 5: Brusco – Massa – Torazzo – Vinci - Zappino; Voti favorevoli 2: Massa - Zappino; Voti contrari 2: Brusco - Torazzo; Astenuti 1: Vinci);

Il Presidente partecipa all'Assemblea che alla proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 03.03.2017 è stato presentato un Emendamento (prot. n. 13577 in data 20.03.2017) a firma del Sindaco, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Il Presidente dà atto che sull'Emendamento prot. n. 13577 in data 20.03.2017, a firma del Sindaco:

Il Funzionario Vicario del Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi, ai sensi degli artt. 49 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 69, 6° comma, dello Statuto Comunale, ha espresso, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente emendamento.

Il Funzionario Vicario del Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi, ai sensi degli artt. 49 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 69, 6° comma, dello Statuto Comunale, ha espresso parere favorevole, in merito alla regolarità contabile del presente emendamento.

Il Collegio dei Revisori dei Conti nella seduta del 20.03.2017, ha espresso parere favorevole.

A questo punto il Presidente concede la parola al SINDACO per illustrare sia la proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 03.03.2017 in trattazione, sia l'Emendamento prot. 13577 in data 20.03.2017.

Nel corso dell'illustrazione effettuata dal Sindaco:

Esce dall'Aula Consiliare il Consigliere Torazzo

Presenti: 29 Consiglieri e il Sindaco

Successivamente il Presidente dichiara aperta la discussione ed invita i Consiglieri interessati a prenotarsi per i relativi interventi.

Interviene, autorizzato dal Presidente, il Consigliere POLITI.

Il Presidente, in assenza di ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione ed invita i Consiglieri interessati ad intervenire per dichiarazione di voto congiunta sia sulla proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 03.03.2017, sia l'Emendamento prot. 13577 in data 20.03.2017 a firma del Sindaco.

Il Presidente, non registrandosi alcuna richiesta di intervento per dichiarazione di voto, indice la votazione sull'Emendamento prot. 13577 in data 20.03.2017 a firma del Sindaco.

La relativa votazione, indetta dal Presidente, eseguita con il sistema di gestione elettronica delle operazioni di voto, dà, unanimemente accolto, il seguente esito:

Presenti: 30

(Caradonna – Badji – Capra – Fragapane – Peila – Zappino – Monteleone – Marcon – Massa – Comella – Vinci – Campominosi – Unio – Naso – Tosi – Marino – Catricalà – Simonetti – Brusco – Stecco – Barelli – Politi – Raviglione – Zanonì – Pasquino – Randazzo – Demaria – Materi – Gaietta ed il Sindaco)

Astenuti: ==

Non partecipanti al voto: ==

Votanti: 30

(Caradonna – Badji – Capra – Fragapane – Peila – Zappino – Monteleone – Marcon – Massa – Comella – Vinci – Campominosi – Unio – Naso – Tosi – Marino – Catricalà – Simonetti – Brusco – Stecco – Barelli – Politi – Raviglione – Zanonì – Pasquino – Randazzo – Demaria – Materi – Gaietta ed il Sindaco)

Voti favorevoli: 17

(Caradonna – Badji – Capra – Fragapane – Peila – Zappino – Monteleone – Marcon – Massa – Comella – Vinci – Campominosi – Unio – Naso – Tosi – Gaietta ed il Sindaco)

Voti contrari: 13

(Marino – Catricalà – Simonetti – Brusco – Stecco – Barelli – Politi – Raviglione – Zanonì – Pasquino – Randazzo – Demaria – Materi)

Il Consiglio, a maggioranza, APPROVA l'Emendamento prot. n. 13577 in data 20.03.2017 a firma del Sindaco.

Di seguito il Presidente indice la votazione sulla proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 03.03.2017, così come modificata a seguito dell'approvazione dell'Emendamento prot. n. 13577 in data 20.03.2017 a firma del Sindaco.

Per cui

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione formulata dalla Giunta Comunale n. 53 del 03.03.2017, così come modificata a seguito dell'approvazione dell'Emendamento prot. n. 13577 in data 20.03.2017 a firma del Sindaco.

Visti:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Direttore del Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi, Dott. Silvano Ardizzone, ai sensi dell'art. 49 e 147-bis del D. Lgs. 267/2000;
- il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, espresso dal Direttore del Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi, Dott. Silvano Ardizzone, ai sensi dell'art. 49 e 147-bis del D. Lgs. 267/2000;

Dato atto che gli interventi sopra riportati sono integralmente contenuti nel refert di registrazione e costituiscono oggetto di trascrizione integrale nel verbale "Approvazione verbali delle adunanze consiliari", che sarà sottoposto ad approvazione del Consiglio Comunale.

Preso atto delle risultanze della votazione indetta dal Presidente, eseguita con il sistema di gestione elettronica delle operazioni di voto, che, unanimemente accolte, risultano essere le seguenti:

Presenti:

30

(Caradonna – Badji – Capra – Fragapane – Peila – Zappino – Monteleone – Marcon – Massa – Comella – Vinci – Campominosi – Unio – Naso – Tosi – Marino – Catricalà – Simonetti – Brusco – Stecco – Barelli – Politi – Raviglione – Zanoni – Pasquino – Randazzo – Demaria – Materi – Gaietta ed il Sindaco)

Astenuti:

==

Non partecipanti al voto:

==

Votanti:

30

(Caradonna – Badji – Capra – Fragapane – Peila – Zappino – Monteleone – Marcon – Massa – Comella – Vinci – Campominosi – Unio – Naso – Tosi – Marino – Catricalà – Simonetti – Brusco – Stecco – Barelli – Politi – Raviglione – Zanoni – Pasquino – Randazzo – Demaria –Materi – Gaietta ed il Sindaco)

Voti favorevoli:

17

(Caradonna – Badji – Capra – Fragapane – Peila – Zappino – Monteleone – Marcon – Massa – Comella – Vinci – Campominosi – Unio – Naso – Tosi – Gaietta ed il Sindaco)

Voti contrari:

13

(Marino – Catricalà – Simonetti – Brusco – Stecco – Barelli – Politi – Raviglione – Zanoni – Pasquino – Randazzo – Demaria –Materi)

Visto l'esito della votazione:

DELIBERA

1. di approvare le premesse del presente atto che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le tariffe per la tassa sui rifiuti (TARI) - **Anno 2017, relative alle diverse categorie delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche**, netto dei costi riferiti all'estensione di raccolta domiciliare "porta a porta" su tutto il territorio cittadino ed adeguato ai costi di amministrazione dell' Ente, di cui all'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto entrano in vigore dal 1° gennaio 2017;
4. di dare atto che il Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi – Servizio Entrate, provvederà agli adempimenti connessi all'adozione del presente atto;
5. di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. di nominare quale Responsabile del procedimento il Dott. Silvano ARDIZZONE, Direttore del Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi.

Di seguito, il Presidente, su richiesta del Sindaco, pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, ai sensi dell'art. 19, 5° comma, dello Statuto Comunale.

La relativa votazione, eseguita per alzata di mano, dà, unanimemente accolto, il seguente esito:

Presenti: 30

(Caradonna – Badji – Capra – Fragapane – Peila – Zappino – Monteleone – Marcon – Massa – Comella – Vinci – Campominosi – Unio – Naso – Tosi – Marino – Catricalà – Simonetti – Brusco – Stecco – Barelli – Politi – Raviglione – Zanoni – Pasquino – Randazzo – Demaria – Materi – Gaietta ed il Sindaco)

Astenuti: ==

Non partecipanti al voto: ==

Votanti: 30

(Caradonna – Badji – Capra – Fragapane – Peila – Zappino – Monteleone – Marcon – Massa – Comella – Vinci – Campominosi – Unio – Naso – Tosi – Marino – Catricalà – Simonetti – Brusco – Stecco – Barelli – Politi – Raviglione – Zanoni – Pasquino – Randazzo – Demaria – Materi – Gaietta ed il Sindaco)

Voti favorevoli: 30

(Caradonna – Badji – Capra – Fragapane – Peila – Zappino – Monteleone – Marcon – Massa – Comella – Vinci – Campominosi – Unio – Naso – Tosi – Marino – Catricalà – Simonetti – Brusco – Stecco – Barelli – Politi – Raviglione – Zanoni – Pasquino – Randazzo – Demaria – Materi – Gaietta ed il Sindaco)

Voti contrari: ==

Il Presidente proclama l'esito della votazione e dichiara la deliberazione immediatamente eseguibile in presenza del prescritto quorum di voti rappresentato dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

In calce alla proclamazione dell'esito della sopra riportata votazione:

Entra in Aula Consiliare il Consigliere Torazzo

Esce dall'Aula Consiliare il Consigliere Stecco

Presenti: 29 Consiglieri e il Sindaco

.....

All'originale, sottoscritti come appresso:

IL PRESIDENTE

f.to M.GAIETTA

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to F.PAVIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi

dal 07.04.2017 al 21.04.2017

il, 06.04.2017

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to - Fausto Pavia -

La presente è copia conforme all'originale.

il 06.04.2017

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to - Fausto Pavia -

Art. 134, del D. L.gs. 18.8.2000, n. 267

Divenuta esecutiva il _____
per decorrenza dei termini di Legge (10 giorni
dalla pubblicazione)

Vercelli, il _____

IL SEGRETARIO GENERALE

oooooooo

CATEGORIA		TARIFFE TARI		TARIFFE 2017
	sub	DENOMINAZIONE CLASSE		
Cat. 1		LOCALI ED AREE AD USO ABITATIVO		
	1A	abitazioni, alloggi ammobiliati autorimesse o simili ad uso privato		€ 2,18
	1B	sottotetti agibili, soffitte, cantine		€ 2,18
	1C	balconi e terrazze verandate		€ 2,18
	1D	esercizi alberghieri e simili		€ 6,02
	1E	collettività e convivenze in genere		€ 3,52
CAT. 2		LOCALI ED AREE AD USO DI PUBBLICI ESERCIZI E.DI		
		RISTORAZIONE		
	2A	ristoranti, trattorie, osterie, tavole fredde e/o calde , pizzerie, spaghetti, mense di ogni genere		€ 12,39
	2B	caffè, bar, gelaterie, birrerie, bar , pasticcerie, degustazione caffè torrefazioni, ecc...		€ 8,70

CATEGORIA	sub	DENOMINAZIONE CLASSE	TARIFFE 2017
CAT. 3		LOCALI ED AREE AD USO COMMERCIALE	
	3A	commercio al dettaglio di generi alimentari	€ 8,15
	3B	supermercati alimentari	€ 9,15
	3C	commercio di qualsiasi altro articolo	€ 4,97
	3D	complessi commerciali di vendita all'ingrosso, superfici espositive autosaloni	€ 3,26
	3E	magazzini e depositi di attività commerciali	€ 3,01
	3F	banchi di vendita all'aperto di generi alimentari, floricoltura ed ortofrutticoltura	€ 43,39
	3G	banchi di vendita all'aperto di qualsiasi altro genere merceologico	€ 28,31
	3H	aree scoperte annesse a magazzini di vendita, supermercati, ipermercati	€ 1,06
CATEGORIA	sub	DENOMINAZIONE CLASSE	TARIFFE 2017
CAT. 4		LOCALI ED AREE AD USO ARTIGIANALE	
	4A	attività artigianali in genere	€ 3,85
	4B	lavaggio autoveicoli, distributori di carburante, olii combustibili, ecc.	€ 3,85

	4C	aree scoperte annesse ai distributori e lavaggio autoveicoli e gommisti		€ 0,97
	4D	magazzini e depositi di attività artigianali (non annessi ai locali)		€ 2,14
	4E	parrucchieri per uomo e donna, estetiste e simili, alberghi diurni e bagni		€ 3,43
CATEGORIA	sub	DENOMINAZIONE CLASSE	TARIFFE 2017	
CAT. 5		LOCALI ED AREE AD USO INDUSTRIALI		
	5A	attività industriale in genere		€ 2,88
	5B	magazzini e depositi di attività industriale (non annessi ai locali)		€ 2,14
CAT. 6		LOCALI ED AREE AD USO UFFICI PUBBLICI E PRIVATI, PUBBLICI SERVIZI, OSPEDALI ED ISTITUTI DI CURA		
	6A	uffici pubblici in genere		€ 5,56
	6B	uffici e studi professionali		€ 5,56
	6C	tutti gli altri uffici privati in genere		€ 5,56
	6D	uffici e servizi bancari, assicurativi e finanziari		€ 5,56

[illegible]